

REGIONE BASILICATA

PROVINCIA DI POTENZA

Comuni di:

Castelgrande - Muro Lucano - Rapone - San Fele

LOCALITA' "Toppo Macchia"

PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE EOLICA E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE - 16 AEROGENERATORI (potenza totale 88,2 MW)

Sezione:

SEZIONE A

Titolo elaborato:

A.17.13 ANALISI DELLE INTERFERENZE CON GLI ASPETTI AGRONOMICI E CULTURALI

N. Elaborato: A.17.13

Scala -

Committente

MIA WIND Srl

Via della Tecnica, 18 - 85100 - Potenza (PZ)

Amministratore Unico

Donato Macchia

Progettazione



sede legale e operativa

San Giorgio Del Sannio (BN) via de Gasperi 61

sede operativa

Lucera (FG) S.S.17 loc. Vaccarella snc c/o Villaggio Don Bosco
P.IVA 01465940623

Azienda con sistema gestione qualità Certificato N. 50 100 11873



| Rev. | Data | Elaborazione | Approvazione | Emissione | DESCRIZIONE |
|--------------------|----------------------------|------------------|----------------------------|-------------------|--|
| 00 | FEBBRAIO 2020 | GAS sigla | PM sigla | NF sigla | INTEGRAZIONI MIBAC NOTA 12/06/2019 0016220-P |
| Nome File sorgente | GE.AGB01.P3.PD.A.17.13.doc | Nome file stampa | GE.AGB01.P3.PD.A.17.13.pdf | Formato di stampa | A4 |

| | | | |
|---|--|---|---|
|  TENPROJECT | ANALISI DELLE INTERFERENZE CON GLI ASPETTI AGRONOMICI E CULTURALI | Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina | GE.AGB01.P3.PD 10 febbraio 2020 10 febbraio 2020 00 2 di 51 |
|---|--|---|---|

INDICE

- 1. - PREMESSA pag. 3
- 2. - DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO pag. 3
- 3. - IDENTIFICAZIONE DEL TERRITORIO pag. 5
- 4. - CARATTERIZZAZIONE DEL TERRITORIO pag. 10
 - 4.1 - Il Paesaggio
- 5. - FATTORI CLIMATICI pag. 14
 - Castelgrande
 - 5.1a – Temperatura
 - 5.2a - Precipitazioni
 - 5.3a - Ventosità
 - Muro Lucano
 - 5.1b – Temperatura
 - 5.2b - Precipitazioni
 - 5.3b – Ventosità
 - Rapone
 - 5.1c – Temperatura
 - 5.2c - Precipitazioni
 - 5.3c - Ventosità
 - San Fele
 - 5.1d – Temperatura
 - 5.2d - Precipitazioni
 - 5.3d – Ventosità
- 6. - IL SUOLO pag. 21
 - 6.1 - Uso e copertura del suolo
 - 6.2 - Capacità d'uso del suolo
- 7. - CONSIDERAZIONI AGRONOMICHE E PAESAGGISTICHE pag. 25
- 8. - CONCLUSIONI pag. 48

| | | | |
|---|--|---|---|
|  TENPROJECT | ANALISI DELLE INTERFERENZE CON GLI ASPETTI AGRONOMICI E COLTURALI | Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina | GE.AGB01.P3.PD 10 febbraio 2020 10 febbraio 2020 00 3 di 51 |
|---|--|---|---|

1 – PREMESSA

La presente relazione di Analisi delle Interferenze con gli Aspetti Agronomici e Colturali è relativa al *“PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE EOLICA E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE – 16 AEROGENERATORI”* da realizzarsi in agro di CASTELGRANDE - MURO LUCANO - RAPONE - SAN FELE(PZ) in località *“Toppo Macchia”* commissionato dalla ditta MIA WIND S.r.l.. Con essa si vuole evidenziare che, nella scelta dell’ubicazione in area classificata agricola dal vigente strumento urbanistico, si è tenuto conto delle disposizioni in materia di sostegno al settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale di cui alla legge 5 marzo 2001, n. 57, articoli 7 e 8, nonché del decreto legislativo 18 Maggio 2001 n. 228 art. 14.

Il presente studio integra e completa gli elaborati di progetto e ai sensi della richiesta di integrazione a seguito nota 12/06/2019|0016220-P del MIBAC si farà *“una puntuale ed approfondita analisi delle interferenze che l’impianto proposto è destinato comunque a produrre nel più ampio contesto, in considerazione degli aspetti agronomici e colturali delle aree agricole che saranno, eventualmente, direttamente compromesse o indirettamente interessate dalla realizzazione dell’impianto”*

2 - DESCRIZIONE DELL’IMPIANTO

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto eolico costituito da sedici aerogeneratori (per una potenza complessiva di 88,2 MW da installare nella parte nord occidentale della Basilicata, in provincia di Potenza, in un’area posta a confine dei comuni di Castelgrande, Muro Lucano, Rapone e San Fele.

Dei sedici aerogeneratori in progetto, 3 ricadono in comune di Castelgrande (contrassegnati dal codice B01, B02, B03), 2 in comune di San Fele (B04 e B05) mentre tutti gli altri ricadono in comune di Muro Lucano; l’elettrodotto di collegamento dell’impianto alla Stazione Elettrica di collegamento alla RTN, lungo circa 10,6 Km, si sviluppa principalmente in comune di Rapone e per solo 500 m circa ricade comune di San Fele.

La sottostazione di trasformazione è prevista all'interno dell'area PIP del territorio comunale in prossimità della futura stazione di smistamento Terna (opera già autorizzata con DD 150c.2141/D.00579 del 19/06/2014).

L'intervento prevede:

- L'installazione di n. 16 aerogeneratori di cui 15 di Modello Vestas V150 di potenza di 5.6 MW ed altezza al mozzo (a seguire hub) pari a 105 m ed 1 (individuato come B14) Modello Vestas V136 di potenza di 4.2 MW ed hub 112 m.;
- L'installazione 16 di cabine di trasformazione poste all'interno della base della torre e realizzazione delle opere di fondazione degli aerogeneratori;
- La realizzazione di 16 piazzole di montaggio con adiacenti piazzole di stoccaggio, per un'occupazione complessiva di circa 7000 mq per singolo aerogeneratore (comprensivi di movimenti terra) di cui circa 4000 mq per ciascun aerogeneratore saranno da ripristinare a fine cantiere (le piazzole di montaggio, comprensive di plinto di fondazione, occupano un'area praticabile di 50x55 m di lato, mentre le piazzole di stoccaggio mediamente occupano un'area di 20x75 m, entrambe al netto delle scarpate e dei rilevati di raccordo morfologico);
- La realizzazione di nuova viabilità per una lunghezza complessiva di circa 10 Km (di cui 2000 m circa vanno intese come opere temporanee soggette a totale dismissione a fine cantiere) tutte con larghezza media di 5m;
- L'adeguamento di circa 8 Km di strade esistenti (l'adeguamento consiste in miglioramenti delle pendenze e del fondo stradale e allargamenti della carreggiata, laddove necessario, per garantire il passaggio dei mezzi di cantiere e di trasporto degli aerogeneratori tutte con larghezza media di 5m;
- La realizzazione di un'area di cantiere (temporanea da ripristinare a fine lavori) di superficie pari a circa 4500 mq, da allocare in prossimità dell'aerogeneratore B07;
- La realizzazione di un cavidotto interrato in media tensione per il collegamento delle turbine di lunghezza pari a circa 17,3 Km di cui circa 9 Km lungo viabilità esistente (detto cavidotto interno) da realizzare con TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata) nei tratti interferenti con il reticolo idrografico e con la rete dei tratturi, Beni Paesaggistici tutelati ai sensi del D.lgs 42/2004; tale tecnica non produrrà alterazioni morfologiche né esteriori dello stato dei luoghi e sarà necessaria per l'attraversamento del tratturo "Della Correa" da parte del cavidotto in uscita dalle WTG B01 e B02, e per l'attraversamento di un impluvio lungo la strada di servizio della WTG B05.;

| | | | |
|---|--|---|---|
|  TENPROJECT | ANALISI DELLE INTERFERENZE CON GLI ASPETTI AGRONOMICI E CULTURALI | Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina | GE.AGB01.P3.PD 10 febbraio 2020 10 febbraio 2020 00 5 di 51 |
|---|--|---|---|

- La realizzazione di un cavidotto interrato in media tensione per il collegamento delle turbine alla sottostazione di trasformazione di lunghezza pari a circa 10,6 Km (detto cavidotto esterno);
- La realizzazione di una stazione elettrica di trasformazione MT/AT da collegare in antenna alla futura stazione elettrica di smistamento AT autorizzata sul territorio del comune di Rapone (all'interno dell'area PIP) con DD 150c.2141/D.00579 del 19/06/2014 di dimensione di circa 2500m con 600m di viabilità di accesso;
- La realizzazione di un cavidotto AT interrato lungo circa 100 m per il collegamento tra la stazione di trasformazione e la stazione di smistamento;
- L'installazione di un anemometro di campo, ubicato in territorio di San Fele.

Per quanto riguarda la fase di dismissione dell'impianto è preciso impegno della società proponente provvedere, a fine vita dell'impianto, al ripristino finale delle aree e alla dismissione dello stesso, assicurando la completa rimozione dell'aerogeneratore e della relativa piazzola, nonché la rimozione delle opere elettriche e il conferimento agli impianti di recupero e trattamento secondo la normativa vigente.

Si provvederà al massimo riutilizzo degli inerti provenienti dagli scavi (sia per la formazione dei rilevati delle strade e delle piazzole, sia per le operazioni di ripristino morfologico a fine cantiere);

Sono state previste opere di regimazione delle acque meteoriche;

E' garantita la dismissione degli aerogeneratori e il ripristino dello stato dei luoghi come indicato nell'elaborato RS.DIS. La fondazione sarà sepolta sotto terreno vegetale.

È assicurato il corretto smaltimento degli oli esausti derivanti dal funzionamento dell'impianto; l'aerogeneratore previsto in progetto non presenta il moltiplicatori di giri garantendo la minima produzione possibile degli oli esauriti da smaltire.

3 - IDENTIFICAZIONE DEL TERRITORIO

L'area di collocazione dell'impianto si colloca a cavallo fra 4 Comuni Muro Lucano, San Fele, Rapone e Castelgrande nella parte nord della provincia di Potenza in Basilicata.

Castelgrande è un comune confinante con Laviano (SA), Muro Lucano, Pescopagano, Rapone, San Fele. Arroccato su uno spuntone di roccia, Castelgrande è uno dei paesi più caratteristici dell'Appennino Lucano in cui convivono attrattive naturali, culturali e scientifiche di immenso valore.

La città è posta ad un'altezza di 950m s.l.m.. Essa rientra nella zona indicata a sismicità alta secondo l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3274 del 20 marzo 2003. Conta 918 abitanti (ISTAT 2016) e si estende per una superficie di 34,45 km².

Il monte che sovrasta, imponente, il nucleo urbano di Castelgrande, è il monte Giano, sinuoso e affascinante come gran parte del territorio che circonda il piccolo comune.

L'attività economica prevalente è quella edilizia anche se il paesaggio è palesemente disegnato dall'attività agricola che ne caratterizza la fisionomia territoriale.

Il Comune di Muro Lucano si estende per circa 125,76 kmq confina con Balvano, Bella, Castelgrande, Colliano (SA), Laviano (SA), Ricigliano (SA), San Fele e San Gregorio Magno (SA).

Muro Lucano è noto come "borgo presepe" per la struttura urbanistica costruita su uno sperone di roccia calcarea cui appaiono come aggrappate l'una dietro l'altra le caratteristiche abitazioni in una suggestiva suggestione scenografica.

A fare da sfondo è lo scenario naturalistico della valle del Marmo Platano in cui il paese ricade, nella provincia di Potenza.

E' dominato dal Monte Paritiello, alto 1445, è un'oasi naturale ricca di boschi e habitat ideale di varie specie faunistiche.

Compresa nell'Appennino Lucano, l'area verde è attraversata da numerosi boschi, soprattutto faggete a quote medio-alte, e specie floristiche, per questo è spesso meta di visitatori che amano perdersi nella natura per esplorarne le peculiarità più intime.

Nei boschi che circondano l'abitato del "borgo presepe" di Muro Lucano non è raro individuare alcune specie di tartufo nero o del famoso tartufo bianco.



**ANALISI DELLE INTERFERENZE
CON GLI ASPETTI AGRONOMICI E
COLTURALI**

Codice
Data creazione
Data ultima modif.
Revisione
Pagina

GE.AGB01.P3.PD
10 febbraio 2020
10 febbraio 2020
00
7 di 51

I terreni, costituiti da argilla, ciottoli e sabbia, e in parte coperti da boschi e pascoli, sono coltivati in assoluta prevalenza a cereali e per il resto a uliveti, vigneti ed orti. L'attività di allevamento non è minore.

La città è posta ad un'altezza di 600m s.l.m.. Essa rientra nella zona indicata a sismicità alta secondo l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3274 del 20 marzo 2003. Conta 5.395 abitanti(ISTAT 2016) .

Il settore portante della città e del suo circondario è l'agricoltura.

Il Comune di San Fele si estende per circa 96,55 kmq confina con Atella, Bella, Castelgrande, Filiano, Muro Lucano, Rapone, Ruvo del Monte.

San Fele è un comune italiano della provincia di Potenza in Basilicata. Situato nel subappennino Lucano, è il quinto comune per superficie nella provincia, l'ottavo in Puglia e trentunesimo in Italia.

La città è posta ad un'altezza di 937m s.l.m.. Essa rientra nella zona indicata a sismicità alta secondo l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3274 del 20 marzo 2003. Conta 2.966 abitanti(ISTAT 2016).

La vocazione turistica del territorio di San Fele è di tipo naturalistica ed escursionistica. Le cascate di San Fele fanno da traino all'economia della zona. Esse si formano lungo il corso del torrente Bradano (conosciuto anche come Bradanello, per distinguerlo dal Fiume Bradano), che nasce in località Maise, per poi confluire nella Fiumara di Atella e poi nell'Ofanto

I terreni, costituiti da argilla, ciottoli e sabbia, e in buona parte coperti da boschi e pascoli, sono coltivati in assoluta prevalenza a seminativi e per il resto a uliveti, vigneti ed orti.

Il settore portante della città e del suo circondario è l'agricoltura.

| | | | |
|---|--|---|---|
|  TENPROJECT | ANALISI DELLE INTERFERENZE CON GLI ASPETTI AGRONOMICI E COLTURALI | Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina | GE.AGB01.P3.PD 10 febbraio 2020 10 febbraio 2020 00 8 di 51 |
|---|--|---|---|

Il Comune di Rapone si estende per circa 29,14 kmq confina con Calitri(AV), Castelgrande, Pescopagano, Ruvo del Monte, San Fele

Il paese sorge in collina, a 838 m s.l.m. lungo la valle del fiume Ofanto. L'abitato, essendo circondato da boschi e da terreni adatti per i pascoli, è costellato da varie aziende silvo-pastorali, in particolare per l'allevamento degli ovini e per la produzione di ottimi formaggi. Nel paese è molto praticato anche l'artigianato del ferro battuto, del legno e della ceramica.

Rapone è un comune italiano della provincia di Potenza in Basilicata. È situato nella parte nord-occidentale della Basilicata, a 872 m s.l.m., arroccato tra il Monte Castello e il Monte Torretta.

La città è posta ad un'altezza di 872m s.l.m.. Essa rientra nella zona indicata a sismicità alta secondo l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3274 del 20 marzo 2003. Conta 2.818 abitanti(ISTAT 2016).

Il settore portante della città e del suo circondario è l'agricoltura. Questa importanza è visibile anche grazie alla superficie totale nell'ambito del territorio comunale utilizzata per l'agricoltura.

L'area interessata dall'intervento è sita in prevalenza in località "*Toppo macchia*" nel Comune di Muro Lucano, anche se si estende anche negli altri Comuni, in particolare nelle zone di confine con San Fele e Castelgrande, mentre il comune di Rapone è sede della sola Sottostazione di Trasformazione.

Il contesto territoriale è caratterizzato, tendenzialmente, da zone collinari e dall'andamento sinuoso che descrivono ampie aree soprattutto a pascolo che si dispongono negli ambiti territoriali tipici dell'Appennino Lucano.

L'attività prevalente è quella agricola con presenza comunque di altri impianti eolici esistenti.

L'area interessata si colloca su un vasto altipiano di 1200 m di altitudine media, seguendo un crinale che si sviluppa in direzione NNO_SE per circa 7 Km, culminando a NO con il Toppo di Castelgrande (1248 m slm) e a SE con la Costa del Gaudio-Monticello (1288 m slm), come detto, in una zona posta al confine tra i Comuni.

La strada comunale “Pisterola-Pescopagano” è il collegamento principale percorrente l’area e collega Muro Lucano al Toppo di Castelgrande. Questa in pratica segue la linea di crinale e sovrasta la valle del Fiume Ofanto a Nord, a Est la valle della Fiumara di Atella, a SUD la valle percorsa dal Fiume Picerno e dalle fiumare di Muro Lucano e di Bella affluenti del Torrente Platano e ad Ovest la sella del Lago Saetta.

La morfologia dell’area circostante la zona di intervento è variabile con l’alternanza di ampie distese collinari con diversa pendenza con presenza anche di rocce affioranti tipicamente calcaree.

L’idrografia presente è costituita da impluvi superficiali descritti sopra.

L’ambito agricolo non è particolarmente intensivo e l’elemento caratterizzante il territorio sono, particolarmente, aree a pascolo con aree boschive ampie che si distendono, però marginalmente al paesaggio.

I corsi d’acqua risultano segnati da azioni antropiche che hanno determinato nel tempo una graduale perdita di elementi di naturalità, soprattutto in prossimità delle aree spondali e ripariali relative ai corsi d’acqua.

In un contesto dominato da aree boschive e pascoli, l’uso agricolo prevalente del suolo è quello a seminativo intervallato solo raramente da uliveti, vigneti. In quest’ambito trova invece un importante sviluppo l’attività di allevamento soprattutto bovino e ovi/caprino.

L’altipiano su cui sono disposti gli aerogeneratori si colloca in una posizione mediana tra diversi centri abitati che si dispongono a corona - Muro Lucano (600 m slm), Bella (662 m slm); Castelgrande (950 m slm), Pescopagano (954 m slm), San Fele (864 m Slm), Rapone (838 m slm), Ruvo del Monte (638 m slm)

| | | | |
|---|--|---|--|
|  TENPROJECT | ANALISI DELLE INTERFERENZE CON GLI ASPETTI AGRONOMICI E COLTURALI | Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina | GE.AGB01.P3.PD 10 febbraio 2020 10 febbraio 2020 00 10 di 51 |
|---|--|---|--|

4 - CARATTERIZZAZIONE DEL TERRITORIO

4.1 - Il Paesaggio

Il paesaggio è quello tipico dell'Appennino Lucano che si può definire la terza dorsale in senso longitudinale, dal Tirreno allo Jonio.

È il più intatto dei paesaggi, in una terra caratterizzata dalla scarsa presenza umana, tra le meno popolate d'Italia (61 abitanti per kmq) e forse anche per questo si è conservato ancora integro.

Nell'Appennino si alternano foreste con dorsali soleggiate e calanchi (detti garrame) con gole dall'aspetto di piccoli canyon (Val d'Agri, verso Grumentum e ancora più verso Missanello). Molte sono in Basilicata le opere artificiali dell'uomo per incanalare il materiale fluviale e per evitare alluvioni. Molto bella la vegetazione naturale più piccola: agrifoglio, berretta da prete, gigli rossi, narcisi, euforbie, felci. Il monte Alpi, a nord di Latronico, è un'enorme zona cretacea, qui insolita (è tipica dell'Abruzzo e della Campania nordorientale), da cui si ricava un alabastro per marmo ornamentale. È un ambiente selvaggio, che presenta pini loricati a gruppi, prati e fiori selvatici.

Si sviluppa da Sella di Conza, in Campania, si apre ad arco fino al passo dello Scalone, in Calabria. Ad accarezzarne i confini sono dei fiumi: l'Ofanto a nord, il Sele a ovest e il Bradano a est. Guarda a sud il Tirreno e lo Jonio.

Da nord si estende un vasto comprensorio, da cui spiccano le cime del Monte Pennone (1508 m), del Paratiello (1445 m), del S. Croce (1407 m). Poi il maestoso Vulture (1326 m), vulcano spento che favorisce naturale fertilità al territorio circostante, e l'incanto dei laghi di Monticchio, che ormai dimorano nel suo cratere.

Ad ovest si innalzano imponenti monti di rocce calcaree come il massiccio degli Alburni con il Monte Panormo (1742 m) e il vicino Cervati (1899 m), i rilievi più alti della Campania siti nel Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni. Il Golfo di Policastro e i rilievi minori del Monte Bulgheria (1225 m) e Monte Coccovello (1505 m) segnano la parte più occidentale dell'Appennino Lucano.

Scheletro dell'Appennino sono i Monti della Maddalena, che si estendono fino alla Val d'Agri. Qui le altitudini pian piano crescono. Procedendo verso sud si incontrano il Monte Pierfaone (1740 m),

| | | | |
|---|--|---|--|
|  TENPROJECT | ANALISI DELLE INTERFERENZE CON GLI ASPETTI AGRONOMICI E COLTURALI | Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina | GE.AGB01.P3.PD 10 febbraio 2020 10 febbraio 2020 00 11 di 51 |
|---|--|---|--|

il Volturino (1836 m), il monte di Viggiano (1725 m). Ai confini con la Val d'Agri, ci sono il Raparo (1764 m) e il massiccio del Sirino (monte del Papa 2005 m).

Ripide e solitarie, le due vette gemelle del massiccio del Monte Alpi (1900 m) aprono le porte al cuore dell'Appennino Meridionale. Tra Serra del Prete (2181 m), Monte Pollino (2248 m), Serra Dolcedorme (2267 m), Serra delle Ciavole (2127 m) e Serra di Crispo (2054 m), la Basilicata incontra la Calabria.

A sud vi sono i monti dell'Orsomarso. La corte della Montea (1826 m), con le sue pareti rocciose simili alle Dolomiti, è tra le ultime ramificazioni montuose rilevanti immerse nel verde mediterraneo che avvia la catena costiera.

Nella zona oggetto di intervento dei rilievi presenti si rilevano a Nord il Toppo di Castelgrande (1248 m slm), Le Toppe (1238 m slm), Serra della Croce (1267 m slm), il Monte dei Morti (1269 m), mentre verso sud nel comune di Muro Lucano il territorio si presenta orograficamente molto complesso, fatto di emergenze rocciose incise da profondi valloni. E' rilevante in tal senso la dorsale collinare di Costa del Gaudio- Monticello (1288 m) e quella di Piano del Castello-Toppo Macchia (1269 m slm), che presenta una linea di spartiacque orientata Est-Ovest, mentre più a sud si rimarca la presenza del caratteristico rilievo di Toppo San Pietro Aquilone (1062 m slm) il cui versante sud orientale affaccia verso il centro abitato di Bella e la valle dell'omonima Fiumara.

Le due dorsali collinari di Costa del Gaudio-Monticello e Piano del Castello-Toppo Macchia sono interrotte da un corso d'acqua (Vallone Scuro), che scorre in un profondo vallone che ripidamente si snoda con andamento sinuoso ai piedi dei versanti meridionali dei rilievi che affacciano verso Muro Lucano, sino ad affluire nella Fiumara di Muro Lucano, affluente del Torrente Platano.

L'altopiano si affaccia a nord sulla valle del Fiume Ofanto, che scorre a circa 350 m slm di altitudine, sul confine con la Campania (comune di Calitri), e a sud sulla valle del Vallone Scuro e della Fiumara di Muro Lucano.

I versanti dell'altopiano risultano mediamente acclivi e risultano incisi da un fittissimo reticolo idrografico che alimenta il bacino idrografico del Fiume Ofanto, a Nord-Ovest, Nord e Est, e il bacino idrografico del Fiume Sele a Sud-Ovest e a Sud.

La piccola parte pianeggiante del territorio è caratterizzata da vaste aree destinate alla coltura dei cereali alle quali si alternano limitate aree destinate alle colture arboree (prevalentemente vigneti, uliveti ed alcuni frutteti); i numerosi corsi d'acqua provenienti dalla collina confluiscono nei pochi torrenti che solcano la parte pianeggiante con i loro sinuosi percorsi resi percettibile dalla folta vegetazione ripariale costituita, prevalentemente, da alberi ed arbusti.

Le sorgenti sono numerose tra queste si segnalano a Nord e Ovest le sorgenti Ceraso, Rovetta, Ficocchia e Fontane che alimentano il Vallone Ficocchia, a est le sorgenti Turchiese, Gallone e Acquafredda che alimentano il Torrente Bradano, a sud le Sorgenti Sambuca e Tronita che alimentano il Vallone Scuro.

Le aree meno acclivi della collina sono destinate, in buona parte, alla coltura del grano ed in piccola parte agli impianti arborei soprattutto uliveti, vigneti ed alcuni frutteti; nella aree più elevate della collina sono evidenti superfici boschive e pascoli naturali, questi ultimi presenti su quelle aree dove è più intenso il fenomeno erosivo e dove il suolo presenta uno spessore inconsistente e vi sono, dove possibile, terreni posti a seminativo.

Il paesaggio nel corso dell'anno è alquanto mutevole: si passa dalla prevalenza del colore grigio della terra arata, nel periodo autunnale quando i terreni vengono preparati per la semina, ad un colore verde intenso, in primavera, con la germinazione e la levata delle colture cerealicole. Nella tarda primavera e nel periodo estivo prevale il colore giallo oro del grano maturo, prima, e delle stoppie, dopo il raccolto; nel mese di agosto, dopo la bruciatura delle stoppie, torna a prevalere, nelle sue varie sfumature, il colore tendenzialmente grigio della terra nuda.

La parte collinare, dove prevalgono le caducifoglie, si presenta verdeggianti dalla primavera all'autunno; durante quest'ultimo periodo, prima della loro caduta, le foglie degli alberi assumono molteplici colorazioni che determinano in queste aree gradevoli effetti cromatici.

| | | | |
|---|--|---|--|
|  TENPROJECT | ANALISI DELLE INTERFERENZE CON GLI ASPETTI AGRONOMICI E CULTURALI | Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina | GE.AGB01.P3.PD 10 febbraio 2020 10 febbraio 2020 00 13 di 51 |
|---|--|---|--|

Per caratteristiche vegetazionali, l’altipiano è contraddistinto da estesissime aree a pascolo intervallate da seminativi e vegetazione arbustiva e macchia, mentre i valloni e le emergenze rocciose circostanti sono prevalentemente coperte da vegetazione boschiva e macchia arbustiva.

L’area rappresenta un’enclave del pascolo di addiaccio estivo (in particolare di mandrie transumanti di bovini) e ciò è testimoniato dalla presenza di una fitta rete tratturale soggetta a tutela, che si sviluppa intorno al principale tratturo interno detto “Della Correa” e si dirama dai centri abitati di Pescopagano e Castelgrande.

Tra i principali tratturi della zona, oltre a quello Della Correa, si possono citare il Tratturo Ficocchie, il Tratturo Valle d’Andria, il Tratturo del Salice, il Tratturo delle Toppe, il Tratturo delle Rosse, il Tratturo Pisterola, il Tratturo Lago del Dragone, il Tratturo del Laghetto, il Tratturo Titolone.

Solo i tratturi della Correa, delle Toppe, dal Salice e del Laghetto, sono sede di viabilità ordinaria comunale, mentre la maggior parte degli altri seppur rilevati a livello catastale, non sono distinguibili dalle aree agricole o a pascolo.

Lo sfruttamento dei pascoli nel tempo ha portato alla realizzazione di stalle e altri manufatti rurali di servizio nonché di abbeveratoi, alcuni dei quali di notevoli dimensioni segnale tangibile della transumanza podolica.

La maggior parte dei manufatti sono abbandonati mentre sono pochissime le abitazioni che spesso sono isolate e non facenti parte di complessi aziendali.

Il significativo intervento dell’uomo ha, quindi, solo parzialmente modificato gli elementi di continuità naturali preesistenti straordinario patrimonio storico-ambientale e faunistico-vegetale. La parte dell’agro destinata all’attività agricola, costituisce un ecosistema seminaturale solo in parte semplificato dall’azione dell’uomo sul biotopo e sulla biocenosi.

Gli aerogeneratori disposti sui versanti posti a destra e a sinistra della linea di spartiacque, senza interessare le quote altimetriche eccedenti i 1200 m slm. e interessano le località Monte dei Morti, Pisterola, La Manchitella, Piano del Castello, Toppo Macchia, Costa del Gaudio, Toppo Aquilone.

L'elettrodotto di collegamento dell'impianto alla RTN, parte in territorio di San Fele e si sviluppa in direzione nord est verso il centro abitato di Rapone per poi piegare verso nord e procedere parallelamente al corso del Torrente Traggine, sino a raggiungere la Stazione Elettrica di trasformazione, prossima al Fiume Ofanto e allo scalo ferroviario di Rapone-San Fele-Ruvo del Monte.

L'area, quindi, si presenta variegata a livello orografico, dove non vi sono pascoli o boschi i terreni sono pressoché tutti coltivati a seminativo. La biocenosi è rappresentata dagli allevamento zootecnico, dalle poche specie erbacee ed arboree coltivate, nonché dalla flora e fauna spontanee, presenti nelle poche aree incolte, e da numerosi microrganismi.

5 - FATTORI CLIMATICI

Le aree comunali hanno caratteristiche climatiche simili tipiche dell'Appennino Lucano Potentino e sono descritte nella tabella sottostante

| | Gennaio | Febbraio | Marzo | Aprile | Maggio | Giugno | Luglio | Agosto | Settembre | Ottobre | Novembre | Dicembre | Medie/tot |
|--------------------------|---------|----------|-------|--------|--------|--------|--------|--------|-----------|---------|----------|----------|-----------|
| Temperatura media (°C) | 1 | 1,5 | 3,5 | 6,5 | 11 | 15 | 18,5 | 18,5 | 15,5 | 10,5 | 5,5 | 2 | 9,1 |
| Temperatura minima (°C) | -1 | -1 | 1 | 3 | 7 | 11 | 14 | 14 | 12 | 8 | 3 | 0 | 5,9 |
| Temperatura massima (°C) | 3 | 4 | 6 | 10 | 15 | 19 | 23 | 23 | 19 | 13 | 8 | 4 | 12,3 |
| Precipitazioni (mm) | 65 | 61 | 53 | 48 | 38 | 33 | 26 | 27 | 47 | 64 | 72 | 80 | 614 |
| Vento (km/h) | WSW 16 | W 16 | W 16 | W 15 | W 15 | W 16 | W 16 | W 16 | W 16 | W 16 | W 16 | WSW 16 | |

L'ambiente in cui vivono le piante, oltre che da fattori pedologici, geomorfologici e biotici (tra cui i fattori antropici), è condizionato dai fattori climatici che hanno un ruolo importante nella caratterizzazione della vegetazione in un determinato ambito territoriale.

Di seguito illustreremo gli elementi particolari che caratterizzano i diversi comuni

Castelgrande

Nel Comune di Castelgrande le estati sono brevi, calde, asciutte e prevalentemente serene e gli inverni sono lunghi, molto freddi e parzialmente nuvolosi. Durante l'anno, la temperatura in genere va da 0 °C a 26 °C ed è raramente inferiore a -4 °C o superiore a 30 °C. La media annuale di piovosità è di 614 mm.

La città di Castelgrande, con i suoi 2.704 gradi giorno, rientra nella fascia climatica identificata dalla lettera *E*.

5.1a – Temperatura

La stagione calda dura 2,8 mesi, dal 14 giugno al 8 settembre, con una temperatura giornaliera massima oltre 22 °C. Il giorno più caldo dell'anno è il 4 agosto, con una temperatura massima di 26 °C e minima di 17 °C.

La stagione fresca dura 4,0 mesi, da 20 novembre a 22 marzo, con una temperatura massima giornaliera media inferiore a 9 °C. Il giorno più freddo dell'anno è il 8 febbraio, con una temperatura minima media di 0 °C e massima di 5 °C.

5.2a - Precipitazioni

La pioggia cade in tutto l'anno a Castelgrande. La maggior parte della pioggia cade nei 31 giorni attorno al 15 novembre, con un accumulo totale medio di 62 millimetri.

La quantità minore di pioggia cade attorno al 5 luglio, con un accumulo totale medio di 17 millimetri.

Il livello di umidità percepita a Castelgrande, come misurato dalla percentuale di tempo in cui il livello di comfort dell'umidità è *afoso*, *oppressivo*, o *intollerabile*, non cambia significativamente durante l'anno, e rimane virtualmente costante 0%.

| | | | |
|---|--|---|--|
|  TENPROJECT | ANALISI DELLE INTERFERENZE CON GLI ASPETTI AGRONOMICI E CULTURALI | Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina | GE.AGB01.P3.PD 10 febbraio 2020 10 febbraio 2020 00 16 di 51 |
|---|--|---|--|

5.3a – Ventosità

Il periodo più ventoso dell'anno dura 5,6 mesi, dal 5 novembre al 24 aprile, con velocità medie del vento di oltre 12,1 chilometri orari. Il giorno più ventoso dell'anno è il 21 febbraio, con una velocità oraria media del vento di 14,2 chilometri orari.

Il periodo dell'anno più calmo dura 6,4 mesi, da 24 aprile a 5 novembre. Il giorno più calmo dell'anno è il 6 agosto, con una velocità oraria media del vento di 9,9 chilometri orari.

La direzione oraria media del vento predominante a Castelgrande varia durante l'anno.

Il vento è più spesso da ovest per 4,5 mesi, da 4 marzo a 19 luglio e per 4,7 mesi, da 25 luglio a 17 dicembre, con una massima percentuale di 51% il 9 giugno. Il vento è più spesso da nord per 6,0 giorni, da 19 luglio a 25 luglio e per 2,6 mesi, da 17 dicembre a 4 marzo, con una massima percentuale di 44% il 22 luglio.

Muro Lucano

A Muro Lucano, le estati sono brevi, calde, asciutte e prevalentemente serene e gli inverni sono lunghi, molto freddi e parzialmente nuvolosi.

La città di Muro lucano, con i suoi 2.000 gradi giorno, rientra nella fascia climatica identificata dalla lettera *D*.

5.1b – Temperatura

La stagione calda dura 2,8 mesi, dal 14 giugno al 8 settembre, con una temperatura giornaliera massima oltre 25 °C. Il giorno più caldo dell'anno è il 4 agosto, con una temperatura massima di 29 °C e minima di 18 °C.

La stagione fresca dura 4,0 mesi, da 19 novembre a 21 marzo, con una temperatura massima giornaliera media inferiore a 12 °C. Il giorno più freddo dell'anno è il 8 febbraio, con una temperatura minima media di 1 °C e massima di 8 °C.

5.2b - Precipitazioni

La stagione più piovosa dura 7,5 mesi, dal 20 settembre al 4 maggio, con una probabilità di oltre 21% che un dato giorno sia piovoso. La probabilità di un giorno piovoso è al massimo il 32% il 20 novembre.

La stagione più asciutta dura 4,5 mesi, dal 4 maggio al 20 settembre. La minima probabilità di un giorno piovoso è il 9% il 6 luglio.

Fra i giorni piovosi, facciamo la differenza fra giorni con solo pioggia, solo neve, o un misto dei due. In base a questa categorizzazione, la forma più comune di precipitazioni durante l'anno è solo pioggia, con la massima probabilità di 31% il 20 novembre.

Muro Lucano ha alcune variazioni stagionali di piovosità mensile.

La pioggia cade in tutto l'anno a Muro Lucano. La maggior parte della pioggia cade nei 31 giorni attorno al 16 novembre, con un accumulo totale medio di 63 millimetri.

La quantità minore di pioggia cade attorno al 4 luglio, con un accumulo totale medio di 17 millimetri

Il livello di umidità percepita a Muro Lucano, come misurato dalla percentuale di tempo in cui il livello di comfort dell'umidità è *afoso, oppressivo, o intollerabile*, non cambia significativamente durante l'anno, e rimane virtualmente costante 0%.

5.3b – Ventosità

La velocità oraria media del vento a Muro Lucano subisce moderate variazioni stagionali durante l'anno.

Il periodo più ventoso dell'anno dura 5,6 mesi, dal 6 novembre al 24 aprile, con velocità medie del vento di oltre 12,1 chilometri orari. Il giorno più ventoso dell'anno è il 21 febbraio, con una velocità oraria media del vento di 14,2 chilometri orari.

Il periodo dell'anno più calmo dura 6,4 mesi, da 24 aprile a 6 novembre. Il giorno più calmo dell'anno è il 6 agosto, con una velocità oraria media del vento di 9,9 chilometri orari.

la direzione oraria media del vento predominante a Muro Lucano varia durante l'anno.

Il vento è più spesso da nord per 4,0 giorni, da 7 gennaio a 11 gennaio; per 1,6 mesi, da 15 gennaio a 4 marzo; per 1,9 settimane, da 19 luglio a 1 agosto e per 6,0 giorni, da 19 dicembre a 25 dicembre, con una massima percentuale di 44% il 22 luglio. Il vento è più spesso da ovest per 4,0 giorni, da 11 gennaio a 15 gennaio; per 4,5 mesi, da 4 marzo a 19 luglio; per 4,6 mesi, da 1 agosto a 19 dicembre e per 1,9 settimane, da 25 dicembre a 7 gennaio, con una massima percentuale di 51% il 9 giugno.

Rapone

A Rapone, le estati sono brevi, calde, asciutte e prevalentemente serene e gli inverni sono lunghi, molto freddi e parzialmente nuvolosi. Durante l'anno, la temperatura in genere va da 1 °C a 27 °C ed è raramente inferiore a -3 °C o superiore a 32 °C.

La città di Rapone, con i suoi 2.245 gradi giorno, rientra nella fascia climatica identificata dalla lettera *E*.

5.1c – Temperatura

La stagione calda dura 2,8 mesi, dal 14 giugno al 8 settembre, con una temperatura giornaliera massima oltre 23 °C. Il giorno più caldo dell'anno è il 4 agosto, con una temperatura massima di 27 °C e minima di 18 °C.

La stagione fresca dura 4,0 mesi, da 20 novembre a 22 marzo, con una temperatura massima giornaliera media inferiore a 11 °C. Il giorno più freddo dell'anno è il 7 febbraio, con una temperatura minima media di 1 °C e massima di 7 °C.

5.2c - Precipitazioni

La possibilità di giorni piovosi a Rapone varia durante l'anno.

La stagione più piovosa dura 7,6 mesi, dal 21 settembre al 9 maggio, con una probabilità di oltre 20% che un dato giorno sia piovoso. La probabilità di un giorno piovoso è al massimo il 31% il 20 novembre.

La stagione più asciutta dura 4,4 mesi, dal 9 maggio al 21 settembre. La minima probabilità di un giorno piovoso è il 10% 30 luglio.

Fra i giorni piovosi, facciamo la differenza fra giorni con solo pioggia, solo neve, o un misto dei due. In base a questa categorizzazione, la forma più comune di precipitazioni durante l'anno è solo pioggia, con la massima probabilità di 30% il 20 novembre.

La pioggia cade in tutto l'anno a Rapone. La maggior parte della pioggia cade nei 31 giorni attorno al 15 novembre, con un accumulo totale medio di 61 millimetri.

| | | | |
|---|--|---|--|
|  TENPROJECT | ANALISI DELLE INTERFERENZE CON GLI ASPETTI AGRONOMICI E COLTURALI | Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina | GE.AGB01.P3.PD 10 febbraio 2020 10 febbraio 2020 00 19 di 51 |
|---|--|---|--|

La quantità minore di pioggia cade attorno al 5 luglio, con un accumulo totale medio di 17 millimetri.

Il livello di umidità percepita a Rapone, come misurato dalla percentuale di tempo in cui il livello di comfort dell'umidità è *afoso, oppressivo, o intollerabile*, non cambia significativamente durante l'anno, e rimane entro 1% di 1%.

5.3c – Ventosità

La velocità oraria media del vento a Rapone subisce moderate variazioni stagionali durante l'anno.

Il periodo più ventoso dell'anno dura 5,5 mesi, dal 10 novembre al 25 aprile, con velocità medie del vento di oltre 12,6 chilometri orari. Il giorno più ventoso dell'anno è il 21 febbraio, con una velocità oraria media del vento di 14,7 chilometri orari.

Il periodo dell'anno più calmo dura 6,5 mesi, da 25 aprile a 10 novembre. Il giorno più calmo dell'anno è il 11 agosto, con una velocità oraria media del vento di 10,5 chilometri orari.

La direzione oraria media del vento predominante a Rapone varia durante l'anno.

Il vento è più spesso da nord per 1,2 mesi, da 28 gennaio a 4 marzo e per 2,0 settimane, da 18 luglio a 1 agosto, con una massima percentuale di 45% il 22 luglio. Il vento è più spesso da ovest per 4,5 mesi, da 4 marzo a 18 luglio e per 5,9 mesi, da 1 agosto a 28 gennaio, con una massima percentuale di 52% il 9 giugno.

San Fele

A San Fele, le estati sono brevi, calde, asciutte e prevalentemente serene e gli inverni sono lunghi, molto freddi e parzialmente nuvolosi. Durante l'anno, la temperatura in genere va da 0 °C a 26 °C ed è raramente inferiore a -4 °C o superiore a 31 °C.

La città di San Fele, con i suoi 2.495 gradi giorno, rientra nella fascia climatica identificata dalla lettera *E*.

5.1d – Temperatura

La *stagione calda* dura 2,8 mesi, dal 14 giugno al 8 settembre, con una temperatura giornaliera massima oltre 22 °C. Il giorno più caldo dell'anno è il 4 agosto, con una temperatura massima di 26 °C e minima di 17 °C.

La stagione fresca dura 4,0 mesi, da 20 novembre a 22 marzo, con una temperatura massima giornaliera media inferiore a 10 °C. Il giorno più freddo dell'anno è il 7 febbraio, con una temperatura minima media di 0 °C e massima di 6 °C.

5.2d - Precipitazioni

La possibilità di giorni piovosi a San Fele varia durante l'anno.

La stagione più piovosa dura 7,5 mesi, dal 21 settembre al 6 maggio, con una probabilità di oltre 20% che un dato giorno sia piovoso. La probabilità di un giorno piovoso è al massimo il 31% il 20 novembre.

La stagione più asciutta dura 4,5 mesi, dal 6 maggio al 21 settembre. La minima probabilità di un giorno piovoso è il 9% 6 luglio.

San Fele ha alcune variazioni stagionali di piovosità mensile.

La pioggia cade in tutto l'anno a San Fele. La maggior parte della pioggia cade nei 31 giorni attorno al 15 novembre, con un accumulo totale medio di 60 millimetri.

La quantità minore di pioggia cade attorno al 5 luglio, con un accumulo totale medio di 17 millimetri.

Il livello di umidità percepita a San Fele, come misurato dalla percentuale di tempo in cui il livello di comfort dell'umidità è *afoso*, *oppressivo*, o *intollerabile*, non cambia significativamente durante l'anno, e rimane virtualmente costante 0%.

5.3d – Ventosità

La velocità oraria media del vento a San Fele subisce moderate variazioni stagionali durante l'anno.

Il periodo più ventoso dell'anno dura 5,5 mesi, dal 10 novembre al 25 aprile, con velocità medie del vento di oltre 12,5 chilometri orari. Il giorno più ventoso dell'anno è il 21 febbraio, con una velocità oraria media del vento di 14,6 chilometri orari.

Il periodo dell'anno più calmo dura 6,5 mesi, da 25 aprile a 10 novembre. Il giorno più calmo dell'anno è il 11 agosto, con una velocità oraria media del vento di 10,5 chilometri orari.

La direzione oraria media del vento predominante a San Fele varia durante l'anno.

| | | | |
|---|--|---|--|
|  TENPROJECT | ANALISI DELLE INTERFERENZE CON GLI ASPETTI AGRONOMICI E COLTURALI | Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina | GE.AGB01.P3.PD 10 febbraio 2020 10 febbraio 2020 00 21 di 51 |
|---|--|---|--|

Il vento è più spesso da nord per 1,1 mesi, da 30 gennaio a 2 marzo e per 2,1 settimane, da 18 luglio a 2 agosto, con una massima percentuale di 45% il 22 luglio. Il vento è più spesso da ovest per 4,5 mesi, da 2 marzo a 18 luglio e per 5,9 mesi, da 2 agosto a 30 gennaio, con una massima percentuale di 52% il 9 giugno.

6 - IL SUOLO

Le caratteristiche del suolo di una zona condizionano in maniera determinante la fisionomia del paesaggio che scaturisce fundamentalmente dalla discriminante alla coltivazione di una specie vegetale rispetto ad un'altra. Esso rappresenta una delle risorse naturali più importanti non rinnovabili ed è per questo che va opportunamente salvaguardato.

Le numerose minacce che incombono su ambiente e suolo, mettono a repentaglio la fertilità dei terreni di conseguenza la loro superficie. L'inquinamento e l'erosione mettono in seria crisi il sistema agricolo e sono la principale causa di perdita di superficie coltivabile.

6.1 - Uso e Copertura del suolo

Il programma CORINE (*COoRdination of INformation on the Envivironment*), ha inteso dotare, l'Unione Europea, gli stati associati ed i paesi limitrofi dell'area mediterranea e balcanica, di una serie di informazioni territoriali sullo stato dell'ambiente.

Queste informazioni hanno la finalità di fornire, ai 38 paesi aderenti, un supporto per lo sviluppo di politiche comuni, per controllarne gli effetti e per proporre eventuali correttivi.

Col progetto *CORINE Land Cover* (CLC) che mira al rilevamento ed al monitoraggio delle caratteristiche di copertura ed uso del territorio, è stata allestita una cartografia di base che individua e definisce, su tutto il territorio nazionale, le regioni pedologiche che sono aree geografiche caratterizzate da un clima tipico e da specifiche associazioni di materiale parentale (*All. A*).

| | | | |
|---|--|---|--|
|  TENPROJECT | ANALISI DELLE INTERFERENZE CON GLI ASPETTI AGRONOMICI E CULTURALI | Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina | GE.AGB01.P3.PD 10 febbraio 2020 10 febbraio 2020 00 22 di 51 |
|---|--|---|--|

La banca dati delle regioni pedologiche è stata integrata con i dati CLC e della banca dati dei suoli per evidenziare le caratteristiche specifiche dei suoli stessi. Questo ha consentito l'allestimento di una cartografia di dettaglio capace di fornire informazioni geografiche accurate e coerenti sulla copertura del suolo che, insieme ad altri tipi di informazioni (topografia, sistema di drenaggi ecc.), sono indispensabili per la gestione dell'ambiente e delle risorse naturali (*All. A*).

La cartografia individua le aree unitarie cartografabili che presentano una copertura omogenea e che hanno una superficie minima di ha 25.

Per la lettura delle predette carte è stata predisposta una legenda che si articola su 4 livelli dei quali, il primo comprende 5 voci generali che abbracciano le maggiori categorie di copertura del pianeta, il secondo livello comprende 15 voci, il terzo livello comprende 44 voci ed il quarto livello comprende 68 voci; la leggenda così strutturata consente di identificare l'unità di ogni livello attraverso un codice numerico costituito da uno a quattro cifre. (*All. A*)

Dalla predetta cartografia (*All. B*) si rileva che il territorio della Regione Basilicata è suddiviso in tre regioni pedologiche:

- *59.7 Aree collinari e montane con formazioni calcaree e coperture vulcaniche con pianure incluse dell'Italia meridionale*
- *61.1 Rilievi appenninici e antiappenninici dell'Italia centrale e meridionale su rocce sedimentarie*
- *61.3 Colline dell'Italia centrale e meridionale su sedimenti pliocenici e pleistocenici*
- *62.1 Tavoliere e piane di Metaponto, Taranto e Brindisi,*

L'area interessata dal previsto impianto eolico ricade nella regione pedologica *61.1 Rilievi appenninici e antiappenninici dell'Italia centrale e meridionale su rocce sedimentarie*.

Questa regione presenta le seguenti caratteristiche;

Estensione: 16577 km²

| | | | |
|---|--|---|--|
|  TENPROJECT | ANALISI DELLE INTERFERENZE CON GLI ASPETTI AGRONOMICI E COLTURALI | Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina | GE.AGB01.P3.PD 10 febbraio 2020 10 febbraio 2020 00 23 di 51 |
|---|--|---|--|

Clima: mediterraneo montano, media annua delle temperature medie: 9,5-14,5°C; media annua delle precipitazioni totali: 800-1000 mm; mesi più piovosi: novembre e gennaio; mesi siccitosi: luglio e agosto; mesi con temperature medie al di sotto dello zero: nessuno.

Pedoclima: regime idrico dei suoli: da xerico a udico; regime termico: mesico, localmente termico.

Geologia principale: flysch arenaceo-marnoso del Terziario.

Morfologia e intervallo di quota prevalenti: versanti e valli incluse, da 150 a 1200 m s.l.m.

Suoli principali: suoli sottili e erosi (Eutric e Calcaric Regosols; Lithic Leptosols); suoli con struttura pedogenetica fino in profondità e profilo poco differenziato (Eutric e Calcaric Cambisols); suoli con accumulo di argilla (Haplic Luvisols).

Capacità d'uso più rappresentative e limitazioni principali: suoli di classe variabile dalla 3^a alla 7^a, a causa dello scarso spessore, pietrosità, rocciosità, dell'elevata erodibilità e della pendenza, della tessitura eccessivamente argillosa.

Processi degradativi più frequenti: diffusi fenomeni di erosione idrica di massa e superficiale, spesso accentuati da una non corretta gestione agrotecnica (Bazzoffi e Chisci, 1999)

6.2 - Capacità d'uso del suolo

Ai fini della conservazione del suolo, altrettanto importante è conoscerne la capacità d'uso.

La (*Land Capability Classificazione "LCC"*) è un sistema di valutazione che viene utilizzato per classificare il territorio in base alle sue potenzialità produttive, finalizzate all'utilizzazione di tipo agro-silvo-pastorale, sulla base di una gestione sostenibile e pertanto conservativa delle risorse del suolo.

Il concetto centrale della *Land Capatibility* è quello che la produttività del suolo non è legata solo alle sue proprietà fisiche (*pH, sostanza organica, struttura, salinità, saturazioni in basi*), ma anche e soprattutto alle qualità dell'ambiente in cui questo è inserito (*morfologia, clima, vegetazione ecc.*).

I criteri fondamentali della capacità d'uso del suolo sono:

- di essere in relazione alle limitazioni fisiche permanenti, escludendo quindi le valutazioni dei fattori socio-economici;
- di riferirsi al complesso di colture praticabili nel territorio in questione e non ad una coltura in particolare;

- di comprendere nel termine “difficoltà di gestione” tutte quelle pratiche conservative e sistematorie necessarie affinché, in ogni caso, l’uso non determini perdita di fertilità o degradazione del suolo;
- di considerare un livello di conduzione abbastanza elevato, ma allo stesso tempo accessibile alla maggior parte degli operatori agricoli.

Con questa classificazione il territorio è suddiviso nelle seguenti otto classi delle quali, le prime quattro comprendono i suoli destinati alla coltivazione (*suoli arabili*) mentre le altre quattro comprendono i suoli non idonei (*suoli non arabili*).

| Classe | Descrizione | Arabilità |
|--------|---|-----------|
| I | suoli senza o con modestissime limitazioni o pericoli di erosione, molto profondi, quasi sempre livellati, facilmente lavorabili; sono necessarie pratiche per il mantenimento della fertilità e della struttura; possibile un’ampia scelta delle colture | SI |
| II | suoli con modeste limitazioni e modesti pericoli di erosione, moderatamente profondi, pendenze leggere, occasionale erosione o sedimentazione; facile lavorabilità; possono essere necessarie pratiche speciali per la conservazione del suolo e della potenzialità; ampia scelta delle colture | SI |
| III | suoli con severe limitazioni e con rilevanti rischi per l’erosione, pendenze da moderate a forti, profondità modesta; sono necessarie pratiche speciali per proteggere il suolo dall’erosione; moderata scelta delle colture | SI |
| IV | suoli con limitazioni molto severe e permanenti, notevoli pericoli di erosione se coltivati per pendenze notevoli anche con suoli profondi, o con pendenze moderate ma con suoli poco profondi; scarsa scelta delle colture e limitate a quelle idonee alla protezione del suolo. | SI |
| V | non coltivabili o per pietrosità e rocciosità o per altre limitazioni; pendenze moderate o assenti, leggero pericolo di erosione, utilizzabili con foreste o con pascolo razionalmente gestito. | NO |
| VI | non idonei alle coltivazioni, moderate limitazioni per il pascolo e la selvicoltura; il pascolo deve essere regolato per non distruggere la copertura vegetale; moderato pericolo di erosione | NO |
| VII | limitazioni severe e permanenti, forte pericolo di erosione, pendenze elevate, morfologia accidentata, scarsa profondità idromorfa, possibili il bosco od il pascolo da utilizzare con cautela | NO |
| VIII | limitazioni molto severe per il pascolo ed il bosco a causa della fortissima pendenza, notevolissimo il pericolo di erosione; eccesso di pietrosità o rocciosità, oppure alta salinità ecc. | NO |

Il modello interpretativo LCC allegato alla presente (*All.C*), consente la classificazione sulla base dei dati noti.

Dall’esame dei parametri rilevati nell’area interessata dall’impianto eolico, si deduce che il suolo rispecchia le caratteristiche previste per la III e la IV classe.

| | | | |
|---|--|---|--|
|  TENPROJECT | ANALISI DELLE INTERFERENZE CON GLI ASPETTI AGRONOMICI E CULTURALI | Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina | GE.AGB01.P3.PD 10 febbraio 2020 10 febbraio 2020 00 25 di 51 |
|---|--|---|--|

7 - CONSIDERAZIONI AGRONOMICHE E PAESAGGISTICHE

L'agro del comune di Castelgrande è prevalentemente destinato all'attività agricola, sia di tipo intensivo che estensivo, che rappresenta il settore tradizionale dell'economia locale.

Dai dati forniti dall'ISTAT relativi al Censimento dell'agricoltura del 2010, si rileva che la superficie agricola utilizzata (SAU), per il comune di Castelgrande, è pari ad ha 1024,88 su una Superficie agraria totale(SAT) di 1850,51, ed è così distribuita:

- Seminativi ha 183,76;
- Coltivazioni legnose agrarie 15,93;
- Prati permanenti e pascoli ha 825,19;

La superficie agraria non utilizzata è così distribuita:

- Boschi ed Arboricoltura da Legno ha 723,31;
- Superficie non utilizzata ha 44,25;
- Altra superficie ha 58,07.

Il suolo non è molto profondo, il terreno è tendenzialmente argilloso e presenta un discreto grado di fertilità. Le coltivazioni legnose, molto poco importanti rispetto alla superficie coltivata, sono ad uliveto (7,63ha) ed a vigneto(8,25ha).

Sui terreni seminativi che sono per la maggior parte a cereali viene praticata una rotazione triennale grano - grano -rinnovo (*pomodoro, barbabietola, girasole, carciofo, ecc.*) che prevede l'alternanza tra colture dissipatrici (cerealicole) e colture miglioratrici (sarchiate). Solo pochi ettari sono destinati alle colture ortive specializzate .

Le piccole attività di allevamento presenti sul territorio sono soprattutto orientate al settore bovino e caprino

L'agro del comune di Muro Lucano è prevalentemente destinato all'attività agricola, sia di tipo intensivo che estensivo, che rappresenta il settore tradizionale dell'economia locale.

Dai dati forniti dall'ISTAT relativi al Censimento dell'agricoltura del 2010, si rileva che la superficie agricola utilizzata (SAU), per il comune di Muro Lucano, è pari ad ha 6762,31 su una Superficie agraria totale(SAT) di 8.281,30, ed è così distribuita:

- Seminativi ha 1.681,40;
- Coltivazioni legnose agrarie 124,21
- Prati permanenti e pascoli ha 4.956,70;

La superficie agraria non utilizzata è così distribuita:

- Boschi ed Arboricoltura da Legno ha 1.375,69;
- Superficie non utilizzata ha 111,57;
- Altra superficie ha 31,73.

Il suolo è relativamente profondo, il terreno è tendenzialmente argilloso e presenta un discreto grado di fertilità. Le coltivazioni legnose, molto poco importanti rispetto alla superficie coltivata, sono ad uliveto (59,78ha) ed a vigneto(56,86ha).

Sui terreni seminativi che sono per la maggior parte a cereali(1.649,20ha) viene praticata una rotazione triennale grano - grano -rinnovo (*pomodoro, patate, girasole, barbabietola, ecc.*) che prevede l'alternanza tra colture dissipatrici (cerealicole) e colture miglioratrici (sarchiate). Solo 25,80ha sono destinati alle colture ortive specializzate

L'attività di allevamento vede un'importante presenza di allevamento ovini e caprini, con una discreta presenza anche di allevamenti bovini.

L'agro del comune di Rapone è prevalentemente destinato all'attività agricola, sia di tipo intensivo che estensivo, che rappresenta il settore tradizionale dell'economia locale.

Dai dati forniti dall'ISTAT relativi al Censimento dell'agricoltura del 2010, si rileva che la superficie agricola utilizzata (SAU), per il comune di Rapone, è pari ad ha 1.316,90 su una Superficie agraria totale(SAT) di ha 1.839,55, ed è così distribuita:

- Seminativi ha 444,03;
- Coltivazioni legnose agrarie 30,38
- Prati permanenti e pascoli ha 842,49;

La superficie agraria non utilizzata è così distribuita:

- Boschi ed Arboricoltura da Legno ha 450,61;
- Superficie non utilizzata ha 5,44;

| | | | |
|---|--|---|--|
|  | ANALISI DELLE INTERFERENZE CON GLI ASPETTI AGRONOMICI E COLTURALI | Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina | GE.AGB01.P3.PD 10 febbraio 2020 10 febbraio 2020 00 27 di 51 |
|---|--|---|--|

- Altra superficie ha 66,60.

Il suolo è poco profondo, il terreno è tendenzialmente argilloso e presenta un discreto grado di fertilità. Le coltivazioni legnose, molto poco importanti rispetto alla superficie coltivata, sono ad uliveto (18,47ha) ed a vigneto(8,79ha).

Sui terreni seminativi che sono per la maggior parte a cereali(439,84ha) viene praticata una rotazione triennale grano - grano -rinnovo (*pomodoro, patate, girasole, barbabietola, ecc.*) che prevede l'alternanza tra colture dissipatrici (cerealicole) e colture miglioratrici (sarchiate). Solo 4,19ha sono destinati alle colture ortive specializzate

Gli allevamenti presenti sono essenzialmente bovini.

L'agro del comune di San Fele è prevalentemente destinato all'attività agricola, sia di tipo intensivo che estensivo, che rappresenta il settore tradizionale dell'economia locale.

Dai dati forniti dall'ISTAT relativi al Censimento dell'agricoltura del 2000, si rileva che la superficie agricola utilizzata (SAU), per il comune di San Fele, è pari ad ha 5.529,54 su una Superficie agraria totale(SAT) di 6.144,12, ed è così distribuita:

- Seminativi ha 2.469,64;
- Coltivazioni legnose agrarie 87,13;
- Prati permanenti e pascoli ha 2.959,54;

La superficie agraria non utilizzata è così distribuita:

- Boschi ed Arboricoltura da Legno ha 337,88;
- Superficie non utilizzata ha 222,38;
- Altra superficie ha 54,32.

Il suolo è discretamente profondo, il terreno è tendenzialmente argilloso e presenta un discreto grado di fertilità. Le coltivazioni legnose, molto poco importanti rispetto alla superficie coltivata, sono ad uliveto (45,90ha) ed a vigneto(33,89ha).

Sui terreni seminativi che sono per la maggior parte a cereali(2.469,64ha) viene praticata una rotazione triennale grano - grano -rinnovo (*pomodoro, patate, girasole, barbabietola, ecc.*) che prevede



**ANALISI DELLE INTERFERENZE
CON GLI ASPETTI AGRONOMICI E
COLTURALI**

Codice
Data creazione
Data ultima modif.
Revisione
Pagina

GE.AGB01.P3.PD
10 febbraio 2020
10 febbraio 2020
00
28 di 51

l'alternanza tra colture dissipatrici (cerealicole) e colture miglioratrici (sarchiate). Solo 13,23ha sono destinati alle colture ortive specializzate.

C'è una buona presenza di allevamenti soprattutto ovini e bovini.

L'intervento interesserà un'area posta a Ovest rispetto ai centri urbani di Castelgrande e Muro Lucano (All. D). Buona parte dei tracciati delle linee seguirà il percorso di strade esistenti o per cui le interferenze con la destinazione agronomica dei suoli risulta limitata. Si riporta a seguire l'elenco delle particelle fisicamente interessate dalle opere di progetto con la relativa qualità dei suoli.

| N° | FOGLIO | PART. | | | | QUALITA' | CLASSE | DESTINAZIONE |
|-------------------------------|--------|-------|----|-----|----|-------------|--------|------------------------------|
| | | | ha | are | ca | | | |
| COMUNE DI CASTELGRANDE | | | | | | | | |
| 431 | 4 | 34 | 13 | 01 | 74 | PASCOLO | 1 | AEROGEN. B03 |
| 432 | 4 | 22 | 14 | 41 | 89 | PASCOLO | 1 | AEROGEN. B02 |
| | | | 7 | 00 | 00 | PASCOLO ARB | 1 | |
| 433 | 4 | 5 | 2 | 78 | 83 | PASCOLO | 1 | AEROGEN. B01+ADEGUAM. STRADA |
| | | | 4 | 78 | 19 | PASCOLO ARB | 1 | |
| 434 | 4 | 48 | 7 | 14 | 95 | PASCOLO | 1 | AEROGEN. B01 |
| 435 | 4 | 1 | 3 | 41 | 10 | SEMINATIVO | 3 | AEROGEN. B01 |
| | | | 2 | 00 | 06 | PASCOLO | 2 | |
| | | | 3 | 15 | 09 | PASCOLO ARB | 1 | |
| TOTALE(ha) | | | 57 | 71 | 85 | | | |



**ANALISI DELLE INTERFERENZE
CON GLI ASPETTI AGRONOMICI E
CULTURALI**

Codice
Data creazione
Data ultima modif.
Revisione
Pagina

GE.AGB01.P3.PD
10 febbraio 2020
10 febbraio 2020
00
29 di 51

| N° | FOGLIO | PART. | | | | QUALITA' | CLASSE | DESTINAZIONE |
|------------------------------|--------|-------|----|-----|----|-------------|--------|------------------------|
| | | | ha | are | ca | | | |
| COMUNE DI MURO LUCANO | | | | | | | | |
| 1 | 15 | 115 | 27 | 55 | 44 | PASCOLO | 3 | AER. B15 +CAVO MT INT. |
| | | | 8 | 00 | 00 | PASCOLO ARB | 1 | |
| 2 | 15 | 152 | | 8 | 11 | PASCOLO | 4 | AEROGENERATORE B15 |
| 3 | 15 | 147 | | 2 | 24 | PASCOLO | 4 | AEROGENERATORE B15 |
| 4 | 15 | 146 | | 2 | 46 | PASCOLO | 4 | AEROGENERATORE B15 |
| 5 | 15 | 141 | | 2, | 34 | PASCOLO | 4 | AEROGENERATORE B15 |
| 6 | 15 | 148 | | 5 | 06 | SEMINATIVO | 4 | AEROGENERATORE B15 |
| 7 | 15 | 145 | | 7 | 18 | SEMINATIVO | 4 | AEROGENERATORE B15 |
| 8 | 15 | 142 | | 6 | 20 | SEMINATIVO | 4 | AEROGENERATORE B15 |
| 9 | 15 | 153 | | 24 | 54 | SEMINATIVO | 4 | AEROGENERATORE B15 |
| 10 | 15 | 140 | | 29 | 80 | SEMINATIVO | 4 | AEROGENERATORE B15 |
| 11 | 15 | 139 | | 25 | 30 | SEMINATIVO | 4 | AEROGENERATORE B15 |
| 12 | 15 | 138 | | 6 | 62 | SEMINATIVO | 4 | AEROGENERATORE B15 |
| 13 | 15 | 135 | | 12 | 28 | SEMINATIVO | 4 | AEROGENERATORE B15 |
| 14 | 15 | 134 | | 11 | 18 | SEMINATIVO | 4 | AEROGENERATORE B15 |
| 15 | 15 | 137 | | 8 | 41 | PASCOLO | 3 | AEROGENERATORE B15 |
| 16 | 15 | 136 | | 22 | 84 | PASCOLO | 3 | AEROGENERATORE B15 |
| 17 | 15 | 133 | | 18 | 26 | PASCOLO | 3 | AEROGENERATORE B15 |
| 18 | 15 | 132 | | 65 | 95 | PASCOLO | 3 | AEROGENERATORE B15 |
| 19 | 15 | 128 | | 14 | 14 | SEMINATIVO | 4 | PERTINENZA |
| 20 | 15 | 127 | | 25 | 20 | SEMINATIVO | 4 | PERTINENZA |
| 21 | 15 | 165 | | 28 | 46 | SEMINATIVO | 4 | PERTINENZA |
| 22 | 15 | 163 | | 15 | 90 | SEMINATIVO | 4 | AEROGENERATORE B15 |
| 23 | 15 | 164 | | 4 | 84 | PASCOLO | 3 | AEROGENERATORE B15 |
| 24 | 15 | 162 | | 3 | 92 | PASCOLO | 3 | AEROGENERATORE B15 |
| 25 | 15 | 161 | | 1 | 96 | PASCOLO | 3 | AEROGENERATORE B15 |
| 26 | 15 | 160 | | 7 | 86 | SEMINATIVO | 4 | AEROGENERATORE B15 |

| | | | | | | | | |
|----|----|-----|---|----|----|-------------|---|-----------------------------|
| 27 | 15 | 159 | | 1 | 90 | SEMINATIVO | 4 | AEROGENERATORE B15 |
| 28 | 15 | 158 | | | 76 | PASCOLO | 3 | AEROGENERATORE B15 |
| 29 | 15 | 157 | | 3 | 30 | PASCOLO | 3 | AEROGENERATORE B15 |
| 30 | 15 | 156 | | 7 | 90 | SEMINATIVO | 4 | AEROGENERATORE B15 |
| 31 | 15 | 155 | | 28 | 08 | SEMINATIVO | 4 | AEROGENERATORE B15 |
| 32 | 15 | 154 | | 4 | 94 | PASCOLO | 3 | AEROGENERATORE B15 |
| 33 | 15 | 174 | 1 | 16 | 37 | PASCOLO ARB | 1 | AEROGENERATORE B15 |
| 34 | 15 | 175 | 1 | 42 | 99 | PASCOLO | 2 | AEROGENERATORE B15 |
| 35 | 15 | 130 | | 30 | 39 | PASCOLO | 2 | STRADA NUOVA + CAVO MT INT. |
| 36 | 15 | 129 | | 56 | 80 | SEMINATIVO | 4 | STRADA NUOVA + CAVO MT INT. |
| 37 | 15 | 229 | | 56 | 39 | PASCOLO | 3 | STRADA NUOVA + CAVO MT INT. |
| 38 | 15 | 111 | 4 | 00 | 00 | PASCOLO ARB | 1 | AEROGENERATORE B16 |
| 39 | 15 | 113 | 1 | 02 | 24 | PASCOLO | 3 | STRADA NUOVA + CAVO MT INT. |
| 40 | 15 | 103 | | 80 | 98 | SEMINATIVO | 5 | STRADA NUOVA + CAVO MT INT. |
| 41 | 15 | 100 | | 81 | 06 | SEMINATIVO | 5 | STRADA NUOVA + CAVO MT INT. |
| 42 | 15 | 96 | | 19 | 51 | PASCOLO | 3 | STRADA NUOVA + CAVO MT INT. |
| 43 | 15 | 227 | | 17 | 75 | PASCOLO | 3 | STRADA NUOVA + CAVO MT INT. |
| 44 | 15 | 283 | | 24 | 60 | PASC CESPUG | 2 | STRADA NUOVA + CAVO MT INT. |
| 45 | 15 | 284 | | 19 | 42 | SEMINATIVO | 4 | STRADA NUOVA + CAVO MT INT. |
| 46 | 15 | 93 | | 55 | 41 | PASC CESPUG | 2 | STRADA NUOVA + CAVO MT INT. |
| 47 | 15 | 92 | | 8 | 06 | SEMINATIVO | 3 | STRADA NUOVA + CAVO MT INT. |
| 48 | 15 | 282 | | 4 | 03 | SEMINATIVO | 2 | STRADA NUOVA + CAVO MT INT. |
| 49 | 15 | 91 | | 3 | 84 | SEMINATIVO | 3 | STRADA NUOVA + CAVO MT INT. |
| 50 | 15 | 90 | | 3 | 86 | SEMINATIVO | 3 | STRADA NUOVA + CAVO MT INT. |
| 51 | 15 | 89 | | 3 | 78 | SEMINATIVO | 3 | STRADA NUOVA + CAVO MT INT. |
| 52 | 15 | 88 | | 4 | 00 | SEMINATIVO | 3 | STRADA NUOVA + CAVO MT INT. |
| 53 | 15 | 87 | | 3 | 98 | SEMINATIVO | 3 | STRADA NUOVA + CAVO MT INT. |
| 54 | 15 | 86 | | 4 | 74 | SEMINATIVO | 3 | STRADA NUOVA + CAVO MT INT. |
| 55 | 15 | 85 | | 4 | 48 | SEMINATIVO | 3 | STRADA NUOVA + CAVO MT INT. |
| 56 | 15 | 84 | | 4 | 40 | SEMINATIVO | 3 | STRADA NUOVA + CAVO MT INT. |
| 57 | 15 | 83 | | 4 | 94 | SEMINATIVO | 3 | STRADA NUOVA + CAVO MT INT. |



**ANALISI DELLE INTERFERENZE
CON GLI ASPETTI AGRONOMICI E
CULTURALI**

Codice
Data creazione
Data ultima modif.
Revisione
Pagina

GE.AGB01.P3.PD
10 febbraio 2020
10 febbraio 2020
00
31 di 51

| | | | | | | | | |
|----|----|-----|---|----|----|-------------|---|-----------------------------|
| 58 | 15 | 82 | | 6 | 26 | SEMINATIVO | 3 | STRADA NUOVA + CAVO MT INT. |
| 59 | 15 | 81 | | 5 | 28 | SEMINATIVO | 3 | STRADA NUOVA + CAVO MT INT. |
| 60 | 15 | 80 | | 6 | 46 | SEMINATIVO | 3 | STRADA NUOVA + CAVO MT INT. |
| 61 | 15 | 325 | | 35 | 51 | SEMINATIVO | 4 | STRADA NUOVA + CAVO MT INT. |
| 62 | 15 | 327 | | 22 | 34 | SEMINATIVO | 3 | STRADA NUOVA + CAVO MT INT. |
| 63 | 15 | 330 | | 54 | 77 | SEMINATIVO | 3 | STRADA NUOVA + CAVO MT INT. |
| 64 | 15 | 21 | | 4 | 16 | AREA FAB DM | | STRADA NUOVA + CAVO MT INT. |
| 65 | 15 | 22 | | 28 | 59 | SEMINATIVO | 3 | CAVO MT INT. |
| 66 | 15 | 23 | | 29 | 41 | SEMINATIVO | 3 | CAVO MT INT. |
| 67 | 15 | 18 | | 22 | 33 | PASCOLO | 3 | CAVO MT INT. |
| 68 | 15 | 360 | | 3 | 41 | CORTE | | CAVO MT INT. |
| 69 | 15 | 220 | | 2 | 84 | SEMINATIVO | 3 | CAVO MT INT. |
| 70 | 15 | 372 | | 4 | 66 | SEMINATIVO | 3 | CAVO MT INT. |
| 71 | 15 | 34 | | 1 | 22 | INCOLT PROD | U | CAVO MT INT. |
| 72 | 15 | 369 | | 10 | 86 | SEMINATIVO | 3 | CAVO MT INT. |
| 73 | 15 | 368 | | | 81 | SEMINATIVO | 3 | CAVO MT INT. |
| 74 | 15 | 364 | | 2 | 06 | SEMINATIVO | 3 | CAVO MT INT. |
| 75 | 15 | 37 | | 1 | 46 | PASCOLO | 4 | CAVO MT INT. |
| 76 | 15 | 60 | | 13 | 49 | SEMINATIVO | 4 | CAVO MT INT. |
| 77 | 15 | 59 | | 26 | 11 | SEMINATIVO | 4 | CAVO MT INT. |
| 78 | 15 | 312 | | 26 | 07 | SEMINATIVO | 3 | CAVO MT INT. |
| 79 | 15 | 288 | | 17 | 65 | SEMINATIVO | 3 | CAVO MT INT. |
| 80 | 16 | 108 | | 19 | 15 | SEMINATIVO | 3 | CAVO MT INT. |
| 81 | 10 | 383 | 1 | 54 | 88 | PASCOLO | 3 | ADEG. STRADA + CAVO MT INT. |
| 82 | 10 | 378 | | 28 | 03 | PASCOLO ARB | 2 | ADEG. STRADA + CAVO MT INT. |
| 83 | 10 | 382 | | 44 | 61 | SEMINATIVO | 4 | ADEG. STRADA + CAVO MT INT. |
| 84 | 10 | 380 | | | 78 | CORTE | | ADEG. STRADA + CAVO MT INT. |
| 85 | 10 | 761 | | 30 | 00 | PASCOLO ARB | 2 | ADEG. STRADA + CAVO MT INT. |
| 86 | 10 | 376 | | 27 | 69 | PASCOLO | 3 | ADEG. STRADA + CAVO MT INT. |
| 87 | 10 | 759 | | 24 | 53 | SEMINATIVO | 4 | ADEG. STRADA + CAVO MT INT. |
| 88 | 10 | 510 | | 4 | 33 | PASCOLO | 4 | ADEG. STRADA + CAVO MT INT. |



**ANALISI DELLE INTERFERENZE
CON GLI ASPETTI AGRONOMICI E
CULTURALI**

Codice
Data creazione
Data ultima modif.
Revisione
Pagina

GE.AGB01.P3.PD
10 febbraio 2020
10 febbraio 2020
00
32 di 51

| | | | | | | | | |
|-----|----|-----|---|----|----|-------------|---|--------------------------------|
| 89 | 10 | 374 | | 24 | 71 | SEMINATIVO | 3 | ADEG. STRADA + CAVO MT INT. |
| 90 | 10 | 375 | | 4 | 50 | PASCOLO | 4 | ADEG. STRADA + CAVO MT INT. |
| 91 | 10 | 490 | | 8 | 20 | SEMINATIVO | 4 | ADEG. STRADA + CAVO MT INT. |
| 92 | 10 | 489 | | 6 | 86 | PASCOLO | 3 | ADEG. STRADA + CAVO MT INT. |
| 93 | 10 | 361 | | 8 | 00 | SEMINATIVO | 4 | ADEG. STRADA + CAVO MT INT. |
| 94 | 10 | 360 | | 8 | 50 | PASCOLO | 3 | ADEG. STRADA + CAVO MT INT. |
| 95 | 10 | 358 | | 35 | 11 | SEMINATIVO | 4 | ADEG. STRADA + CAVO MT INT. |
| 96 | 10 | 359 | | 38 | 7 | PASCOLO | 3 | ADEG. STRADA + CAVO MT INT. |
| 97 | 10 | 556 | | 4 | 80 | PASCOLO | 4 | ADEG. STRADA + CAVO MT INT. |
| 98 | 10 | 336 | | 9 | 95 | PASCOLO | 4 | STRADA NUOVA |
| 99 | 10 | 337 | | 9 | 26 | SEMINATIVO | 4 | STRADA NUOVA |
| 100 | 10 | 597 | | 5 | 12 | SEMINATIVO | 4 | STRADA NUOVA |
| 101 | 10 | 335 | | 6 | 55 | PASCOLO ARB | 2 | STRADA NUOVA |
| 102 | 10 | 328 | | 5 | 15 | SEMINATIVO | 4 | STRADA NUOVA |
| 103 | 10 | 329 | | 5 | 19 | SEMINATIVO | 4 | STRADA NUOVA |
| 104 | 10 | 330 | | 4 | 78 | SEMINATIVO | 4 | STRADA NUOVA |
| 105 | 10 | 331 | | 4 | 72 | SEMINATIVO | 4 | STRADA NUOVA |
| 106 | 10 | 599 | | 38 | 71 | SEMINATIVO | 5 | STRADA NUOVA |
| 107 | 10 | 316 | | 32 | 64 | PASCOLO ARB | 2 | STRADA NUOVA |
| 108 | 10 | 492 | | 4 | 00 | SEMINATIVO | 5 | STRADA NUOVA |
| 109 | 10 | 315 | | 4 | 76 | SEMINATIVO | 5 | STRADA NUOVA |
| 110 | 10 | 183 | 1 | 17 | 60 | SEMINATIVO | 4 | STRADA NUOVA |
| 111 | 10 | 182 | | 42 | 52 | SEMINATIVO | 4 | STRADA NUOVA |
| | | | | 4 | 83 | PASCOLO ARB | 2 | |
| 112 | 10 | 180 | | 35 | 45 | SEMINATIVO | 4 | STRADA NUOVA |
| | | | | 4 | 05 | PASCOLO ARB | 2 | |
| 113 | 10 | 179 | | 9 | 16 | SEMINATIVO | 4 | STRADA N.+AD. STR.+ C. MT INT. |
| | | | | 28 | 66 | PASCOLO ARB | 2 | |
| 114 | 10 | 573 | | 25 | 25 | PASCOLO | 4 | STRADA N.+AD. STR.+ C. MT INT. |
| | | | | 16 | 72 | PASCOLO ARB | 2 | |
| 115 | 10 | 294 | | 7 | 51 | SEMINATIVO | 5 | CAVO MT INT. |



**ANALISI DELLE INTERFERENZE
CON GLI ASPETTI AGRONOMICI E
CULTURALI**

Codice
Data creazione
Data ultima modif.
Revisione
Pagina

GE.AGB01.P3.PD
10 febbraio 2020
10 febbraio 2020
00
33 di 51

| | | | | | | | | |
|-----|----|-----|--|----|----|-------------|---|-----------------------------|
| | | | | 14 | 00 | PASCOLO | 4 | |
| 116 | 10 | 440 | | 35 | 06 | PASCOLO | 3 | CAVO MT INT. |
| 117 | 10 | 299 | | 54 | 44 | SEMINATIVO | 5 | CAVO MT INT. |
| 118 | 10 | 300 | | 30 | 00 | SEMINATIVO | 2 | CAVO MT INT. |
| | | | | 2 | 30 | PASCOLO | 3 | |
| 119 | 10 | 591 | | 6 | 65 | PASCOLO | 3 | CAVO MT INT. |
| 120 | 10 | 301 | | 6 | 42 | PASCOLO | 3 | CAVO MT INT. |
| 121 | 10 | 304 | | 7 | 66 | PASCOLO | 3 | CAVO MT INT. |
| 122 | 10 | 485 | | 8 | 60 | PASCOLO | 3 | CAVO MT INT. |
| 123 | 10 | 594 | | 3 | 58 | PASCOLO | 3 | CAVO MT INT. |
| 124 | 10 | 493 | | 17 | 90 | SEMINATIVO | 5 | CAVO MT INT. |
| 125 | 10 | 494 | | 17 | 10 | SEMINATIVO | 5 | CAVO MT INT. |
| 126 | 10 | 495 | | 10 | 75 | SEMINATIVO | 5 | CAVO MT INT. |
| 127 | 10 | 496 | | 6 | 35 | SEMINATIVO | 5 | CAVO MT INT. |
| 128 | 10 | 569 | | 10 | 95 | SEMINATIVO | 4 | ADEG. STRADA + CAVO MT INT. |
| 129 | 10 | 175 | | 20 | 29 | SEMIN ARBOR | 2 | ADEG. STRADA + CAVO MT INT. |
| 130 | 10 | 530 | | 40 | 00 | PASCOLO | 4 | ADEG. STRADA + CAVO MT INT. |
| | | | | 4 | 10 | SEMINATIVO | 5 | |
| 131 | 10 | 529 | | 26 | 63 | PASCOLO | 4 | ADEG. STRADA + CAVO MT INT. |
| | | | | 6 | 17 | PASCOLO ARB | 2 | |
| 132 | 10 | 566 | | 78 | 90 | SEMINATIVO | 5 | ADEG. STRADA + CAVO MT INT. |
| 133 | 10 | 170 | | 74 | 17 | PASCOLO ARB | 2 | ADEG. STRADA + CAVO MT INT. |
| 134 | 10 | 567 | | 2 | 00 | PASCOLO ARB | 2 | ADEG. STRADA + CAVO MT INT. |
| | | | | | 60 | SEMINATIVO | 5 | |
| 135 | 10 | 169 | | 43 | 02 | PASCOLO ARB | 2 | ADEG. STRADA + CAVO MT INT. |
| 136 | 10 | 564 | | 21 | 22 | PASCOLO ARB | 2 | ADEG. STRADA + CAVO MT INT. |
| 137 | 10 | 168 | | 30 | 29 | SEMINATIVO | 5 | ADEG. STRADA + CAVO MT INT. |
| 138 | 10 | 563 | | 54 | 62 | SEMINATIVO | 5 | ADEG. STRADA + CAVO MT INT. |
| 139 | 10 | 165 | | 33 | 88 | PASCOLO ARB | 2 | ADEG. STRADA + CAVO MT INT. |
| 140 | 10 | 435 | | 2 | 99 | SEMINATIVO | 5 | ADEG. STRADA + CAVO MT INT. |



**ANALISI DELLE INTERFERENZE
CON GLI ASPETTI AGRONOMICI E
CULTURALI**

Codice
Data creazione
Data ultima modif.
Revisione
Pagina

GE.AGB01.P3.PD
10 febbraio 2020
10 febbraio 2020
00
34 di 51

| | | | | | | | | |
|-----|----|-----|----|----|----|-------------|---|-----------------------------------|
| | | | | 43 | 56 | PASCOLO ARB | 2 | |
| 141 | 10 | 167 | 6 | 33 | 23 | PASCOLO | 4 | ADEG. STRADA + CAVO MT INT. |
| 142 | 10 | 132 | | 14 | 45 | SEMINATIVO | 5 | ADEG. STRADA + CAVO MT INT. |
| 143 | 10 | 131 | | 24 | 00 | SEMINATIVO | 5 | ADEG. STRADA + CAVO MT INT. |
| 144 | 10 | 130 | | 26 | 51 | SEMINATIVO | 5 | ADEG. STRADA + CAVO MT INT. |
| 145 | 10 | 128 | | 3 | 92 | SEMINATIVO | 5 | ADEG. STRADA + CAVO MT INT. |
| 146 | 10 | 127 | | 6 | 31 | SEMINATIVO | 5 | ADEG. STRADA + CAVO MT INT. |
| 147 | 10 | 124 | | 6 | 13 | SEMINATIVO | 5 | ADEG. STRADA + CAVO MT INT. |
| 148 | 10 | 123 | | 6 | 49 | SEMINATIVO | 5 | ADEG. STRADA + CAVO MT INT. |
| 149 | 10 | 91 | | 8 | 24 | SEMINATIVO | 5 | ADEG. STRADA + CAVO MT INT. |
| 150 | 10 | 90 | | 33 | 96 | PASCOLO ARB | 2 | ADEG. STRADA + CAVO MT INT. |
| 151 | 10 | 79 | | 33 | 47 | SEMINATIVO | 5 | ADEG. STRADA + CAVO MT INT. |
| 152 | 10 | 78 | | 34 | 44 | PASCOLO ARB | 2 | ADEG. STRADA + CAVO MT INT. |
| 153 | 10 | 77 | | 32 | 42 | SEMINATIVO | 5 | ADEG. STRADA + CAVO MT INT. |
| 154 | 10 | 22 | | 57 | 38 | SEMINATIVO | 5 | ADEG. STRADA + CAVO MT INT. |
| 155 | 10 | 497 | | 61 | 60 | SEMINATIVO | 5 | ADEG. STRADA + CAVO MT INT. |
| 156 | 10 | 21 | | 41 | 94 | SEMINATIVO | 5 | ADEG. STRADA + CAVO MT INT. |
| 157 | 10 | 20 | | 40 | 25 | SEMINATIVO | 5 | ADEG. STRADA + CAVO MT INT. |
| 158 | 11 | 1 | 29 | 37 | 80 | PASC CESPUG | 2 | AEROGENERATORE B14 |
| 159 | 11 | 115 | 3 | 87 | 28 | SEMINATIVO | 5 | STRADA NUOVA + CAVO MT INT. |
| 160 | 11 | 114 | 4 | 97 | 02 | PASCOLO ARB | 1 | STRADA NUOVA + CAVO MT INT. |
| 161 | 11 | 111 | 3 | 17 | 68 | PASCOLO ARB | 1 | STRADA NUOVA + CAVO MT INT. |
| 162 | 7 | 198 | | 35 | 78 | SEMINATIVO | 4 | STRADA NUOVA + CAVO MT INT. |
| 163 | 7 | 197 | | 61 | 51 | SEMINATIVO | 4 | STRADA NUOVA + CAVO MT INT. |
| 164 | 7 | 184 | | 39 | 98 | SEMINATIVO | 4 | STRADA NUOVA + CAVO MT INT. |
| 165 | 7 | 181 | | 14 | 52 | SEMINATIVO | 4 | STRADA NUOVA + CAVO MT INT. |
| 166 | 7 | 180 | | 16 | 69 | SEMINATIVO | 4 | STRADA NUOVA + CAVO MT INT. |
| 167 | 7 | 182 | | 67 | 1 | PASCOLO ARB | 1 | STRADA NUOVA + CAVO MT INT. |
| 168 | 7 | 177 | | 69 | 87 | PASCOLO ARB | 1 | STRADA NUOVA + CAVO MT INT. |
| 169 | 7 | 165 | | 68 | 87 | SEMINATIVO | 4 | STRADA N.+ CAVO MT INT.+ AER. B13 |
| 170 | 7 | 166 | | 76 | 33 | SEMINATIVO | 4 | AEROGENERATORE B13 |



**ANALISI DELLE INTERFERENZE
CON GLI ASPETTI AGRONOMICI E
CULTURALI**

Codice
Data creazione
Data ultima modif.
Revisione
Pagina

GE.AGB01.P3.PD
10 febbraio 2020
10 febbraio 2020
00
35 di 51

| | | | | | | | | |
|-----|---|-----|----|----|----|-------------|---|-----------------------------|
| 171 | 7 | 163 | | 67 | 76 | SEMINATIVO | 4 | STRADA NUOVA + CAVO MT INT. |
| 172 | 7 | 164 | | 45 | 22 | SEMINATIVO | 4 | AEROGENERATORE B13 |
| 173 | 7 | 162 | | 1 | 05 | PASCOLO | 2 | STRADA NUOVA + CAVO MT INT. |
| 174 | 7 | 161 | | 29 | 31 | PASCOLO ARB | 1 | STRADA NUOVA + CAVO MT INT. |
| 175 | 7 | 228 | | 35 | 46 | SEMINATIVO | 3 | STRADA NUOVA + CAVO MT INT. |
| 176 | 7 | 151 | | 52 | 56 | SEMINATIVO | 4 | STRADA NUOVA + CAVO MT INT. |
| 177 | 7 | 150 | | | 3 | PASCOLO | 2 | STRADA NUOVA + CAVO MT INT. |
| 178 | 6 | | 5 | 00 | 00 | PASCOLO ARB | 1 | AEROGENERATORE B13 |
| 179 | 6 | 109 | | 67 | 01 | SEMINATIVO | 4 | STRADA NUOVA + CAVO MT INT. |
| 180 | 6 | 108 | | 4 | 66 | SEMINATIVO | 3 | STRADA NUOVA + CAVO MT INT. |
| 181 | 6 | 107 | | 4 | 22 | SEMINATIVO | 3 | STRADA NUOVA + CAVO MT INT. |
| 182 | 6 | 106 | | 4 | 73 | SEMINATIVO | 3 | STRADA NUOVA + CAVO MT INT. |
| 183 | 6 | 105 | | 4 | 62 | SEMINATIVO | 3 | STRADA NUOVA + CAVO MT INT. |
| 184 | 6 | 104 | | 3 | 98 | SEMINATIVO | 3 | STRADA NUOVA + CAVO MT INT. |
| 185 | 6 | 103 | | 5 | 06 | SEMINATIVO | 3 | STRADA NUOVA + CAVO MT INT. |
| 186 | 6 | 102 | | 8 | 25 | SEMINATIVO | 3 | STRADA NUOVA + CAVO MT INT. |
| 187 | 6 | 129 | 6 | 00 | 00 | PASCOLO ARB | 1 | AEROGENERATORE B12 |
| | | | 4 | 32 | 80 | PASC CESPUG | 2 | |
| 188 | 6 | 96 | | 80 | 36 | SEMINATIVO | 4 | AEROGENERATORE B12 |
| 189 | 6 | 94 | | 9 | 37 | SEMINATIVO | 4 | AEROGENERATORE B12 |
| 190 | 6 | 93 | | 23 | 66 | SEMINATIVO | 4 | AEROGENERATORE B12 |
| 191 | 6 | 142 | | 4 | 73 | SEMINATIVO | 4 | AEROGENERATORE B12 |
| 192 | 6 | 92 | | 9 | 47 | SEMINATIVO | 4 | AEROGENERATORE B12 |
| 193 | 6 | 91 | | 13 | 84 | SEMINATIVO | 3 | AEROGENERATORE B12 |
| 194 | 6 | 90 | | 14 | 38 | SEMINATIVO | 4 | AEROGENERATORE B12 |
| 195 | 6 | 95 | | 31 | 77 | PASCOLO ARB | 1 | ADEG. STRADA + CAVO MT INT. |
| 196 | 6 | 89 | | 37 | 36 | SEMINATIVO | 3 | ADEG. STRADA + CAVO MT INT. |
| 197 | 6 | 88 | | 30 | 61 | SEMINATIVO | 4 | ADEG. STRADA + CAVO MT INT. |
| 198 | 6 | 87 | | 18 | 46 | SEMINATIVO | 3 | ADEG. STRADA + CAVO MT INT. |
| 199 | 6 | 127 | | 63 | 93 | SEMINATIVO | 4 | AEROGENERATORE B12 |
| 200 | 6 | 128 | 10 | 0 | 0 | PASCOLO ARB | 1 | STRADA NUOVA + CAVO MT INT. |



**ANALISI DELLE INTERFERENZE
CON GLI ASPETTI AGRONOMICI E
CULTURALI**

Codice
Data creazione
Data ultima modif.
Revisione
Pagina

GE.AGB01.P3.PD
10 febbraio 2020
10 febbraio 2020
00
36 di 51

| | | | 27 | 55 | 17 | PASCOLO | 4 | |
|-----|---|-----|----|----|----|-------------|---|--|
| 201 | 6 | 134 | | 22 | 40 | SEMINATIVO | 3 | STRADA NUOVA + CAVO MT INT. |
| 202 | 6 | 84 | | 21 | 59 | SEMINATIVO | 3 | STRADA NUOVA + CAVO MT INT. |
| 203 | 6 | 83 | | 48 | 62 | PASCOLO | 4 | STRADA NUOVA + CAVO MT INT. |
| 204 | 6 | 82 | | 11 | 53 | PASCOLO | 4 | ADEG. STRADA + CAVO MT INT.+STR. NUOVA |
| | | | | 50 | 91 | PASCOLO ARB | 1 | |
| | | | | 3 | 35 | SEMINATIVO | 4 | |
| 205 | 6 | 80 | | 62 | 58 | SEMINATIVO | 4 | ADEG. STRADA + CAVO MT INT. |
| 206 | 6 | 76 | | 62 | 58 | SEMINATIVO | 4 | ADEG. STRADA + CAVO MT INT. |
| 207 | 6 | 75 | | 67 | 61 | SEMINATIVO | 4 | ADEG. STRADA + CAVO MT INT.+STR. NUOVA |
| 208 | 6 | 132 | | 41 | 70 | SEMINATIVO | 3 | ADEG. STRADA + CAVO MT INT. |
| 209 | 6 | 73 | | 41 | 24 | SEMINATIVO | 3 | ADEG. STRADA + CAVO MT INT. |
| 210 | 6 | 11 | | 29 | 94 | SEMINATIVO | 3 | STRADA NUOVA + CAVO MT INT. |
| 211 | 6 | 10 | | 29 | 46 | SEMINATIVO | 3 | CAVO MT INT. |
| 212 | 6 | 7 | | 44 | 33 | SEMINATIVO | 3 | CAVO MT INT. |
| 213 | 6 | 8 | | 44 | 34 | SEMINATIVO | 3 | AEROGENERATORE B08 |
| 214 | 6 | 9 | | 43 | 45 | SEMINATIVO | 3 | AEROGENERATORE B08 |
| 215 | 6 | 12 | | 17 | 02 | SEMINATIVO | 3 | AEROGENERATORE B08 |
| 216 | 6 | 74 | | 27 | 33 | SEMINATIVO | 3 | ADEG. STRADA + CAVO MT INT. |
| 217 | 6 | 77 | | 8 | 67 | SEMINATIVO | 3 | AEROGENERATORE B08 |
| | | | | 3 | 88 | PASCOLO | 4 | |
| 218 | 6 | 78 | | 6 | 92 | SEMINATIVO | 3 | AEROGENERATORE B08 |
| 219 | 6 | 24 | | 40 | 16 | SEMINATIVO | 3 | AEROGENERATORE B08 |
| 220 | 6 | 23 | | 32 | 14 | SEMINATIVO | 3 | AEROGENERATORE B08 |
| 221 | 6 | 22 | | 45 | 34 | SEMINATIVO | 3 | AEROGENERATORE B08 |
| 222 | 6 | 21 | | 45 | 34 | SEMINATIVO | 3 | AEROGENERATORE B08 |
| 223 | 6 | 20 | | 14 | 58 | SEMINATIVO | 3 | AEROGENERATORE B08 |
| 224 | 6 | 19 | | 15 | 04 | SEMINATIVO | 3 | AEROGENERATORE B08 |
| 225 | 6 | 18 | | 15 | 55 | SEMINATIVO | 3 | AEROGENERATORE B08 |
| 226 | 6 | 17 | | 45 | 40 | SEMINATIVO | 3 | AEROGENERATORE B08 |
| 227 | 6 | 110 | | 49 | 53 | SEMINATIVO | 3 | ADEG. STRADA + CAVO MT INT. |



**ANALISI DELLE INTERFERENZE
CON GLI ASPETTI AGRONOMICI E
CULTURALI**

Codice
Data creazione
Data ultima modif.
Revisione
Pagina

GE.AGB01.P3.PD
10 febbraio 2020
10 febbraio 2020
00
37 di 51

| | | | | | | | | |
|-----|---|-----|---|----|----|-------------|---|--|
| 228 | 6 | 111 | | 32 | 12 | SEMINATIVO | 4 | ADEG. STRADA + CAVO MT INT.+STR. NUOVA |
| 229 | 6 | 112 | 1 | 00 | 00 | PASCOLO ARB | 1 | ADEG. STRADA + CAVO MT INT.+STR. NUOVA |
| | | | | 6 | 81 | SEMINATIVO | 4 | |
| 230 | 6 | 113 | | 25 | 00 | PASCOLO ARB | 1 | ADEG. STRADA + CAVO MT INT. |
| | | | | 4 | 29 | SEMINATIVO | 3 | |
| 231 | 6 | 114 | | 14 | 38 | PASCOLO | 4 | ADEG. STRADA + CAVO MT INT. |
| 232 | 6 | 115 | | 30 | 95 | PASCOLO | 4 | ADEG. STRADA + CAVO MT INT. |
| 233 | 6 | 116 | | 7 | 38 | SEMINATIVO | 3 | ADEG. STRADA + CAVO MT INT. |
| 234 | 6 | 117 | | 7 | 09 | SEMINATIVO | 3 | ADEG. STRADA + CAVO MT INT. |
| 235 | 6 | 138 | | 7 | 09 | SEMINATIVO | 3 | ADEG. STRADA + CAVO MT INT. |
| 236 | 6 | 118 | | 19 | 63 | SEMINATIVO | 3 | ADEG. STRADA + CAVO MT INT. |
| 237 | 6 | 137 | | 8 | 86 | SEMINATIVO | 3 | ADEG. STRADA + CAVO MT INT. |
| 238 | 6 | 119 | | 8 | 60 | SEMINATIVO | 3 | ADEG. STRADA + CAVO MT INT. |
| 239 | 6 | 120 | | 5 | 66 | SEMINATIVO | 3 | ADEG. STRADA + CAVO MT INT. |
| 240 | 5 | 68 | | 53 | 12 | SEMINATIVO | 3 | ADEG. STRADA + CAVO MT INT. |
| 241 | 5 | 73 | | 66 | 87 | SEMINATIVO | 3 | ADEG. STRADA + CAVO MT INT.+STR. NUOVA |
| 242 | 5 | 72 | | 53 | 42 | SEMINATIVO | 3 | ADEG. STRADA + CAVO MT INT. |
| 243 | 5 | 69 | | 16 | 12 | SEMINATIVO | 3 | ADEG. STRADA + CAVO MT INT. |
| 244 | 5 | 70 | | 15 | 81 | SEMINATIVO | 3 | ADEG. STRADA + CAVO MT INT. |
| 245 | 5 | 71 | | 15 | 00 | SEMINATIVO | 3 | ADEG. STRADA + CAVO MT INT. |
| 246 | 5 | 61 | | 55 | 74 | SEMINATIVO | 3 | AEROGENERATORE B07 |
| 247 | 5 | 57 | | 44 | 69 | SEMINATIVO | 3 | AEROGENERATORE B07 |
| 248 | 5 | 56 | | 46 | 55 | SEMINATIVO | 3 | AEROGENERATORE B07 |
| 249 | 5 | 55 | | 47 | 50 | SEMINATIVO | 3 | AEROGENERATORE B07 |
| 250 | 5 | 58 | | 45 | 08 | SEMINATIVO | 3 | AEROGENERATORE B07 |
| 251 | 5 | 59 | | 38 | 69 | SEMINATIVO | 3 | STRADA NUOVA + CAVO MT INT. |
| 252 | 5 | 45 | | 51 | 56 | SEMINATIVO | 3 | STRADA NUOVA |
| 253 | 5 | 46 | | 46 | 90 | SEMINATIVO | 3 | AREA DI CANTIERE |
| 254 | 5 | 50 | | 55 | 40 | SEMINATIVO | 3 | AREA DI CANTIERE+AD. STRADA |
| 255 | 5 | 49 | | 21 | 97 | SEMINATIVO | 3 | AREA DI CANTIERE+AD. STRADA |
| 256 | 5 | 48 | | 23 | 93 | SEMINATIVO | 3 | ADEG. STRADA + CAVO MT INT. |



**ANALISI DELLE INTERFERENZE
CON GLI ASPETTI AGRONOMICI E
CULTURALI**

Codice
Data creazione
Data ultima modif.
Revisione
Pagina

GE.AGB01.P3.PD
10 febbraio 2020
10 febbraio 2020
00
38 di 51

| | | | | | | | | |
|-----|---|-----|---|----|----|-------------|---|---------------------------------|
| 257 | 5 | 47 | | 45 | 25 | SEMINATIVO | 3 | AREA DI CANTIERE + STRADA NUOVA |
| 258 | 5 | 44 | | 48 | 84 | SEMINATIVO | 3 | AREA DI CANTIERE + STRADA NUOVA |
| 259 | 5 | 36 | | 9 | 28 | SEMINATIVO | 3 | ADEG. STRADA + CAVO MT INT. |
| 260 | 5 | 37 | | 44 | 51 | SEMINATIVO | 3 | STRADA NUOVA + CAVO MT INT. |
| 261 | 5 | 39 | | 45 | 09 | SEMINATIVO | 3 | STRADA NUOVA + CAVO MT INT. |
| 262 | 5 | 40 | | 57 | 72 | SEMINATIVO | 3 | STRADA NUOVA + CAVO MT INT. |
| 263 | 5 | 41 | | 54 | 70 | SEMINATIVO | 3 | STRADA NUOVA + CAVO MT INT. |
| 264 | 5 | 42 | | 59 | 62 | SEMINATIVO | 3 | STRADA NUOVA + CAVO MT INT. |
| 265 | 5 | 84 | | 9 | 00 | SEMINATIVO | 3 | STRADA NUOVA + CAVO MT INT. |
| 266 | 5 | 78 | | 58 | 28 | SEMINATIVO | 3 | STRADA NUOVA + CAVO MT INT. |
| 267 | 5 | 79 | | 28 | 79 | SEMINATIVO | 3 | STRADA NUOVA + CAVO MT INT. |
| 268 | 5 | 80 | | 30 | 28 | SEMINATIVO | 3 | STRADA NUOVA + CAVO MT INT. |
| 269 | 5 | 81 | | 54 | 58 | SEMINATIVO | 3 | STRADA NUOVA + CAVO MT INT. |
| 270 | 5 | 82 | | 44 | 61 | SEMINATIVO | 3 | STRADA NUOVA + CAVO MT INT. |
| 271 | 5 | 83 | | 50 | 76 | SEMINATIVO | 4 | STRADA NUOVA + CAVO MT INT. |
| 272 | 5 | 21 | | 2 | 82 | SEMINATIVO | 3 | STRADA NUOVA + CAVO MT INT. |
| 273 | 5 | 22 | | 2 | 73 | SEMINATIVO | 3 | STRADA NUOVA + CAVO MT INT. |
| 274 | 5 | 228 | 1 | 65 | 00 | PASC CESPUG | 3 | STRADA NUOVA + CAVO MT INT. |
| 275 | 5 | 158 | | 11 | 59 | PASCOLO | 3 | STRADA NUOVA + CAVO MT INT. |
| 276 | 5 | 159 | | 9 | 93 | SEMINATIVO | 5 | STRADA NUOVA + CAVO MT INT. |
| 277 | 5 | 160 | | 19 | 71 | PASCOLO | 3 | STRADA NUOVA + CAVO MT INT. |
| 278 | 5 | 161 | | 22 | 12 | PASCOLO | 3 | STRADA NUOVA + CAVO MT INT. |
| 279 | 5 | 162 | | 8 | 02 | SEMINATIVO | 5 | STRADA NUOVA + CAVO MT INT. |
| 280 | 5 | 163 | | 8 | 02 | SEMINATIVO | 5 | STRADA NUOVA + CAVO MT INT. |
| 281 | 5 | 164 | 5 | 07 | 90 | PASCOLO | 4 | STRADA NUOVA + CAVO MT INT. |
| 282 | 5 | 182 | | 13 | 09 | SEMINATIVO | 5 | ADEGUAMENTO STRADA |
| 283 | 5 | 230 | | 49 | 72 | PASCOLO | 4 | STRADA NUOVA + CAVO MT INT. |
| 284 | 5 | 244 | | 3 | 72 | PASCOLO | 4 | STRADA NUOVA + CAVO MT INT. |
| 285 | 5 | 246 | | 32 | 20 | PASCOLO | 4 | STRADA NUOVA + CAVO MT INT. |
| 286 | 5 | 206 | | 15 | 29 | PASCOLO | 4 | STRADA NUOVA + CAVO MT INT. |
| 287 | 5 | 207 | | 9 | 73 | PASCOLO | 4 | STRADA NUOVA + CAVO MT INT. |



**ANALISI DELLE INTERFERENZE
CON GLI ASPETTI AGRONOMICI E
CULTURALI**

Codice
Data creazione
Data ultima modif.
Revisione
Pagina

GE.AGB01.P3.PD
10 febbraio 2020
10 febbraio 2020
00
39 di 51

| | | | | | | | | |
|-----|---|-----|----|----|----|-------------|---|-----------------------------------|
| 288 | 5 | 208 | | 34 | 51 | PASCOLO ARB | 1 | STRADA NUOVA + CAVO MT INT. |
| 289 | 4 | 2 | | 40 | 7 | SEMINATIVO | 4 | AEROGENERATORE B09 |
| 290 | 4 | 26 | | 13 | 76 | SEMINATIVO | 4 | AEROGENERATORE B09 |
| 291 | 4 | 28 | | 4 | 58 | SEMINATIVO | 4 | AEROGENERATORE B09 |
| 292 | 4 | 29 | | 1 | 18 | SEMINATIVO | 4 | AEROGENERATORE B09 |
| 293 | 4 | 30 | | 6 | 4 | SEMINATIVO | 4 | AEROGENERATORE B09 |
| 294 | 4 | 31 | | 2 | 52 | SEMINATIVO | 4 | AEROGENERATORE B09 |
| 295 | 4 | 32 | | 2 | 2 | INCOLT PROD | U | AEROGENERATORE B09 |
| 296 | 4 | 33 | | 1 | 36 | INCOLT PROD | U | AEROGENERATORE B09 |
| 297 | 4 | 35 | | 2 | 5 | INCOLT PROD | U | AEROGENERATORE B09 |
| 298 | 4 | 36 | | 2 | 84 | SEMINATIVO | 4 | AEROGENERATORE B09 |
| 299 | 4 | 37 | | 12 | 0 | SEMINATIVO | 4 | STRADA NUOVA + CAVO MT INT. |
| 300 | 4 | 38 | | 4 | 98 | INCOLT PROD | U | STRADA NUOVA + CAVO MT INT. |
| 301 | 4 | 40 | | 11 | 61 | INCOLT PROD | U | AEROGENERATORE B09 |
| 302 | 4 | 41 | | 34 | 92 | PASCOLO | 3 | AEROGENERATORE B09 |
| 303 | 4 | 42 | | 32 | 88 | PASCOLO | 3 | AEROGENERATORE B09 |
| 304 | 4 | 43 | | 34 | 51 | SEMINATIVO | 4 | AEROGENERATORE B09 |
| 305 | 4 | 44 | | 08 | 84 | INCOLT PROD | U | AEROGENERATORE B09 |
| 306 | 4 | 45 | | 12 | 22 | INCOLT PROD | U | AEROGENERATORE B09 |
| 307 | 4 | 46 | | 32 | 95 | PASCOLO | 3 | AEROGENERATORE B09 |
| 308 | 4 | 84 | 20 | 95 | 83 | PASC CESPUG | 2 | AEROGENERATORE B09 |
| | | | 2 | 54 | 35 | PASCOLO | 3 | |
| 309 | 4 | 87 | 25 | 00 | 00 | PASCOLO ARB | 2 | AER. B10 +CAVO MT INT.+ STRADA N. |
| 310 | 9 | 80 | | 16 | 90 | PASCOLO | 3 | AEROGENERATORE B10 |
| 311 | 9 | 79 | | 72 | 44 | PASCOLO | 3 | AEROGENERATORE B10 |
| 312 | 9 | 377 | | 29 | 65 | SEMINATIVO | 5 | AEROGENERATORE B10 |
| 313 | 9 | 78 | | 73 | 80 | SEMINATIVO | 5 | AEROGENERATORE B10 |
| 314 | 9 | 14 | | 19 | 35 | SEMINATIVO | 5 | ADEGUAMENTO STRADA |
| 315 | 9 | 15 | | 47 | 00 | SEMINATIVO | 5 | AEROGENERATORE B10 |
| 316 | 9 | 77 | | 26 | 12 | SEMINATIVO | 5 | AEROGENERATORE B10 |
| 317 | 9 | 76 | | 7 | 77 | SEMINATIVO | 5 | AEROGENERATORE B10 |



**ANALISI DELLE INTERFERENZE
CON GLI ASPETTI AGRONOMICI E
CULTURALI**

Codice
Data creazione
Data ultima modif.
Revisione
Pagina

GE.AGB01.P3.PD
10 febbraio 2020
10 febbraio 2020
00
40 di 51

| | | | | | | | | |
|-----|---|-----|----|----|----|-------------|---|-----------------------------|
| 318 | 9 | 75 | | 9 | 75 | SEMINATIVO | 5 | AEROGENERATORE B10 |
| 319 | 9 | 72 | | 25 | 25 | SEMINATIVO | 5 | AEROGENERATORE B10 |
| 320 | 9 | 74 | | 19 | 54 | SEMINATIVO | 5 | AEROGENERATORE B10 |
| 321 | 9 | 73 | | 4 | 22 | SEMINATIVO | 5 | AEROGENERATORE B10 |
| 322 | 9 | 81 | | 72 | 21 | SEMINATIVO | 5 | STRADA NUOVA + CAVO MT INT. |
| 323 | 9 | 82 | | 57 | 13 | SEMINATIVO | 5 | STRADA NUOVA + CAVO MT INT. |
| 324 | 9 | 83 | | 39 | 59 | SEMINATIVO | 4 | STRADA NUOVA + CAVO MT INT. |
| 325 | 9 | 131 | | 41 | 11 | SEMINATIVO | 4 | STRADA NUOVA + CAVO MT INT. |
| 326 | 9 | 130 | | 31 | 83 | SEMINATIVO | 4 | STRADA NUOVA + CAVO MT INT. |
| 327 | 9 | 374 | | 5 | 38 | SEMINATIVO | 4 | STRADA NUOVA + CAVO MT INT. |
| 328 | 9 | 84 | | 4 | 60 | SEMINATIVO | 4 | STRADA NUOVA + CAVO MT INT. |
| 329 | 9 | 375 | | 5 | 30 | SEMINATIVO | 4 | STRADA NUOVA + CAVO MT INT. |
| 330 | 9 | 132 | 1 | 9 | 8 | PASCOLO | 3 | AEROGENERATORE B11 |
| 331 | 9 | 144 | 10 | 8 | 0 | PASC CESPUG | 2 | AEROGENERATORE B11 |
| 332 | 9 | 128 | | 50 | 83 | SEMINATIVO | 4 | AER. B11 + STRADA NUOVA |
| 333 | 9 | 129 | | 30 | 0 | PASCOLO | 4 | STRADA NUOVA + CAVO MT INT. |
| | | | | 6 | 6 | SEMINATIVO | 5 | |
| 334 | 9 | 387 | | 10 | 0 | SEMINATIVO | 5 | AEROGENERATORE B11 |
| 335 | 9 | 420 | | 65 | 22 | SEMINATIVO | 5 | AEROGENERATORE B11 |
| 336 | 9 | 127 | 1 | 48 | 73 | SEMINATIVO | 5 | AEROGENERATORE B11 |
| 337 | 9 | 421 | | 65 | 23 | SEMINATIVO | 5 | AEROGENERATORE B11 |
| 338 | 9 | 388 | | 78 | 15 | SEMINATIVO | 5 | AEROGENERATORE B11 |
| 339 | 9 | 411 | | 58 | 30 | SEMINATIVO | 5 | AEROGENERATORE B11 |
| 340 | 9 | 525 | | 29 | 09 | SEMINATIVO | 5 | AEROGENERATORE B11 |
| 341 | 9 | 521 | | 69 | 78 | SEMINATIVO | 5 | AEROGENERATORE B11 |
| 342 | 1 | 19 | 7 | 32 | 01 | SEMINATIVO | 3 | ADEG. STRADA + CAVO MT INT. |
| 343 | 1 | 16 | 3 | 11 | 61 | SEMINATIVO | 3 | ADEG. STRADA + CAVO MT INT. |
| 344 | 1 | 28 | 12 | 87 | 03 | PASCOLO | 1 | ADEG. STRADA + CAVO MT INT. |
| 345 | 1 | 17 | 17 | 89 | 80 | SEMINATIVO | 3 | STRADA NUOVA + CAVO MT INT. |
| 346 | 1 | 57 | 7 | 63 | 53 | SEMINATIVO | 3 | STRADA NUOVA + CAVO MT INT. |
| 347 | 1 | 59 | 4 | 77 | 50 | SEMINATIVO | 3 | AEROGENERATORE B06 |



**ANALISI DELLE INTERFERENZE
CON GLI ASPETTI AGRONOMICI E
COLTURALI**

Codice
Data creazione
Data ultima modif.
Revisione
Pagina

GE.AGB01.P3.PD
10 febbraio 2020
10 febbraio 2020
00
41 di 51

| | | | | | | | | |
|------------|---|----|-----|----|----|---------|---|--------------------|
| 348 | 1 | 30 | 1 | 02 | 00 | PASCOLO | 1 | ADEGUAMENTO STRADA |
| TOTALE(ha) | | | 352 | 6 | 13 | | | |

| N° | FOGLIO | PART. | | | | QUALITA' | CLASSE | DESTINAZIONE |
|-------------------------|--------|-------|-----|-----|----|-------------|--------|------------------------------------|
| | | | ha | are | ca | | | |
| COMUNE DI RAPONE | | | | | | | | |
| 1 | 27 | 3 | 2 | 2 | 34 | SEMINATIVO | 4 | CAVO ESTERNO MT |
| | | | 9 | 48 | 96 | PASCOLO | 1 | |
| | | | | 46 | 54 | PASCOLO ARB | 1 | |
| 2 | 27 | 83 | 130 | 23 | 25 | PASCOLO | 1 | CAV. EST. MT+STRADA NUOVA |
| | | | 36 | 79 | 90 | PASCOLO ARB | 1 | |
| 3 | 27 | 84 | | 79 | 46 | PASCOLO | 1 | CAV. EST. MT+STRADA NUOVA |
| 4 | 27 | 86 | 37 | 41 | 25 | PASCOLO | 1 | CAVO ESTERNO MT |
| 5 | 27 | 87 | | 53 | 56 | PASCOLO | 1 | CAVO ESTERNO MT |
| 6 | 27 | 88 | 14 | 40 | 39 | PASCOLO ARB | 1 | CAVO ESTERNO MT |
| 7 | 1 | 257 | | 1 | 7 | ULIVETO | 1 | CAVO ESTERNO MT |
| 8 | 1 | 258 | | | 16 | SEMINATIVO | 3 | CAVO ESTERNO MT |
| 9 | 1 | 260 | | 2 | 40 | SEMINATIVO | 4 | CAVO ESTERNO MT |
| 10 | 1 | 261 | | 44 | 20 | SEMINATIVO | 4 | CAVO ESTERNO MT |
| 11 | 1 | 262 | | 1 | 20 | SEMINATIVO | 4 | CAVO ESTERNO MT |
| 12 | 2 | 29 | 2 | 28 | 80 | SEMINATIVO | 3 | CAVO ESTERNO MT |
| 13 | 2 | 272 | | 53 | 67 | PASCOLO | 2 | CAVO ESTERNO MT |
| 14 | 2 | 276 | 4 | 45 | 20 | SEMINATIVO | 2 | CAVO ESTERNO MT |
| 15 | 2 | 277 | | 26 | 30 | SEMINATIVO | 2 | CAVO ESTERNO MT |
| 16 | 2 | 287 | | 42 | 52 | PASCOLO | 2 | CAVO ESTERNO MT |
| 17 | 2 | 289 | 1 | 59 | 60 | PASCOLO | 2 | CAVO ESTERNO MT |
| 18 | 2 | 469 | 2 | 98 | 64 | SEMINATIVO | 3 | SOTT. TRASF. +CAV. EST. MT+CAV. AT |
| 19 | 5 | 155 | | | 70 | SEMINATIVO | 3 | CAVO ESTERNO MT |
| 20 | 5 | 194 | | 36 | 96 | SEMINATIVO | 2 | CAVO ESTERNO MT |
| 21 | 5 | 199 | | 10 | 60 | SEMINATIVO | 3 | CAVO ESTERNO MT |
| 22 | 5 | 201 | | 4 | 84 | SEMINATIVO | 4 | CAVO ESTERNO MT |



**ANALISI DELLE INTERFERENZE
CON GLI ASPETTI AGRONOMICI E
CULTURALI**

Codice
Data creazione
Data ultima modif.
Revisione
Pagina

GE.AGB01.P3.PD
10 febbraio 2020
10 febbraio 2020
00
42 di 51

| | | | | | | | | |
|----|---|-----|---|----|----|-------------|---|-----------------|
| 23 | 5 | 205 | | 12 | 42 | SEMINATIVO | 2 | CAVO ESTERNO MT |
| 24 | 5 | 208 | | 4 | 84 | SEMINATIVO | 2 | CAVO ESTERNO MT |
| 25 | 5 | 210 | | 1 | 24 | PASCOLO ARB | 1 | CAVO ESTERNO MT |
| 26 | 5 | 213 | | 19 | 35 | SEMINATIVO | 2 | CAVO ESTERNO MT |
| 27 | 5 | 217 | | 1 | 5 | PASCOLO ARB | 1 | CAVO ESTERNO MT |
| 28 | 5 | 221 | | 2 | 21 | SEMINATIVO | 2 | CAVO ESTERNO MT |
| 29 | 5 | 223 | 3 | 66 | 84 | SEMINATIVO | 3 | CAVO ESTERNO MT |
| | | | | 10 | 65 | ULIVETO | 2 | |
| 30 | 5 | 224 | | 1 | 72 | SEMINATIVO | 3 | CAVO ESTERNO MT |
| 31 | 5 | 226 | | 1 | 64 | PASCOLO | 2 | CAVO ESTERNO MT |
| | | | | | 55 | SEMINATIVO | 3 | |
| 32 | 5 | 272 | | 1 | 14 | PASCOLO | 3 | CAVO ESTERNO MT |
| 33 | 5 | 275 | | 4 | 8 | PASCOLO | 2 | CAVO ESTERNO MT |
| 34 | 5 | 276 | | 1 | 80 | PASCOLO | 2 | CAVO ESTERNO MT |
| 35 | 5 | 278 | 1 | 52 | 44 | SEMINATIVO | 3 | CAVO ESTERNO MT |
| | | | | 10 | 16 | ULIVETO | 2 | |
| 36 | 5 | 279 | | | 20 | SEMINATIVO | 3 | CAVO ESTERNO MT |
| 37 | 5 | 280 | | 7 | 60 | SEMINATIVO | 3 | CAVO ESTERNO MT |
| 38 | 5 | 281 | | 20 | 30 | SEMINATIVO | 3 | CAVO ESTERNO MT |
| 39 | 5 | 282 | | | 50 | SEMINATIVO | 3 | CAVO ESTERNO MT |
| 40 | 5 | 285 | | 2 | 50 | SEMINATIVO | 3 | CAVO ESTERNO MT |
| 41 | 5 | 292 | | 12 | 12 | SEMINATIVO | 3 | CAVO ESTERNO MT |
| 42 | 7 | 111 | | 28 | 98 | SEMINATIVO | 2 | CAVO ESTERNO MT |
| | | | | 16 | 36 | ULIVETO | 2 | |
| | | | | 8 | | PASCOLO | 3 | |
| 43 | 7 | 217 | | 26 | 49 | SEMINATIVO | 2 | CAVO ESTERNO MT |
| 44 | 8 | 430 | | 3 | 52 | SEMINATIVO | 1 | CAVO ESTERNO MT |
| 45 | 8 | 432 | | 9 | 68 | SEMINATIVO | 4 | CAVO ESTERNO MT |
| 46 | 8 | 436 | | 21 | 80 | PASCOLO ARB | 2 | CAVO ESTERNO MT |
| 47 | 8 | 438 | | 11 | 44 | SEMINATIVO | 3 | CAVO ESTERNO MT |
| 48 | 8 | 441 | | 11 | | SEMINATIVO | 2 | CAVO ESTERNO MT |



**ANALISI DELLE INTERFERENZE
CON GLI ASPETTI AGRONOMICI E
CULTURALI**

Codice
Data creazione
Data ultima modif.
Revisione
Pagina

GE.AGB01.P3.PD
10 febbraio 2020
10 febbraio 2020
00
43 di 51

| | | | | | | | | |
|----|----|-----|----|----|----|--------------|---|-----------------|
| 49 | 8 | 444 | | 6 | 66 | SEMINATIVO | 2 | CAVO ESTERNO MT |
| 50 | 8 | 445 | | 3 | 56 | SEMINATIVO | 2 | CAVO ESTERNO MT |
| 51 | 8 | 447 | | 3 | 8 | SEMINATIVO | 2 | CAVO ESTERNO MT |
| 52 | 8 | 449 | | 2 | 65 | SEMINATIVO | 1 | CAVO ESTERNO MT |
| 53 | 13 | 13 | | | | BOSCO ALTO | 1 | CAVO ESTERNO MT |
| 54 | 13 | 14 | | | | RELIT STRAD | | CAVO ESTERNO MT |
| 55 | 13 | 17 | 76 | 10 | 57 | PASCOLO ALTO | 1 | CAVO ESTERNO MT |
| 56 | 13 | 18 | | | | RELIT STRAD | | CAVO ESTERNO MT |
| 57 | 18 | 154 | | 1 | 80 | RELIT STRAD | | CAVO ESTERNO MT |
| 58 | 18 | 205 | | 62 | 86 | RELIT STRAD | | CAVO ESTERNO MT |
| 59 | 18 | 208 | | 2 | 23 | RELIT STRAD | | CAVO ESTERNO MT |
| 60 | 18 | 207 | | | 8 | RELIT STRAD | | CAVO ESTERNO MT |
| 61 | 18 | 210 | | 34 | 77 | RELIT STRAD | | CAVO ESTERNO MT |
| 62 | 18 | 213 | | 3 | 45 | SEMINATIVO | 2 | CAVO ESTERNO MT |
| 63 | 18 | 215 | | 7 | 87 | SEMINATIVO | 1 | CAVO ESTERNO MT |
| 64 | 18 | 217 | | 2 | 9 | SEMINATIVO | 3 | CAVO ESTERNO MT |
| 65 | 18 | 219 | | 3 | 65 | SEMINATIVO | 3 | CAVO ESTERNO MT |
| 66 | 18 | 220 | | 75 | 74 | SEMINATIVO | 2 | CAVO ESTERNO MT |
| 67 | 18 | 221 | | 3 | 20 | SEMINATIVO | 2 | CAVO ESTERNO MT |
| 68 | 18 | 225 | | 6 | 50 | SEMINATIVO | 2 | CAVO ESTERNO MT |
| 69 | 18 | 227 | | 8 | 62 | SEMINATIVO | 2 | CAVO ESTERNO MT |
| 70 | 18 | 232 | 2 | 42 | 89 | SEMINATIVO | 2 | CAVO ESTERNO MT |
| 71 | 18 | 278 | | | 72 | SEMINATIVO | 2 | CAVO ESTERNO MT |
| 72 | 18 | 279 | | | 30 | SEMINATIVO | 2 | CAVO ESTERNO MT |
| 73 | 18 | 280 | | | 18 | SEMINATIVO | 2 | CAVO ESTERNO MT |
| 74 | 18 | 281 | | 47 | 96 | SEMINATIVO | 2 | CAVO ESTERNO MT |
| 75 | 18 | 282 | | 7 | 68 | SEMINATIVO | 2 | CAVO ESTERNO MT |
| 76 | 18 | 283 | | 13 | 53 | SEMINATIVO | 2 | CAVO ESTERNO MT |
| 77 | 18 | 284 | | 16 | 24 | SEMINATIVO | 2 | CAVO ESTERNO MT |
| 78 | 18 | 285 | | 27 | 70 | SEMINATIVO | 2 | CAVO ESTERNO MT |
| 79 | 19 | 144 | | 30 | 20 | SEMIN ARBOR | 2 | CAVO ESTERNO MT |



**ANALISI DELLE INTERFERENZE
CON GLI ASPETTI AGRONOMICI E
CULTURALI**

Codice
Data creazione
Data ultima modif.
Revisione
Pagina

GE.AGB01.P3.PD
10 febbraio 2020
10 febbraio 2020
00
44 di 51

| | | | | | | | | |
|------------|----|-----|-----|----|----|-------------|---|-----------------|
| 80 | 19 | 418 | | 15 | 65 | RELIT STRAD | | CAVO ESTERNO MT |
| 81 | 19 | 688 | | 83 | 44 | SEMINATIVO | 2 | CAVO ESTERNO MT |
| 82 | 24 | 25 | 1 | 15 | 2 | SEMINATIVO | 3 | CAVO ESTERNO MT |
| | | | | 43 | 77 | PASCOLO ARB | 2 | |
| 83 | 25 | 28 | | 46 | 95 | SEMINATIVO | 1 | CAVO ESTERNO MT |
| 84 | 25 | 209 | | 60 | 29 | SEMINATIVO | 2 | CAVO ESTERNO MT |
| 85 | 25 | 587 | | 69 | 76 | SEMINATIVO | 2 | CAVO ESTERNO MT |
| 86 | 25 | 591 | | 8 | 80 | SEMINATIVO | 2 | CAVO ESTERNO MT |
| TOTALE(ha) | | | 340 | 15 | 59 | | | |

| N° | FOGLIO | PART. | | | | QUALITA' | CLASSE | DESTINAZIONE |
|---------------------------|--------|-------|----|-----|----|-------------|--------|------------------------------------|
| | | | ha | are | ca | | | |
| COMUNE DI SAN FELE | | | | | | | | |
| 1 | 38 | 48 | 3 | 10 | 00 | SEMINATIVO | 4 | AEROGEN. B05+STRADA N.+ C. MT EST. |
| | | | 9 | 99 | 39 | PASCOLO | 2 | |
| 2 | 38 | 165 | 4 | 07 | 00 | PASCOLO ARB | U | AEROGEN. B05 |
| 3 | 38 | 164 | 3 | 74 | 40 | PASCOLO | 2 | AEROGEN. B05 |
| 4 | 38 | 47 | | 74 | 44 | PASCOLO | 2 | STRADA NUOVA+MT INT. |
| | | | | 47 | 16 | PASCOLO ARB | U | |
| 5 | 38 | 163 | 1 | 16 | 68 | PASCOLO | 2 | STRADA NUOVA |
| | | | | 62 | 32 | PASCOLO ARB | U | |
| 6 | 38 | 162 | 1 | 92 | 00 | PASCOLO | 2 | STRADA NUOVA |
| 7 | 38 | 36 | 1 | 61 | 29 | PASCOLO | 2 | AEROGEN. B04 |
| | | | 18 | 37 | 45 | PASCOLO ARB | U | |
| 8 | 38 | 35 | | 13 | 76 | PASCOLO | 2 | AEROGEN. B04 |
| | | | 3 | 71 | 24 | PASCOLO ARB | U | |
| 9 | 38 | 58 | 2 | 97 | 26 | SEMINATIVO | 4 | AEROGEN. B04 |
| | | | | 30 | 74 | PASCOLO ARB | U | |
| 10 | 38 | 59 | 2 | 54 | 00 | SEMINATIVO | 4 | STRADA NUOVA+ CAVO MT INT. |
| | | | | 40 | 00 | PASCOLO | 1 | |
| 11 | 38 | 60 | | 81 | 60 | PASCOLO | 1 | STRADA NUOVA+CAVO MT INT. |

| | | | | | | | | |
|------------|----|-----|----|----|----|-------------|---|-------------------------------|
| 12 | 38 | 64 | | 43 | 30 | SEMINATIVO | 4 | STRADA ADEG.+CAVO MT INT. |
| 13 | 38 | 69 | | 84 | 80 | SEMINATIVO | 4 | STRADA NUOVA+ CAVO MT INT. |
| 14 | 38 | 61 | | 82 | 88 | PASCOLO | 1 | STRADA ADEG.+CAVO MT INT. |
| 15 | 38 | 63 | 4 | 13 | 00 | PASCOLO | 1 | STRADA ADEG.+CAVO MT INT. |
| 16 | 38 | 34 | 2 | 79 | 14 | PASCOLO ARB | U | STRADA ADEG.+CAVO MT INT. |
| 17 | 38 | 20 | 6 | 31 | 47 | SEMINATIVO | 4 | STRADA ADEG.+CAVO MT INT. |
| | | | | 39 | 60 | PASCOLO ARB | U | |
| 18 | 38 | 95 | 2 | 14 | 00 | SEMINATIVO | 4 | CAVO MT INTERNO |
| 19 | 38 | 94 | 1 | 56 | 96 | SEMINATIVO | 4 | ANEMOMETRO ESTERNO |
| 20 | 38 | 100 | 4 | 10 | 27 | SEMINATIVO | 4 | STRADA NUOVA+MT EST.+ MT INT. |
| | | | | 2 | 53 | PASCOLO | 2 | |
| 21 | 38 | 98 | 7 | 20 | 00 | PASCOLO | 1 | STRADA NUOVA+ CAVO MT EST. |
| 22 | 38 | 1 | 5 | 00 | 00 | SEMINATIVO | 4 | STRADA NUOVA+ CAVO MT EST. |
| TOTALE(ha) | | | 92 | 48 | 68 | | | |

L'area interessata è facilmente raggiungibile; consiste in fondi, più o meno regolari, anche se spesso in leggera pendenza, con la superficie sistemata in maniera tale da favorire il normale e razionale deflusso delle acque meteoriche.

Gli appezzamenti in cui saranno installati gli aerogeneratori, la sottostazione di trasformazione e l'anemometro sono soprattutto a seminativo ed a pascolo con una giacitura pianeggiante ed in prossimità della strada ad un'altitudine di bassa collina. Tutti i siti interessati sono coltivati per la maggior parte a pascolo. (*All. D ed E*)

| Qualità | ha | are | ca | % impegnata |
|----------------|------------|-----------|-----------|----------------|
| SEMINATIVO | 170 | 61 | 20 | 20,25% |
| SEMIN ARBOR | 0 | 50 | 49 | 0,06% |
| ULIVETO | 0 | 38 | 24 | 0,05% |
| PASC CESPUG | 67 | 19 | 44 | 7,98% |
| PASCOLO | 352 | 6 | 30 | 41,79% |
| PASCOLO ARB | 173 | 85 | 97 | 20,64% |
| PASCOLO ALTO | 76 | 10 | 57 | 9,03% |
| INCOLT PROD | 0 | 44 | 30 | 0,05% |
| RELIT STRADALE | 1 | 17 | 39 | 0,14% |
| AREA FAB DM | 0 | 04 | 16 | 0,005% |
| CORTE | 0 | 04 | 19 | 0,005% |
| TOTALE | 842 | 42 | 25 | 100,00% |

Come si vede dalla tabella quasi l'80% dell'area destinata alle opere è a pascolo e circa il 20% è a seminativo, mentre le altre aree insieme non raggiungono l'1%.

Di seguito sono descritte l'impegno Comune per Comune.

Castelgrande

| Qualità | ha | are | ca | % impegnata |
|-------------|----|-----|----|-------------|
| SEMINATIVO | 3 | 41 | 10 | 5,91% |
| PASCOLO | 39 | 37 | 47 | 68,22% |
| PASCOLO ARB | 14 | 93 | 28 | 25,87% |
| TOTALE | 57 | 71 | 85 | 100,00% |

Muro Lucano

| Qualità | ha | are | ca | % impegnata |
|-------------|-----|-----|----|-------------|
| SEMINATIVO | 109 | 52 | 47 | 31,11% |
| SEMIN ARBOR | 0 | 20 | 29 | 0,06% |
| PASC CESPUG | 67 | 19 | 44 | 19,09% |
| PASCOLO | 98 | 77 | 93 | 28,06% |
| PASCOLO ARB | 75 | 83 | 35 | 21,54% |
| INCOLT PROD | 0 | 44 | 30 | 0,13% |
| AREA FAB DM | 0 | 04 | 16 | 0,01% |
| CORTE | 0 | 04 | 19 | 0,01% |
| TOTALE | 352 | 06 | 13 | 100,00% |

Rapone

| Qualità | ha | are | ca | % impegnata |
|----------------|-----|-----|----|-------------|
| SEMINATIVO | 28 | 65 | 57 | 8,42% |
| SEMIN ARBOR | 0 | 30 | 20 | 0,09% |
| ULIVETO | 0 | 38 | 24 | 0,11% |
| PASCOLO | 181 | 18 | 93 | 53,27% |
| PASCOLO ARB | 52 | 34 | 69 | 15,39% |
| PASCOLO ALTO | 76 | 10 | 57 | 22,37% |
| RELIT STRADALE | 1 | 17 | 39 | 0,35% |
| TOTALE | 340 | 15 | 59 | 100,00% |

San Fele

| Qualità | ha | are | ca | % impegnata |
|-------------|----|-----|----|-------------|
| SEMINATIVO | 29 | 2 | 06 | 31,38% |
| PASCOLO | 32 | 71 | 97 | 35,38% |
| PASCOLO ARB | 30 | 74 | 65 | 33,24% |
| TOTALE | 92 | 48 | 68 | 100,00% |

La realizzazione dell'impianto eolico favorirà uno sviluppo importante della produzione di energie rinnovabili della zona. Tale opera tra l'altro non comporterà significativa modifica del paesaggio essendo la zona già interessata da tali opere. Tra l'altro i percorsi individuati sono tutti rispettosi del territorio evitando di alterare il paesaggio delle colture legnose.

Come ben evidenziato negli elementi fotografici allegati le aree interessate all'intervento non sono interessate a colture legnose (All. E) che sono interessate, molto marginalmente, dalla sistemazione delle strade e dai cavidotti interni che non comportano in assoluto né alterazione del paesaggio né tantomeno perdita di terreno coltivato essendo posti i cavi in prossimità delle strade e comunque ad una profondità tale che non inficia la coltivabilità dei terreni.

L'intervento, così come è stato concepito, non ha effetti negativi sul biotopo e sulla biocenosi in quanto si integra in un ecosistema comunque seminaturale, con elementi di semplificazione a causa dell'evidente opera di trasformazione intrapresa dall'uomo, ha perso parte delle caratteristiche dell'originario ecosistema naturale.

L'area interessata non rientra nei siti o negli habitat soggetti a norme di salvaguardia (SIC, ZPS); essa è caratterizzata da una flora di ecosistema banale, generalmente, di tipo infestante, molto diffusa, che certamente non si distingue per la sua rarità, per il suo valore biogeografico e per la sua localizzazione.

I siti di installazione degli aerogeneratori sono totalmente all'esterno di zone SIC, ZPS, aree protette, zone archeologiche, parchi regionali e nazionali.. **(All. F)**

| | | | |
|---|--|---|--|
|  TENPROJECT | ANALISI DELLE INTERFERENZE CON GLI ASPETTI AGRONOMICI E COLTURALI | Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina | GE.AGB01.P3.PD 10 febbraio 2020 10 febbraio 2020 00 48 di 51 |
|---|--|---|--|

Le qualità agricole riscontrate, come descritto sono soprattutto a pascolo ed a seminativo che non rientrano tra le colture di pregio(DOP, DOC, IGT, IGP) della zona e, pertanto, gli elementi riconosciuti qualificanti il territorio non vengono minimamente alterati(*All. G*)

Il suolo verrà interessato marginalmente da scavi e rinterrati di modesta entità che saranno eseguiti nella fase di cantiere per la realizzazione della fondazione degli aerogeneratori e per la posa dei cavi-dotti interrati.

In tale opera si provvederà al massimo riutilizzo di tutto il terreno vegetale e gli inerti provenienti dagli scavi. Le opere siffatte garantiscono la dismissione dei sostegni e il ripristino dello stato dei luoghi e la fondazione sarà tale da poter essere sepolta sotto terreno vegetale.

La presenza di superfici ben livellate non rende necessari lavori di spianamento per cui la componente idrica superficiale e sotterranea verrà scarsamente interessata.

Tali opere, essendo collocate in un area già interessata in maniera discreta da pale eoliche, hanno effetto minimo sul paesaggio e, pertanto, non vincolano né alterano gli elementi rurali e le colture di pregio.

8 - CONCLUSIONI

L'intervento, così come è stato concepito, si integra nell'agro-ecosistema e non ha effetti negativi rilevanti sul biotopo e sulla biocenosi. Esso contribuirà alla produzione di energia elettrica utilizzando risorse da energie rinnovabili e, pertanto, comporterà il mancato utilizzo dei combustibili fossili comporterà la riduzione della immissione di CO₂ nell'atmosfera.

La realizzazione di queste opere comporterà, nei Comuni di Castelgrande, Muro Lucano, Rapone e San Fele l'occupazione definitiva di circa m² 91.250 di terreno coltivabile. Tale area, in pratica, è stata minimamente sottratta all'utilizzo agricolo e perché occupante, per la stragrande maggioranza, aree limitrofe le strade e, comunque coltivate a seminativo ed a pascolo. Si evidenzia che sia l'area destinata ai cavi che saranno posti in posti limitrofi le strade e, comunque, ad una profondità tale da per-

mettere il ripristino di terreno coltivabile come anche gli adeguamenti di strade le aree di montaggio e di cantiere, di fatto, alla fine non risulteranno elementi diminuenti il potenziale agricolo.

Il tutto, comunque, rappresenta circa lo 1,08% dell'area catastale interessata nel complesso ed ancor di più una superficie coltivabile insignificante se rapportata alla S.A.U. dei Comuni interessati.

| Opera/elemento | n°/m | Dimensione | Totale area Occupata definitivamente |
|-----------------------------------|------|------------|--------------------------------------|
| Area di pertinenza Aerogeneratore | 16 | 3000 mq | 48000 mq |
| Anemometro | 1 | 150 mq | 150 mq |
| Sottostazione di trasformazione | 1 | 3100 mq | 3100 mq |
| Nuova Viabilità | 8000 | 5 m | 40000 mq |
| | | Totale | 91250 mq |

La riduzione del reddito agricolo, conseguente alla perdita di SAU, verrà abbondantemente compensato dall'indennità che la Società "Mia Wind S.r.l." corrisponderà ai proprietari dei terreni interessati, come indennizzo per la cessione del diritto di superficie e per la costituzione di eventuali servitù di elettrodotto e di passaggio.

Si attesta, quindi, che tale opera verrà effettuata nel pieno rispetto dello spirito e degli obblighi dei termini di legge in premessa e che l'impianto proposto è destinato, comunque, a produrre interferenze trascurabili riguardo gli aspetti agronomici e colturali delle aree agricole che saranno direttamente compromesse o indirettamente interessate dalla realizzazione dell'impianto

Tanto per l'incarico affidatomi

Forio, 10 febbraio 2020

Ambrogio Iacono



VERBALE DI ASSEVERAZIONE

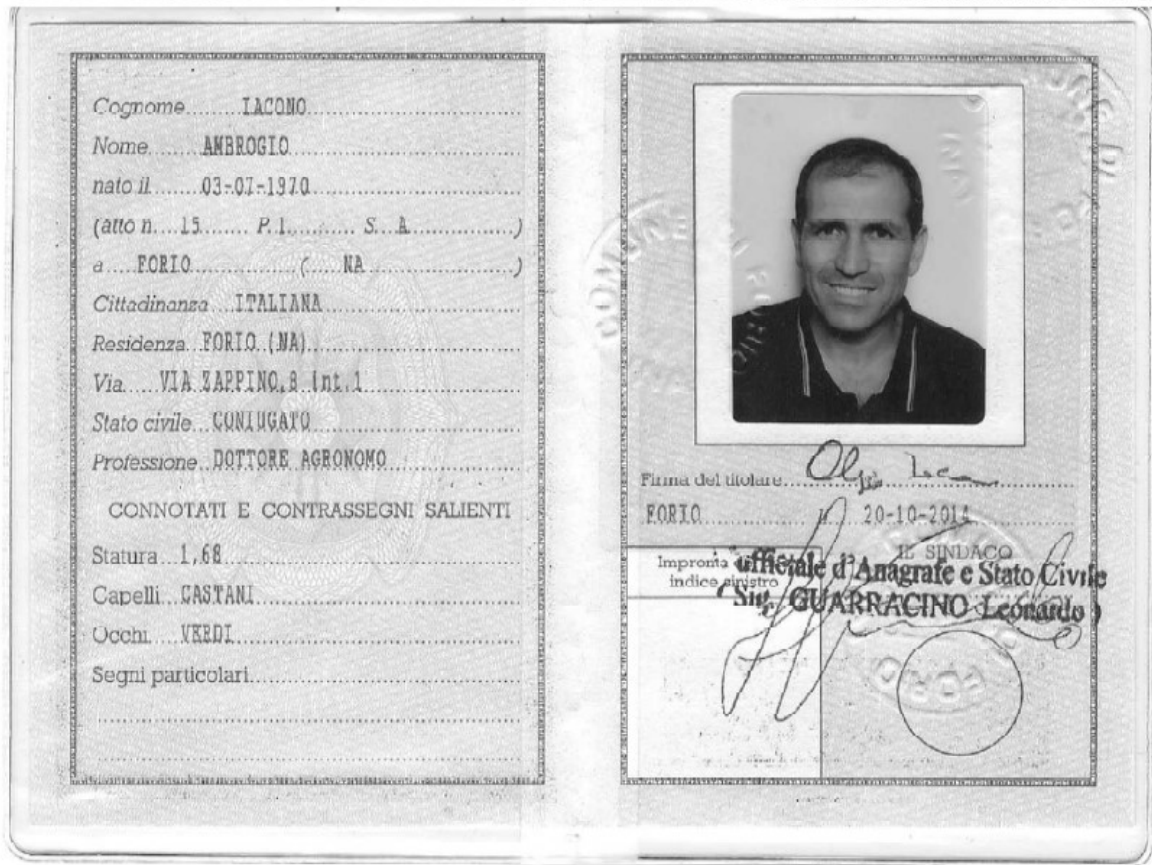
IL SOTTOSCRITTO IACONO AMBROGIO NATO A FORIO(NA) IL 03.07.1970 ED IVI RESIDENTE ALLA VIA ZAPPINO N. 4 C.F. CNIMRG70L03D702M, ISCRITTO ALL'ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E FORESTALI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI AL N.640 CON LA PRESENTE ASSEVERA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ, SECONDO LEGGE, LA PRESENTE RELAZIONE REDATTA SU INCARICO DELLA DITTA "MIA WIND S.r.l.". SI ALLEGA ALLA PRESENTE FOTOCOPIA DEL DOCUMENTO DI RICONOSCIMENTO.

FORIO, LÌ 20/02/2020

FIRMA



Stamp: ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E FORESTALI - NAPOLI - ITALIA - N. 640

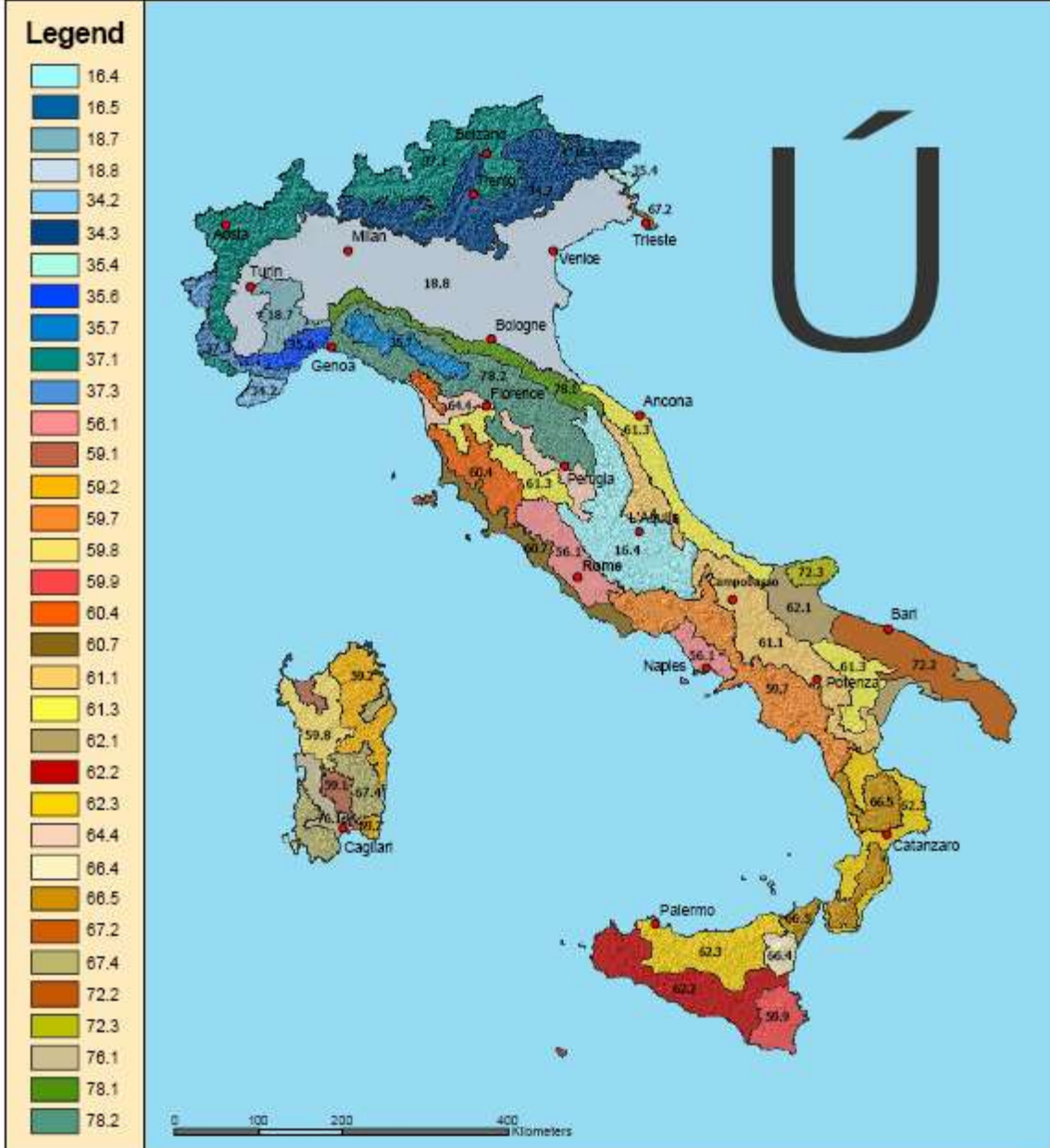


ALLEGATI

- **All. A : *Carta delle Regioni Pedologiche***
- **All. B : *Legenda USD e Carta dell'uso e della copertura del suolo***
- **All. C : *Modello interpretativo LCC***
- **All. D : *Individuazione geografica e catastale dell'area***
- **All. E : *Rilievo fotografico***
- **All. F : *Cartografia delle aree SIC, ZPS e delle aree protette***
- **All. G : *Relazione su rilievo delle produzioni agricole di qualità***
- **All. H : *Autocertificazioni***



SOIL REGIONS OF ITALY



Italian National Council for Agricultural Research



Italian Ministry of Agriculture Policies and Forestry



Experimental Institute for Soil Study and Conservation



Italian National Center for Soil Mapping



CORINE LAND – COVER

LEGENDA

Definizioni

1. Territori modellati artificialmente

1.1. Zone urbanizzate

1.1.1. Tessuto urbano continuo.

Spazi strutturati dagli edifici e dalla viabilità. Gli edifici, la viabilità e le superfici ricoperte artificialmente occupano più dell'80% della superficie totale. La vegetazione non lineare e il suolo nudo rappresentano l'eccezione. Sono qui compresi cimiteri senza vegetazione. Problema particolare degli abitati a sviluppo lineare (villes – rue): anche se la larghezza delle costruzioni che fiancheggiano la strada, compresa la strada stessa, raggiunge solo 75 m, e a condizione che la superficie totale superi i 25 ha, queste aree saranno classificate come tessuto urbano continuo (o discontinuo se le aree non sono congiunte).

1.1.2. Tessuto urbano discontinuo.

Spazi caratterizzati dalla presenza di edifici. Gli edifici, la viabilità e le superfici a copertura artificiale coesistono con superfici coperte da vegetazione e con suolo nudo, che occupano in maniera discontinua aree non trascurabili. Gli edifici, la viabilità e le superfici ricoperte artificialmente coprono dall'50 all'80% della superficie totale. Si dovrà tenere conto di questa densità per le costruzioni localizzate all'interno di spazi naturali (foreste o spazi erbosi).

Questa voce non comprende:

- le abitazioni agricole sparse delle periferie delle città o nelle zone di coltura estensiva comprendente edifici adibiti a impianti di trasformazione e ricovero;
- le residenze secondarie disperse negli spazi naturali o agricoli.

Comprende invece cimiteri senza vegetazione.

1.2. Zone industriali, commerciali e reti comunicazione

1.2.1. Aree industriali o commerciali.

Aree a copertura artificiale (in cemento, asfaltate o stabilizzate: per esempio terra battuta), senza vegetazione, che occupano la maggior parte del terreno. (Più del 50% della superficie).

La zona comprende anche edifici e/o aree con vegetazione. Le zone industriali e commerciali ubicate nei tessuti urbani continui e discontinui sono da considerare solo se si distinguono nettamente dall'abitato. (Insieme industriale di aree superiore a 25 ha con gli spazi associati: muri di cinta, parcheggi, depositi, ecc.). Le stazioni centrali delle città fanno parte di questa categoria, ma non i grandi magazzini integrati in edifici di abitazione, i sanatori, gli stabilimenti termali, gli ospedali, le case di riposo, le prigioni ecc.

1.2.2. Reti stradali e ferroviarie e spazi accessori.

Larghezza minima da considerare: 100 m.

Autostrade, ferrovie, comprese le superfici annesse (stazioni, binari, terrapieni, ecc.) e le reti ferroviarie più larghe di 100m che penetrano nella città. Sono qui compresi i grandi svincoli stradali e le stazioni di smistamento, ma non le linee elettriche ad alta tensione con vegetazione bassa che attraversano aree forestali.

1.2.3. Aree portuali.

Infrastrutture delle zone portuali compresi i binari, i cantieri navali e i porti da diporto. Quando i moli hanno meno di 100 m di larghezza, la superficie dei bacini (d'acqua dolce o salata) delimitati dagli stessi è da comprendere nel calcolo dei 25 ha.

1.2.4. Aeroporti.

Infrastrutture degli aeroporti: piste, edifici e superfici associate. Sono da considerare solo le superfici che sono interessate dall'attività aeroportuale (anche se alcune parti di queste sono utilizzate occasionalmente per agricoltura – foraggio). Di norma queste aree sono delimitate da recinzioni o strade. In molti casi, l'area aeroportuale figura sulle carte topografiche a grande scala (1:25.000 e 1:50.000). Non sono compresi i piccoli aeroporti da turismo (con piste consolidate) ed edifici di dimensioni molto piccole.

1.3. Zone estrattive, discariche e cantieri

1.3.1. Aree estrattive.

Estrazione di materiali inerti a cielo aperto (cave di sabbia e di pietre) o di altri materiali (miniere a cielo aperto).

Ne fanno parte cave di ghiaia, eccezion fatta, in ogni caso, per le estrazioni nei letti dei fiumi. Sono qui compresi gli edifici e le installazioni industriali associate. Rimangono escluse le cave sommerse, mentre sono comprese le superfici abbandonate e sommerse, ma non recuperate, comprese in aree estrattive. Le rovine, archeologiche e non, sono da includere nelle aree ricreative.

1.3.2. Discariche.

Discariche e depositi di miniere, industrie e collettività pubbliche.

1.3.3. Cantieri.

Spazi in costruzione, scavi e suoli rimaneggiati.

1.4. Zone verdi artificiali non agricole

1.4.1. Aree verdi urbane.

Spazi ricoperti di vegetazione compresi nel tessuto urbano. Ne fanno parte cimiteri con abbondante vegetazione e parche urbani.

1.4.2. Aree sportive e ricreative.

Aree utilizzate per camping, attività sportive, parchi di divertimento, campi da golf, ippodromi, rovine archeologiche e non, ecc.

Ne fanno parte i campi attrezzati (aree dotate intensamente di attrezzature ricreative, da picnic, ecc.). Compresi nel tessuto urbano. N.B.: sono escluse le piste da sci, da classificare, di norma, come 2.3.1. e 3.2.1.

2. Territori agricoli

2.1. Seminativi

Superfici coltivate regolarmente arate e generalmente sottoposte ad un sistema di rotazione.

2.1.1. *Seminativi in aree non irrigue.*

Sono da considerare perimetri irrigui solo quelli individuabili per fotointerpretazione, satellitare o aerea, per la presenza di canali e impianti di pompaggio. Cereali, leguminose in pieno campo, colture foraggere, coltivazioni industriali, radici commestibili e maggesi. Vi sono compresi i vivai e le colture orticole, in pieno campo, in serra e sotto plastica, come anche gli impianti per la produzione di piante medicinali, aromatiche e culinarie. Vi sono comprese le colture foraggere (prati artificiali), ma non i prati stabili.

2.1.2. *Seminativi in aree irrigue.*

Colture irrigate stabilmente e periodicamente grazie ad un'infrastruttura permanente (canale d'irrigazione, rete di drenaggio). La maggior parte di queste colture non potrebbe realizzarsi senza l'apporto artificiale d'acqua. Non vi sono comprese le superfici irrigate sporadicamente.

2.1.3. *Risaie.*

Superfici utilizzate per la coltura del riso. Terreni terrazzati e dotati di canali di irrigazione. Superfici periodicamente inondate.

2.2. Colture permanenti

Colture non soggette a rotazione che forniscono più raccolti e che occupano il terreno per un lungo periodo prima dello scasso e della ripiantatura: si tratta per lo più di colture legnose. Sono esclusi i prati, i pascoli e le foreste.

2.2.1. *Vigneti.*

Superfici piantate a vigna.

2.2.2. *Frutteti e frutti minori.*

Impianti di alberi o arbusti fruttiferi: colture pure o miste di specie produttrici di frutta o alberi da frutto in associazione con superfici stabilmente erbate. Ne fanno parte i castagneti da frutto e i nocciolieti. I frutteti di meno di 25 ha compresi nei terreni agricoli (prati stabili o seminativi) ritenuti importanti sono da comprendere nella classe 2.4.2. I frutteti con presenza di diverse associazioni di alberi sono da includere in questa classe.

2.2.3. *Oliveti.*

Superfici piantate ad olivo, comprese particelle a coltura mista di olivo e vite.

2.3. Prati stabili

2.3.1. *Prati stabili.*

Superfici a copertura erbacea densa a composizione floristica rappresentata principalmente da graminacee, non soggette a rotazione. Sono per lo più pascolate, ma il foraggio può essere raccolto meccanicamente. Ne fanno parte i prati permanenti e temporanei e le marcite. Sono comprese inoltre aree con siepi. Le colture foraggere (prati artificiali inclusi in brevi rotazioni) sono da classificare come seminativi (2.1.1.).

2.4. Zone agricole eterogenee

2.4.1. *Colture annuali associate a colture permanenti.*

Colture temporanee (seminativi o prati) in associazione con colture permanenti sulla stessa superficie, quando le particelle a frutteto comprese nelle colture annuali non associate rappresentano meno del 25% della superficie totale dell'unità.

2.4.2. *Sistemi colturali e particellari complessi.*

Mosaico di piccoli appezzamenti con varie colture annuali, prati stabili e colture permanenti, occupanti ciascuno meno del 75% della superficie totale dell'unità. Vi sono compresi gli "orti per pensionati" e simili. Eventuali "lotti" superanti i 25 ha sono da includere nelle zone agricole.

2.4.3. *Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali (formazioni vegetali naturali, boschi, lande, cespuglieti, bacini d'acqua, rocce nude, ecc.) importanti.*

Le colture agrarie occupano più del 25 e meno del 75% della superficie totale dell'unità.

2.4.4. *Aree agroforestali.*

Colture annuali o pascolo sotto copertura arborea composta da specie forestali.

3. Territori boscati e ambienti seminaturali

3.1. Zone boscate

3.1.1. *Boschi di latifoglie.*

Formazioni vegetali, costituite principalmente da alberi, ma anche da cespugli e arbusti, nelle quali dominano le specie forestali a latifoglie. La superficie a latifoglie deve coprire almeno il 75% dell'unità, altrimenti è da classificare bosco misto.

N.B.: vi sono compresi i pioppeti e gli eucalitteti.

3.1.2. *Boschi di conifere.*

Formazioni vegetali costituite principalmente da alberi, ma anche da cespugli e arbusti, nelle quali dominano le specie forestali conifere. La superficie a conifere deve coprire almeno il 75% dell'unità, altrimenti è da classificare bosco misto.

N.B.: vi sono comprese le conifere a rapido accrescimento.

3.2. Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea

3.2.1. *Aree a pascolo naturale e praterie d'alta quota.*

Aree foraggere a bassa produttività. Sono spesso situate in zone accidentate. Interessano spesso superfici rocciose, roveti e arbusteti. Sulle aree interessate dalla classe non sono di norma presenti limiti di particelle (siepi, muri, recinti).

3.2.2. *Brughiere e cespuglieti.*

Formazioni vegetali basse e chiuse, composte principalmente di cespugli, arbusti e piante erbacee (eriche, rovi, ginestre dei vari tipi, ecc.). Vi sono comprese le formazioni a pino mugo.

3.2.3. *Aree a vegetazione sclerofilla.*

Ne fanno parte macchie garighe. Macchie: associazioni vegetali dense composte da numerose specie arbustive miste su terreni silicei acidi in ambiente mediterraneo. Garighe: associazioni cespugliose discontinue delle piattaforme calcaree mediterranee. Sono spesso composte da quercia coccifera, corbezzolo, lavanda, timo, cisto bianco, ecc. Possono essere presenti rari alberi isolati.

3.2.4. *Aree a vegetazione boschiva e arbustiva in evoluzione.*

Vegetazione arbustiva o erbacea con alberi sparsi. Formazioni che possono derivare dalla degradazione della foresta o da una rinnovazione della stessa per ricolonizzazione di aree non forestali.

3.3. Zone aperte con vegetazione rada o assente

3.3.1 .Spiagge, dune, sabbie (più larghe di 100 m).

Le spiagge, le dune e le distese di sabbia e di ciottoli di ambienti litorali e continentali, compresi i letti sassosi dei corsi d'acqua a regime torrentizio. Le dune ricoperte di vegetazione (erbacea o legnosa) devono essere classificati nelle voci corrispondenti: boschi (3.1.1., 3.1.2. e 3.1.3.), prati (2.3.1.) o aree a pascolo naturale (3.2.1.).

3.3.2. Rocce nude, falesie, rupi affioramenti.

3.3.3. Aree con vegetazione rada.

Comprende le steppe xerofile, le steppe alofile, le tundre e le aree calanchive in senso lato.

3.3.4. Aree percorse da incendi.

Superfici interessate da incendi recenti. I materiali carbonizzati sono ancora presenti.

3.3.5. Ghiacciai e nevi perenni.

Superfici coperte da ghiacciai o da nevi perenni.

4. Zone umide

4.1. Zone umide interne

Zone non boscate, parzialmente, temporaneamente o permanentemente saturate da acqua stagnante o corrente.

4.1.1. Paludi interne.

Terre basse generalmente inondate in inverno e più o meno saturate d'acqua durante tutte le stagioni.

4.1.2. Torbiere.

Terreni spugnosi umidi nei quali il suolo è costituito principalmente da muschi e materiali vegetali decomposti. Torbiere utilizzate o meno.

4.2. Zone umide marittime

Zone non boscate, saturate parzialmente, temporaneamente o in permanenza da acqua salmastra o salata.

4.2.1. Paludi salmastre.

Terre basse con vegetazione, situate al di sotto del livello di alta marea, suscettibili pertanto di inondazione da parte delle acque del mare. Spesso in via di riempimento, colonizzate a poco a poco da piante alofile.

4.2.2. Saline.

Saline attive o in via di abbandono. Parti di paludi salmastre utilizzate per la produzione di sale per evaporazione. Sono nettamente distinguibili dal resto delle paludi per la forma regolare delle particelle e il loro sistema di argini.

4.2.3. Zone intertidali.

Superfici limose, sabbiose o rocciose generalmente prive di vegetazione comprese fra il livello delle alte e delle basse maree.

5. Corpi idrici

5.1. Acque continentali

5.1.1. Corsi d'acqua, canali e idrovie.

Corsi di acqua naturali o artificiali che servono per il deflusso delle acque. Larghezza minima da considerare: 100 m.

5.1.2. Bacini d'acqua.

Superfici naturali o artificiali coperte da acque.

5.2. Acque marittime

5.2.1. Lagune.

Aree coperte da acque salate o salmastre, separate dal mare da barre di terra o altri elementi topografici simili. Queste superfici idriche possono essere messe in comunicazione con il mare in certi punti particolari, permanentemente o periodicamente.

5.2.2. Estuari.

Parte terminale dei fiumi, alla foce, che subisce l'influenza delle acque.

5.2.3. Mari e oceani.

Aree al di là del limite delle maree più basse.



All. C

CAPACITÀ D'USO DEI SUOLI
(Land Capability Classification = LCC)

MODELLO INTERPRETATIVO

| cod. limit | Classi LCC ▶ | I | II | III | IV | V | VI | VII | VIII | sotto classi | |
|-------------|--|--|---|--|-------------|---|-----------|--|-------------|--------------|------------------|
| Parametri ▼ | | Suoli adatti all'uso agricolo | | | | Suoli adatti al pascolo e alla forestazione | | Suoli inadatti ad usi agro-silvo-pastorali | | | |
| 1 | Prof. utile (cm) | >100 | >60 e ≤100 | ≥25 e ≤60 | | <25 | | | | | s ^h |
| 2 | Tessitura ⁽¹⁾ Orizzonte superficiale (%) | A+L<70 A<35 L<60; S<85 | A+L≥70 35≤A<60 L<60; S<85 | | | A≥50 S≥65 L≥60 | | | | | |
| 3 | Schel orizzonte superficiale (%) | ≤15 | >15 e ≤35 | >35 e ≤70 | | >70 | | | | | |
| 4 | Pietrosità % ⁽²⁾ Rocciosità % | ≤0,1 | >0,1 e ≤3 | >3 e ≤15 | | >15 e ≤50 | | >50 | | | |
| 5 | Fertilità ⁽³⁾ Orizzonte superficiale | 5,5<pH<8,5 TSB>50% CSC>10meq CaCO ₃ ≤25% | 4,5<pH<6,5 35<TSB≤50% 5<CSC≤10meq CaCO ₃ >25% | pH<4,5 o pH>8,4 TSB≤35% CSC≤5meq | | | | | | | |
| 6 | Drenaggio | buono | mediocre moder. rapido | rapido lento | molto lento | impedito | | | | | w ⁽⁴⁾ |
| 7 | Inondabilità | assente | lieve | moderata | alta | molto alta | | | | | |
| 8 | Limitazioni climatiche | assenti | lievi | moderate | | | forti | molto forti | | | c |
| 9 | Pendenza (%) | ≤2 | >2 e ≤8 | >8 e ≤15 | >15 e ≤25 | ≤2 | >25 e ≤45 | >45 e ≤100 | >100 | e | |
| 10 | Erosione | assente | | debole | moderata | assente | moderata | forte | molto forte | e | |
| 11 | AWC (cm) ⁽⁵⁾ | >100 | >50 e ≤100 | ≤50 | | | | | | | s |

(1) è sufficiente una condizione; (2) Considerare solo la pietrosità maggiore o uguale a 7,5 cm.

(3) pH, TSB e CSC riferiti all'orizzonte superficiale; CaCO₃ al 1°m di suolo (media ponderata); è sufficiente una condizione

(4) Riferita al 1°m di suolo o alla prof. utile se < a 1m; AWC non si considera se il drenaggio è lento, molto lento o impedito

(5) Quando la prof. utile è limitata esclusivamente dalla falda (orizz. idromorf.) indicare la sottoclasse w.

(6) Quando la limitazione è dovuta a drenaggio rapido o moderatamente rapido, indicare la sottoclasse s



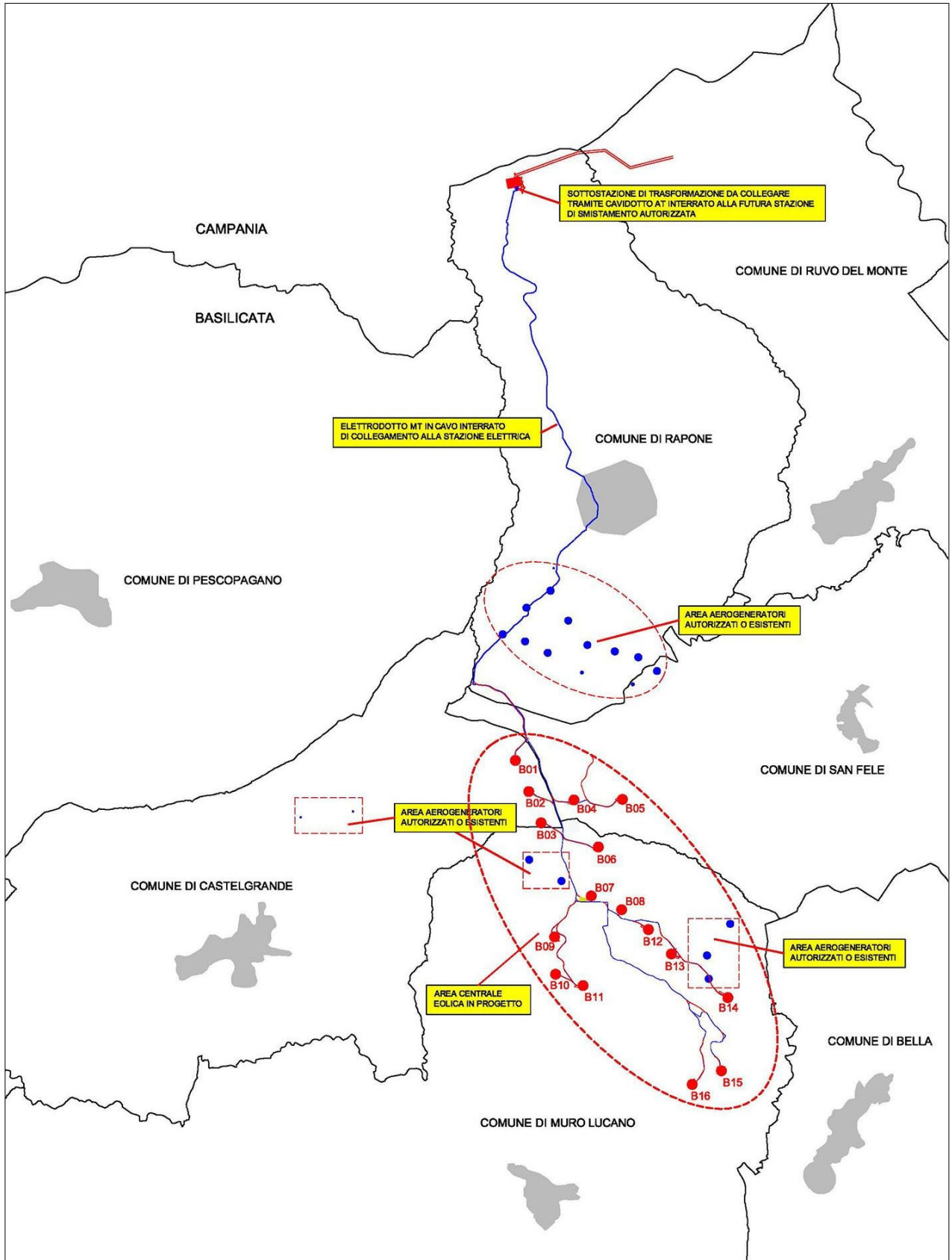


Figura 1 Area oggetto di impianto con indicazione dei limiti comunali e degli aerogeneratori di progetto (in rosso)



All. E

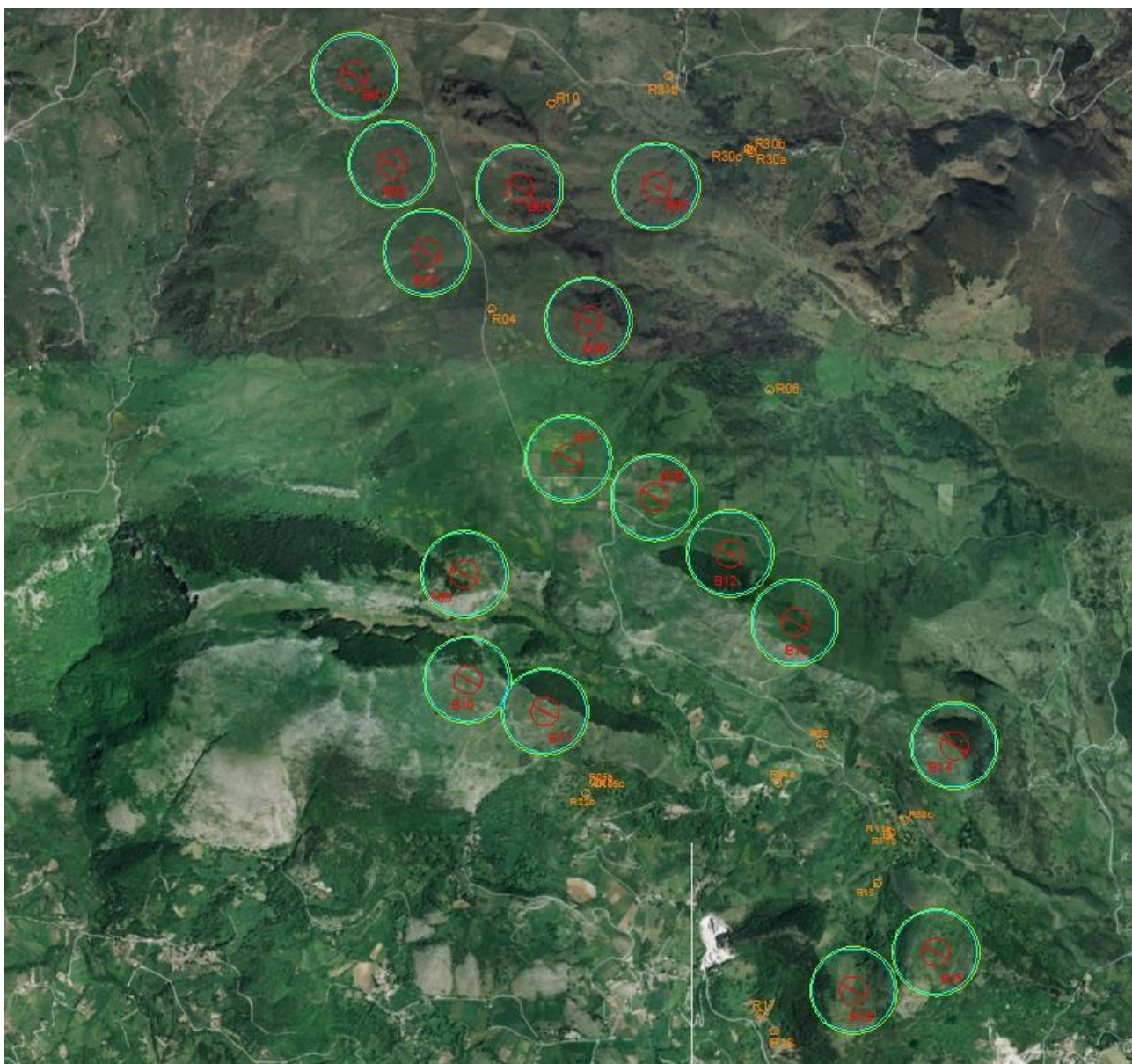


Foto 1 –Ortofoto sito realizzazione degli aerogeneratori.



Foto 2 – Strada comunale che collega la SS 7 al Toppo di Castelgrande. Da notare l'orografia del territorio e l'assenza totale di elementi arborei



Foto 3 – :Panoramica in direzione di San Fele dalla strada comunale “Pisterola” l’andamento è sempre collinare enon si vedono realtà arboree



Foto 4 – Area d’impianto degli aerogeneratori dalla strada comunale “Pisterola” che da Muro Lucano va verso l’Osservatorio

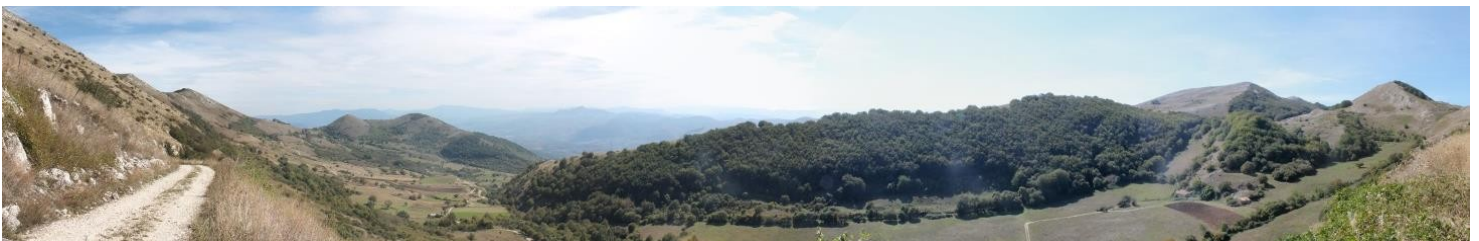


Foto 5 – Panoramica dalla strada comunale che prosegue verso Muro Lucano e sulla destra si vede Toppo Macchia. L’elemento alternativo sono aree boschive che però non vengono toccate dalle opere





0  5,5 km

- | | | |
|--|--|---|
|  Confini Comunali |  Parco Naturale Regionale |  ZPS |
|  Aeroporti |  Riserva Naturale Regionale Orientata |  Zone Ramsar |
|  Autostrade |  Area Naturale Marina Protetta |  <all other values> |
|  Ferrovie |  Riserva Naturale Marina |  Area Uliveti Ceniti |
|  Riserva Statale |  SIC | |
|  Parco Nazionale |  SIC MARE | |

**AREA OGGETTO
D'INTERVENTO**



REGIONE BASILICATA PROVINCIA DI POTENZA

Comuni di:

Castelgrande - Muro Lucano - Rapone - San Fele

LOCALITA' "Toppo Macchia"

PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI
PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE EOLICA E RELATIVE
OPERE DI CONNESSIONE - 16 AEROGENERATORI (potenza totale 88,2 MW)

Sezione:


SEZIONE A

Titolo elaborato:

A.17.13 ANALISI DELLE INTERFERENZE CON GLI ASPETTI AGRONOMICI E CULTURALI

ALL.G

RELAZIONE SU RILIEVO DELLE PRODUZIONI AGRICOLE DI QUALITÀ

| | | | |
|---|---|---|---|
|  | RELAZIONE SU RILIEVO DELLE PRODUZIONI AGRICOLE DI QUALITA' | Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina | GE.AGB01.P3.PD 10 febbraio 2020 10 febbraio 2020 00 2 di 20 |
|---|---|---|---|

SOMMARIO

PREMESSA.....pag. 3

DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO.....pag. 3

PRODUZIONI AGRICOLE DI QUALITA'.....pag. 5

RILIEVO PRODUZIONI AGRICOLE DI QUALITA'.....pag. 6

CONCLUSIONI.....pag. 7



1. PREMESSA

La presente relazione su rilievo delle produzioni agricole di qualità (DOCG, DOC, IGT, DOP, IGT), è relativa a *“PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE EOLICA E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE – 16 AEROGENERATORI” da realizzarsi in agro di CASTELGRANDE - MURO LUCANO - RAPONE - SAN FELE(PZ) in località “Toppo Macchia”* commissionato dalla ditta MIA WIND S.r.l.. Con essa si vuole evidenziare e descrivere le produzioni di pregio insistenti nelle zone interessate dal progetto.

2 - DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto eolico costituito da sedici aerogeneratori (per una potenza complessiva di 88,2 MW da installare nella parte nord occidentale della Basilicata, in provincia di Potenza, in un'area posta a confine dei comuni di Castelgrande, Muro Lucano, Rapone e San Fele.

Dei sedici aerogeneratori in progetto, 3 ricadono in comune di Castelgrande (contrassegnati dal codice B01, B02, B03), 2 in comune di San Fele (B04 e B05) mentre tutti gli altri ricadono in comune di Muro Lucano; l'elettrodotto di collegamento dell'impianto alla Stazione Elettrica di collegamento alla RTN, lungo circa 10,6 Km, si sviluppa principalmente in comune di Rapone e per solo 500 m circa ricade comune di San Fele.

La sottostazione di trasformazione è prevista all'interno dell'area PIP del territorio comunale in prossimità della futura stazione di smistamento Terna (opera già autorizzata con DD 150c.2141/D.00579 del 19/06/2014).

L'intervento prevede:

- L'installazione di n. 16 aerogeneratori di cui 15 di Modello Vestas V150 di potenza di 5.6 MW ed altezza al mozzo (a seguire hub) pari a 105 m ed 1 (individuato come B14) Modello Vestas V136 di potenza di 4.2 MW ed hub 112 m.;
- L'installazione 16 di cabine di trasformazione poste all'interno della base della torre e realizzazione delle opere di fondazione degli aerogeneratori;
- La realizzazione di 16 piazzole di montaggio con adiacenti piazzole di stoccaggio, per un'occupazione complessiva di circa 7000 mq per singolo aerogeneratore (comprensivi di movimenti terra) di cui circa 4000 mq per ciascun aerogeneratore saranno da ripristinare a fine



- cantiere (le piazzole di montaggio, comprensive di plinto di fondazione, occupano un'area praticabile di 50x55 m di lato, mentre le piazzole di stoccaggio mediamente occupano un'area di 20x75 m, entrambe al netto delle scarpate e dei rilevati di raccordo morfologico;
- La realizzazione di nuova viabilità per una lunghezza complessiva di circa 10 Km (di cui 2000 m circa vanno intese come opere temporanee soggette a totale dismissione a fine cantiere) tutte con larghezza media di 5m;
 - L'adeguamento di circa 8 Km di strade esistenti (l'adeguamento consiste in miglioramenti delle pendenze e del fondo stradale e allargamenti della carreggiata, laddove necessario, per garantire il passaggio dei mezzi di cantiere e di trasporto degli aerogeneratori tutte con larghezza media di 5m;
 - La realizzazione di un'area di cantiere (temporanea da ripristinare a fine lavori) di superficie pari a circa 4500 mq, da allocare in prossimità dell'aerogeneratore B07;
 - La realizzazione di un cavidotto interrato in media tensione per il collegamento delle turbine di lunghezza pari a circa 17,3 Km di cui circa 9 Km lungo viabilità esistente (detto cavidotto interno) da realizzare con TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata) nei tratti interferenti con il reticolo idrografico e con la rete dei tratturi, Beni Paesaggistici tutelati ai sensi del D.lgs 42/2004; tale tecnica non produrrà alterazioni morfologiche né esteriori dello stato dei luoghi e sarà necessaria per l'attraversamento del tratturo "Della Correa" da parte del cavidotto in uscita dalle WTG B01 e B02, e per l'attraversamento di un impluvio lungo la strada di servizio della WTG B05.;
 - La realizzazione di un cavidotto interrato in media tensione per il collegamento delle turbine alla sottostazione di trasformazione di lunghezza pari a circa 10,6 Km (detto cavidotto esterno);
 - La realizzazione di una stazione elettrica di trasformazione MT/AT da collegare in antenna alla futura stazione elettrica di smistamento AT autorizzata sul territorio del comune di Rapone (all'interno dell'area PIP) con DD 150c.2141/D.00579 del 19/06/2014 di dimensione di circa 2500m con 600m di viabilità di accesso;
 - La realizzazione di un cavidotto AT interrato lungo circa 100 m per il collegamento tra la stazione di trasformazione e la stazione di smistamento;
 - L'installazione di un anemometro di campo, ubicato in territorio di San Fele.

Per quanto riguarda la fase di dismissione dell'impianto è preciso impegno della società proponente provvedere, a fine vita dell'impianto, al ripristino finale delle aree e alla dismissione dello stesso, assicurando la completa rimozione dell'aerogeneratore e della relativa piazzola, non-

ché la rimozione delle opere elettriche e il conferimento agli impianti di recupero e trattamento secondo la normativa vigente.

Si provvederà al massimo riutilizzo degli inerti provenienti dagli scavi (sia per la formazione dei rilevati delle strade e delle piazzole, sia per le operazioni di ripristino morfologico a fine cantiere);

Sono state previste opere di regimazione delle acque meteoriche;

E' garantita la dismissione degli aerogeneratori e il ripristino dello stato dei luoghi come indicato nell'elaborato RS.DIS. La fondazione sarà sepolta sotto terreno vegetale.

È assicurato il corretto smaltimento degli oli esausti derivanti dal funzionamento dell'impianto; l'aerogeneratore previsto in progetto non presenta il moltiplicatori di giri garantendo la minima produzione possibile degli oli esauriti da smaltire.

3. PRODUZIONI AGRICOLE DI QUALITA'

La Basilicata è un paese ricco di tradizioni agricole e di grande qualità.

Tale Regione si fregia di riconoscimento di qualità DOC e DOP riconosciuti a livello nazionale ed internazionale.

Le aree interessate all'intervento sono periferiche rispetto alle grandi produzioni di qualità e tradizionali anche se sono compendiate in alcune DOC, DOP, IGP e IGT .

Di seguito sono riportate le produzioni di qualità che interessano i Comuni oggetto di intervento:

Prodotti Tipici dei Comuni di Castelgrande e Muro Lucano

| | |
|-----------------------|--------------------------------|
| DOP- Formaggio | <u>Pecorino di Filiano Dop</u> |
| DOP- Formaggio | <u>Caciocavallo Silano</u> |
| IGT- vino | Basilicata IGT |
| IGP- Carne | <u>Lucanica di Picerno IGP</u> |



RELAZIONE SU RILIEVO DELLE PRODUZIONI AGRICOLE DI QUALITA'

Codice
Data creazione
Data ultima modif.
Revisione
Pagina

GE.AGB01.P3.PD
10 febbraio 2020
10 febbraio 2020
00
6 di 20

Prodotti Tipici del Comune di Rapone e San Fele

| | |
|-----------------------|--------------------------------|
| DOP- Formaggio | <u>Pecorino di Filiano Dop</u> |
| DOP- Formaggio | <u>Caciocavallo Silano</u> |
| IGT- vino | Basilicata IGT |

Si allega documento accluso riportante tutti disciplinari di produzione relativi

4. RILIEVO PRODUZIONI AGRICOLE DI QUALITA'

Dopo attento sopralluogo e confronto tra situazione catastale ed oggettiva delle particelle oggetto di intervento si è rilevata la loro perfetta coincidenza che ha portato alla conclusione che non vi sono aree interessate a colture di pregio come si evince anche dal riepilogo del catastale sotto riportato

| N° | FOGLIO | PART. | | | | QUALITA' | CLASSE | DESTINAZIONE |
|-------------------------|--------|-------|----|-----|----|----------|--------|-----------------|
| | | | ha | are | ca | | | |
| COMUNE DI RAPONE | | | | | | | | |
| 7 | 1 | 257 | | 1 | 7 | ULIVETO | 1 | CAVO ESTERNO MT |
| 29 | 5 | 223 | | 10 | 65 | ULIVETO | 2 | CAVO ESTERNO MT |
| 35 | 5 | 278 | | 10 | 16 | ULIVETO | 2 | CAVO ESTERNO MT |
| 42 | 7 | 111 | | 16 | 36 | ULIVETO | 2 | CAVO ESTERNO MT |
| TOTALE(ha) | | | | 38 | 24 | | | |

Premesso che le produzioni di pregio inerenti le zone descritte, di fatto, interessano solo aree destinate a colture a Vigneto e di produzioni zootecniche- lattiero-casearie si evince che tutte le aree coinvolte nell'intervento non afferiscono a queste particolari categorie produttive.



Infatti le particelle oggetto del progetto di installazione degli aerogeneratori di fatto sono condotte a pascolo e a seminativo, colture, che in questa zona, non sono gratificate da menzione di produzione di qualità né regolamentate da chicchessia protocollo di produzione riconosciuto.

I terreni coltivati a uliveto coinvolti sono interessati al solo passaggio di cavidotti che, di fatto, sono marginali a tali coltivazioni non alterandone minimamente né la produttività, né la qualità produttiva, né tantomeno l'aspetto paesaggistico.

5. CONCLUSIONI

Le opere di cui al progetto vengono installate in terreni non soggetti a produzioni di qualità.

Tutti i terreni coltivati ad uliveto descritti in progetto sono solo marginalmente interessati da opere stradali di posa di cavidotti che non vengono alterati né in termini di produttività che espressamente estetica.

Le opere di contorno non essendo direttamente di produzione di energie rinnovabili, non hanno un effetto diretto sul paesaggio e, pertanto, non vincolano né alterano gli elementi rurali e le colture di pregio.

Tutto ciò premesso si assevera che tale opera non verrà realizzata, in maniera assoluta, su aree interessate da produzioni di qualità non alterando né vincolando le colture di pregio insistenti sul territorio

Tanto per l'incarico affidatomi.

Forio, 10 febbraio 2020


Ambrogio Iacono


VERBALE DI ASSEVERAZIONE

IL SOTTOSCRITTO IACONO AMBROGIO NATO A FORIO(NA) IL 03.07.1970 ED IVI RESIDENTE ALLA VIA ZAPPINO N. 4 C.F. CNIMRG70L03D702M, ISCRITTO ALL'ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E FORESTALI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI AL N.640 CON LA



TENPROJECT

RELAZIONE SU RILIEVO DELLE PRO-
DUZIONI AGRICOLE DI QUALITA'

Codice
Data creazione
Data ultima modif.
Revisione
Pagina

GE.AGB01.P3.PD
10 febbraio 2020
10 febbraio 2020
00
8 di 20

PRESENTE ASSEVERA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ, SECONDO LEGGE, LA PRESENTE RELAZIONE REDATTA SU INCARICO DELLA DITTA "MIA WIND S.R.L. ". SI ALLEGA ALLA PRESENTE FOTOCOPIA DEL DOCUMENTO DI RICONOSCIMENTO.

FORIO, LÌ 10/02/2020

FIRMA



Cognome IACONO
 Nome AMBROGIO
 nato il 03-07-1970
 (atto n. 15 P. I. S. A.)
 a FORIO (NA)
 Cittadinanza ITALIANA
 Residenza FORIO (NA)
 Via VIA ZAPPINO, B Int. 1
 Stato civile CONIUGATO
 Professione DOTTORE AGRONOMO

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

Statura 1,68
 Capelli CASTANI
 Occhi VERDI
 Segni particolari



Firma del titolare *Ol. Iac.*
 FORIO 20-10-2014

Impronta ufficiale d'Anagrafe e Stato Civile
 indice sinistro
Sig. GUARRACINO Leonardo

**TABELLA DISCIPLINARI DI PRODUZIONE****Prodotti Tipici dei Comuni di Castelgrande e Muro Lucano**

| DOP- Formaggio | <u>Pecorino di Filiano Dop</u> |
|-----------------------|--------------------------------|
| DOP- Formaggio | <u>Caciocavallo Silano</u> |
| IGT- vino | Basilicata IGT |
| IGP- Carne | <u>Lucanica di Picerno IGP</u> |

Prodotti Tipici del Comune di Rapone e San Fele

| DOP- Formaggio | <u>Pecorino di Filiano Dop</u> |
|-----------------------|--------------------------------|
| DOP- Formaggio | <u>Caciocavallo Silano</u> |
| IGT- vino | Basilicata IGT |

**D.O.P.****PECORINO DI FILIANO (DOP)**

Area di produzione – in provincia di Potenza, nell'area Nord-Occidentale della Basilicata, nella fascia appenninica che dal Monte Vulture arriva al Monte Li Foy fino ad arretrare alla Montagna Grande di Muro Lucano. Il territorio, caratterizzato da terreni vulcanici e da pascoli naturali ricchi di essenze spontanee aromatiche, comprende l'intero territorio amministrativo dei comuni di: Atella, Avigliano, Balvano, Baragiano, Barile, Bella, Cancellara, Castelgrande, Filiano, Forenza, Ginestra, Maschito, Melfi, Muro Lucano, Pescopagano, Picerno, Pietragalla, Pignola, Potenza, Rapolla, Rapone, Rionero in Vulture, Ripacandida, Ruoti, Ruvo del Monte, San Fele, Savoia di Lucania, Tito, Vaglio di Basilicata, Vietri di Potenza.

Metodo di produzione – è ottenuto con latte intero di pecore di razza Gentile di Puglia e di Lucania, Leccese, Comisana, Sarda e loro incroci, proveniente da allevamenti ubicati nell'area precedentemente descritta. Il latte destinato alla produzione del formaggio Pecorino di Filiano deve provenire da una o due mungiture, in genere quella serale e quella del mattino successivo. La lavorazione del latte deve essere eseguita entro 24 ore dall'effettuazione della prima mungitura. E' consentita la refrigerazione del latte nel rispetto dei valori minimi previsti dalle vigenti disposizioni legislative in materia. Il latte destinato alla trasformazione in Pecorino di Filiano deve derivare da allevamenti la cui alimentazione è costituita principalmente dal pascolo, foraggi freschi e da fieni di ottima qualità prodotti nell'areale descritta. L'integrazione è consentita solo con granella di cereali e leguminose prodotti nella stessa area. Nell'alimentazione è vietato l'utilizzo di prodotti derivati di origine animale, di insilati e di piante o parti di piante (semi) di trigonella, tapioca, e manioca. Nel contempo è vietato utilizzare alimenti di origine animale o vegetale di qualsiasi tipo geneticamente modificati.

Il processo produttivo prevede:

- a) il latte crudo, opportunamente filtrato con appositi stacci e/o filtri (da lavare dopo ogni filtraggio con acqua calda e prodotti consentiti per assicurare una adeguata igiene del latte) in tela quando munto a mano, è riscaldato tradizionalmente in caldaie, fino alla temperatura massima di 40°C, col fuoco a legna o mediante altre forme di energia; quindi alla temperatura di 36-40°C viene aggiunto caglio di capretto o agnello in pasta, prodotto ricavato artigianalmente da animali allevati nell'areale di produzione del presente disciplinare;
- b) il caglio utilizzato per la coagulazione del latte si ricava dallo stomaco di capretti e agnelli lattanti degli animali indicati nel presente disciplinare;
- c) formatasi la cagliata, deve essere rotta in modo energico, con l'ausilio di un mestolo di legno, detto "scuopolo" o "ruotolo" recante una protuberanza all'apice, fino ad ottenere grumi delle dimensioni di un chicco di riso;
- d) dopo pochi minuti di riposo sotto siero la cagliata viene estratta e inserita in forma nelle caratteristiche "fuscelle" di giunco dette "fuscedd'" o in altro materiale idoneo per prodotti alimentari con la caratteristica sagomatura tipo giunco; e) la cagliata viene "frugata" mediante pressatura

con le mani per favorire la fuoriuscita del siero. Le forme ottenute vengono immerse nella scotta a temperatura non superiore a 90°C fino ad un massimo di 15 minuti;

f) la salatura viene effettuata sia a secco che in salamoia. Nel primo caso si protrae per diversi giorni, variabili secondo le dimensioni della forma, con aggiunta diretta di sale; nell'altro caso il formaggio permane immerso in salamoia satura per 10-12 ore per kg della forma;

g) il formaggio va messo a maturare nelle caratteristiche grotte in tufo o in idonei locali per la stagionatura dei formaggi ad una temperatura di 12-14°C e un'umidità relativa del 70-85% per almeno 180 giorni. A partire dal 20° giorno di maturazione la crosta dei pecorini può essere curata con olio extra vergine di oliva prodotto in Basilicata e aceto di vino.

Caratteristiche al consumo – può essere utilizzato come formaggio da tavola e da grattugia e deve avere le seguenti caratteristiche: la forma deve essere cilindrica a facce piane con scalzo diritto o leggermente convesso; la dimensione delle forme deve rispettare il diametro delle facce da 15 a 30 cm e l'altezza dello scalzo da 8 a 18 cm; il peso deve essere compreso da 2,5 a 5 kg in relazione alle dimensioni della forma; il colore della crosta recante i caratteristici segni della fuscilla si presenta dal giallo dorato al bruno scuro nelle forme più stagionate e trattate superficialmente con olio extra vergine di oliva prodotto in Basilicata e aceto di vino, tramite uno sfregamento superficiale effettuato a mano; la pasta mostra una struttura di consistenza compatta con presenza di minute occhiature non regolarmente distribuite; il colore della pasta varia dal bianco nei pecorini giovani al paglierino in quelli più stagionati; il sapore che inizialmente è dolce e delicato diviene leggermente piccante quando il formaggio ha raggiunto il periodo minimo di stagionatura, diventando più accentuato con il protrarsi della stessa; il grasso sulla sostanza secca non deve essere inferiore al 30%.

“CACIOCAVALLO SILANO”-DOP

Art. 1

È riconosciuta la denominazione di origine «Caciocavallo Silano» al formaggio prodotto nell'area geografica di cui all'Art. 2 ed avente i requisiti indicati agli articoli 3 e 4.

Art. 2

La zona di provenienza del latte, di trasformazione e di elaborazione del formaggio «Caciocavallo Silano» comprende territori delle regioni Calabria, Campania, Molise, Puglia e Basilicata delimitati nel modo seguente:

Regione Calabria:

Provincia di Catanzaro, provincia di Crotona e di Vibo Valentia: l'intero territorio dei seguenti comuni ricadenti nelle zone sottospiccate: - zona dell'alto Crotonese e del Marchesato: Belvedere di Spinello, Caccuri, Carfizzi, Casabona, Castelsilano, Cerenzia, Cirò, Melissa, Pallagorio, San Nicola dell'Alto, Savelli, Strongoli, Umbriatico, Verzino; zona della Piccola Sila e della fascia Presilana: Andali, Albi, Belcastro, Cerva, Cotronei, Fossato Serraha, Magisano, Mesoraca, Pentone, Petronia, Petilia Policastro, Sersale, Sorbo S. Basile. Soveria Simeri, Taverna, Zagarise; - zona dei Monti Tirolo: Reventino, Mancuso, Carlopoli, Cicala, Conflenti, Decollatura, Martirano Lombardo. Motta Santa Lucia, San Pietro Apostolo, Serrastretta, Soveria Mannelli, Tiriolo; - zona delle Serre: San Nicola da Crissa, Serra San Bruno, Sismoario, Spadola, Torre di Ruggiero, Vallelonga; - zona dell'alto Maesima: Pizzoni, Soriano Calabro, Vazzano;



RELAZIONE SU RILIEVO DELLE PRODUZIONI AGRICOLE DI QUALITA'

Codice
Data creazione
Data ultima modif.
Revisione
Pagina

GE.AGB01.P3.PD
10 febbraio 2020
10 febbraio 2020
00
13 di 20

Provincia di Cosenza: l'intero territorio dei seguenti comuni ricadenti nelle zone sottospicificate: - zona del Ferro e dello Sparviero: Amendolara, Albidona, Alessandria del Carretto, Canna, Castoregio, Cerchiara di Calabria, Cassano allo Jonio, Montegiordano, Oriolo, Plataci, Rocca Imperiale, Roseto Capo Spulico, San Lorenzo Bellizzi; - zona del Pollino: Frascineto, Castrovillari, Morano Calabro, Laino Castello, Mormanno, Laino Borgo, Saracena, San Basile, Lungro; - zona dorsale Appenninica: Falconara Albanese, Longobardi Belmonte Calabro; - zona Silana: San Giovanni in Fiore, Appigliano, Celico, Pedace, Serra Pedace, Spezzano Piccolo, Spezzano della Sila, San Pietro in Guarnno, Rovito, Lappano, Pietrafitta, Bocchigliero; - zona della Sila Greca Cosentina : Campana, Scala Coeli, Longobucco , Terravecchia, Mandatoriccio, Pietrapaola, Caloveto, Calopezzati, Cropalati, Paludi, Rossano, Cariati; - zona destra del Crati: Vaccarizzo Albanese, San Giorgio Albanese, San Cosmo Albanese, San Demetrio Corone, Santa Sofia d'Epiro, Acri, Bisognano, Luzzi, Rose, Tarsia; - zona Busento: San Iartino di Finita, Cosenza, Rota Greca, San Benedetto Ullano. Lattarico, Montalto Uffugo, San Vincenzo, La Costa, San Fili; - zona Unione delle Valli: San Donato di Ninea, San Sosti, Santa Caterian Albanese, Monttafollone, Sant'Agata d'Esaro.

Regione Campania:

Provincia di Avellino: l'intero territorio dei seguenti comuni: Andrella, Aquilonia, Ariano Irpino, Atripalda, Avella, Bagnoli Irpino, Baiano, Bisaccia, Cairano, Calabritto, Calitri, Caposele, Carife, Casalbore, Cassano Irpino, Castel Baronia, Castel Vetere sul Calore, Castelfranci, Cervinara, Chiusano di San Domenico, Conza della Campania, Flumeri, Forino, Frigento, Greci, Guardia, Lombardi, Lacedonia, Lauro, Lioni. Mercogliano, Montaguto, Montecalvo, Irpino, Monteforte Irpino, Montefusco, Montella, Montemarano, Monteverde, Montoro Inferiore, Montoro Superiore, Morra De Sanctis, Moschiano, Mugnano del Cardinale, Nusco, Ospedaletto d'Alpinolo, Pietra Stornina, Quadrella, Quindici, Rocca San Felice, Rotondi, Salza Irpina, San Mango sul Calore, San Martino Vallecaudina, San Nicola Baronia, San Sossio Baronia, Sant'Andrea di Conza, Sant'Angelo a Scala, Sant'Angelo dei Lombardi , Santa Lucia di Serino, Santa Paolina, Santo Stefano del Sole, Savignano Irpino, Scampitella, Senerchia, Serino, Sirignano, Solofra, Sorbo Serpico, Summonte, Taurano, Teora, Torcila dei Lombardi, Torroni, Trevico, Vallata, Vallesaccarda, Villanova del Battista, Volturara Irpina, Zungoli;

Provincia di Benevento: l'intero territorio dei seguenti comuni: Apice, Arpaia, Baselice, Benevento, Bonea, Succiano, Buonabergo, Campolattaro, Castelfranco in Miscano, Castelpagano, Castelvetero in Val Fortore, Cautano, Ceppaloni, Cerreto Sannita, Circello, Colle Sannita, Cusano Mutri, Faicchio, Foiano in Val Fortore, Forchia, Frasso Telesino, Ginestra degli Schiavoni, Moiano, Molinara, Montefalcone di Val Fortore, Morcone, Mucciano, Pannarano, Paolisi, Pietraroja, Pontelandolfo, Reino, San Bartolomeo in Galdo, San Giorgio la Malara, San Lupo, San Marco dei Cavoti, San Salvatore Telesino, Sant'Agata de' Goti, Santa Croce del Sanino, Sassinoro, Solopaca, Tocco Caudio, Vitulano;

Provincia di Caserta : l'intero territorio dei seguenti comuni: Ailano, Alife, Capriati a Volturno, Castel di Sasso, Castello del Matese, Ciorlano, Conca della Campania, Dragoni, Fontegreca, Fornicola, Gallo, Galluccio, Giano Vetusto, Gioia Sannitica, Letino, Liberi, Mignano Monte Lungo, Piedimonte Matese, Pietramelara, Pontelatone, Prata Sannita, Prateella, Presenzano, Raviscanina, Rocca d'Evandro, Roccamonfina, Roccaromana, Rocchetta e Croce, San Gregorio Matese, San Pietro Infine, San Potito Sannitico, Sant'Angelo d'Alife, Valle Agricola;

Provincia di Napoli: l'intero territorio dei seguenti comuni: Agerola, Casola di Napoli, Castellammare di Stabia, Gragnano, Lettere , Massa Lubrense, Piano di Sorrento, Pimonte, Roccarainola, Sant'Agnello, Sorrento, Vico Equense;

Provincia di Salerno: l'intero territorio dei seguenti comuni: Acerno, Aquara, Agropoli, Albanella, Alfano, Altavilla Silentina, Amalfi, Ascea, Atena Lucana, Atrani, Auletta, Baronissi, Battipaglia, Bellizzi, Bellosguardo, Bracigliano, Buccino. Buonabitacolo, Caggiano, Calvanico, Camerota. Campagna, Campora, Cannalonga, Capaccio, Casalbuono , Canaleto Spartano, Casal Velino, Caselle in Pittari, Castel San Lorenzo, Castel Civita, Castelnuovo Cilento, Castelnuovo di Conza, Castiglione del Genovesi, Cava dei Tirreni, Celle di Bulgheria, Centola, Ceraso, Cetara , Cicerale, Cigliano, Conca dei Marini, Controne, Contursi Terme, Corbara, Corleto Monforte, Cuccaro Vetere, Eboli, Felitto, Fisciano, Furore, Futani, Giffoni Sei Casali, Giffoni Valle Piana, Gioi, Gioi, Giungano, Ispani, Laureana Cilento, Laurino, Laurito, Laviano, Lustra, Magliano Vetere, Maiori, Minori, Moio, della Civitella, Montano Antilia, Monte San Giacomo, Montecorice, Montecorvino Pugliano, Montecorvino Rovella, Monteforte Cilento, Montesano sulla Marcellana, Morigerati, Nocera Inferiore, Nocera Superiore Novi Velia, Ogliastro Cilento, Olevano sul Tusciano, Oliveto Citra, Omignano, Orria, Ottati, Padula, Pagani, Palomonte, Pellezzano, Perdifumo, Perito, Petina, Piaggine, Pisciotta, Polla Pollica, Pontecagnano Faiano, Positano, Postiglione, Praiano, Prignano Cilento, Ravello, Ricigliano, Roccadaspide, Roccagloriosa, Roffano, Romagnano al Monte, Roscigno, Rutino, Sacco, Sala Consilina, Salento, Salvitelle, San Cipriano Picentino, San Giovanni a Piro, San Gregorio Magno, San Mauro Cilento, San Mauro la Bruca, San Pietro al Tanagro, San Rufo, Sant'Angelo a Fasanella, Sant' Arsenio, Sant' Egidio del Monte Albino, Santa Marina, Santomena, Sanza, Sapri, Sarno, Sassano, Scala, Serramezzana, Serre, Sessa Cilento, Sicignano degli Alburni, Stella Cilento, Stio, Teggiano, Torchiara, Torraca, Torre Orsaia, Tortorella, Tramonti, Trentinara, Valle dell'Angelo, Vallo della Lucania, Valva, Vibonati, Vietri sul Mare

Regione Molise:

Provincia di Isernia: l'intero territorio della provincia.

Provincia di Campobasso: l'intero territorio dei seguenti comuni:

Acquaviva Collecroci, Baranello, Boiano, Bonefro, Busso, Campobasso, Campochiaro, Campodipietra, Campolieto, Casacalenda, Casalciprano, Castelbottaccio, Castellino del Biferno, Castelmauro, Castropignano, Cercemaggiore, Cerepiccola, Civitacampomariano, Colle d'Anchise, Calletorto, Duronia, Ferrazzano, Fossalto, Gambatesa, Gildone, Guardiaifera, Guardiaregia, Jelsi, Limosano, Lucito, Lupara, Macchia Valforte, Mafalda, Matrice, Mirabello Sannitico, Molise, Monacilioni, Montagano, Montefalcone nel Sannio, Montemiro, Montenero di Bisaccia, Montorio nei Frentani, Morrone del Sannio, Oratino, Palata, Petrella, Tiferina, Pietracatella, Pietracupa, Provvidenti, Riccia, Ripabottoni, Ripalimosano, Roccavivara, Salcito, San Biase, San Felice del Molise, San Giovanni in Galdo, San Giuliano del Sannio, San Giuliano di Puglia, San Massimo, Sap Polo Matese, Sant'Angelo Limosano, Sant'Elia a Pianisi, Sepino, Spinete, Tavenna, Torcila del Sannio, Toro, Trivento, Tufara, Vinchiaturo.

Regione Puglia:

Provincia di Foggia: l'intero territorio dei seguenti comuni ricadenti nelle zone sotto elencate:

zona del Gargano : Manfredonia, San Paolo di Civitate, Apricena, Peschici, Vieste, Vico del Gargano, Mattinata, Monte S. Angelo, S. Giovanni Rotondo, Cagnano Varano, Carpino, Ischitella, Rodi Garganico, Sannicandro Garganico, S. Marco in Lamis, Rignano Garganico;

zona del Sub Appennino Dauno: Carlantino, Casalnuovo Monterotaro, Casalvecchio di Puglia, Pietra Montecorvino, San Marco la Catola, Motta Montecorvino, Volturara Appula, Volturino, Alberona, Castelnuovo della Daunia, Castelluccio dei Sauri, Ascoli Satriano, Biccari, Roseto Valforte, Castelluccio Valmaggiore, Troia, Faeto, Celle San Vito, Orsara di Puglia, Bovino, Panni, Accadia, Montelcone di Puglia, Deliceto, Candela, Rocchetta Sant'Antonio, Sant'Agata di Puglia, Anzano di Puglia, Celenza Valforte.

Provincia di Bari: l'intero territorio dei seguenti comuni ricadenti nelle zone sotto elencate: zona della Murgia Nord Occidentale: Andria, Minervino, Murge, Spinazzola, Poggiorsini, Corato, Ruvo, Gravina, Bitonto, Toritto, Altamura. zona della Murgia sud Orientale : Grumo Appula, Cassano Murge. Acquaviva delle Fonti, Santeramo in Colle, Gioia del Colle, Sanmichele di Bari, Casamassima, Turi, Comversano, Polignano a Mare, Monopoli, Castellana Grotte, Putignano, Noci, Alberobello, Locorotondo.

Provincia di Taranto: l'intero territorio dei seguenti comuni ricadenti nella zona sotto elencata: zona della Murgia Sud Orientale: Laterza, Ginosa, Castellana, Palagianello, Maruggio, Massafra, Martina Franca, Crispiano, Montemesola, Grottaglie;

Provincia di Brindisi: l'intero territorio dei comuni sotto elencati:

Carovigno, San Michele Salentino, Oria, Francavilla Fontana, Villa Castelli, Ceglie Messapica, Ostuni, Cisternino, Fasano,

Regione Basilicata:

Provincia di Matera: l'intero territorio dei comuni sottoelencati: Accettura, Bernate.la, Calciano, Cirigliano, Ferrandina, Gara guso. Gorgoglione, Irsina, Matera, Montescaglioso, Oliveto Lucano, Pisticci, Policoro, Pomarico, Rotondella, Salandra, Scanzano Ionico, S. Giorgio Lucano, S. Mauro Forte, Stigliano, Tricarico, Tursi; Francavilla Fontana.

Provincia di Potenza: l'intero territorio dei comuni sottoelencati: Lavello, Montemilione, Melfi, Rionero. Venosa, Palazzo S.Gervasio. Atella, Forenza, Banzi, Genzano di Lucania. Acerenza, Oppido Lucano, Filiano, S. Fele, Ruvo del Monte, Rapone, Pescopagano, Castelgrande, Muro Lucano, Bella, Avigliano, Ruoti, Baragiano, Balvano, Potenza, Piacerno, Tito, Pignola, Brindisi di Montagna. Vaglio di Basilicata, Tolve, Albano di Lucania, Pietrapertosa, Laurenziana Corleto Perticara, Anzi, Abriola, Calvello, Brienza, Marsiconuovo, Marsicovetere, Paterno, Tramutola, Viggiano, Grumento Nova, Moliterno, Lagonegro, Castelsaraceno, Lauria, Trecchina, Maratea, Sant'Arcangelo.

Art. 3

1. Il «Caciocavallo silano» è un formaggio semiduro a pasta filata prodotto esclusivamente con latte di vacca, crudo o eventualmente termizzato fino a 58° per 30 secondi in caseificio, con l'obbligo di indicarlo in etichetta, di non più di quattro munte consecutive dei due giorni precedenti a quelli della caseificazione proveniente da allevamenti ubicati nella zona geografica di cui all'Art. 2, ottenuto nel rispetto del processo tecnologico in quanto rispondente allo standard produttivo seguente:

A) Il latte da impiegare per la produzione del formaggio di cui al precedente comma deve essere coagulato alla temperatura di 36-38°C usando caglio in pasta di vitello o di capretto. È consentito l'impiego di siero innesto naturale preparato nella stessa struttura di trasformazione del latte. Quando la cagliata ha raggiunto la consistenza voluta, dopo alcuni minuti, si procede alla rottura della stessa fino a che i grumi abbiano raggiunto le dimensioni di una nocciola. Inizia quindi la fase di maturazione della cagliata, che consiste in una energica fermentazione lattica la cui durata varia in media dalle 4 alle 10 ore e può protrarsi ulteriormente in relazione all'acidità del latte lavorato, alla temperatura della massa o ad altri fattori. La maturazione della pasta è completata quando la stessa è nelle condizioni di essere filata ed il controllo sui

tempi di maturazione si effettua mediante prelievi a brevi intervalli, di piccole parti della pasta stessa che vengono immerse in acqua quasi bollente per provare se si allunga in fibre elastiche, lucide, continue e resistenti: cioè «fila». Segue una operazione caratteristica consistente nella formazione di una specie di cordone che viene plasmato fino a raggiungere la forma voluta. La modellazione della forma si ottiene con movimenti energici delle mani per cui la pasta si comprime in modo tale da avere la superficie esterna liscia, senza sfilature né pieghe, e la parte interna senza vuoti. Si procede, quindi, alla chiusura della pasta all'apice di ogni singolo pezzo immergendo la parte velocemente in acqua bollente e completando l'operazione a mano. Infine si dà alla pasta la forma opportuna e, laddove prevista si procede alla formazione della testina. Le forme così plasmate vengono immerse prima in acqua di raffreddamento e poi in salamoia. La salatura avviene per immersione per un periodo di tempo variabile in relazione al peso, ma comunque non inferiore a 6 ore. Tolte dalla salamoia le forme vengono legate a coppia con appositi legacci e sospese con delle pertiche al fine di ottenere la stagionatura. La durata minima del periodo di stagionatura è di 30 giorni, ma può protrarsi più a lungo;

B) forma: ovale o tronco-conica con testina o senza. Nel rispetto delle consuetudini locali, con presenza di insenature dipendenti dalla posizione dei legacci;

C) peso: compreso tra 1 kg e 2,500 kg;

D) crosta: sottile, liscia, di marcato colore paglierino; la superficie può presentare leggere insenature dovute ai legacci collocate in relazione alle modalità di legatura. È consentito l'utilizzo di trattamenti delle forme, superficiali, esterni e trasparenti, privi di coloranti con il rispetto del colore della crosta.

E) pasta: omogenea compatta con lievissima occhiatura, di colore bianco l' giallo paglierino più carico all'esterno, e meno carico all' interno;

F) sapore aromatico, piacevole, fusibile in bocca, normalmente delicato e tendenzialmente dolce quando il formaggio è giovane, fino a divenire piccante a maturazione avanzata.

G) grasso della sostanza secca non inferiore al 38%.

Art. 4

I. Il formaggio a denominazione di origine «Caciocavallo Silano» deve recare apposto all'atto della sua immissione al consumo impresso termicamente, su ogni forma, con figurazione lineare o puntiforme, il contrassegno di cui all'allegato A, che costituisce parte integrante del presente decreto e l'indicatore di un numero di identificazione attribuito dal Consorzio di tutela formaggio «Caciocavallo Silano», previa autorizzazione alla vigilanza, ad ogni produttore inserito nel sistema di controllo. Tale contrassegno, nel colore pantone 348 CVC, unitamente agli estremi del regolamento comunitario con cui è stata registrata la denominazione stessa e del numero di identificazione, attribuito al singolo produttore, di cui al precedente comma, dovrà essere stampigliato sulle etichette apposte ad ogni singola forma.

D.O.C

Basilicata - Vino I.G.T.

1. Tipologie e Uve del Vino IGT Basilicata

- **Basilicata Bianco** (Vino Bianco)
- *Versioni: Secco*
- = 100% Vitigni a bacca bianca idonei alla coltivazione nella regione Basilicata.



- =>10,5% Vol. Titolo alcolometrico
- Vino Bianco dal colore giallo paglierino, odore intenso, fruttato e sapore tipico, secco, sapido.

- **Basilicata Rosso (Vino Rosso)**

- *Versioni: Secco*

- = 100% Vitigni a bacca nera idonei alla coltivazione nella regione Basilicata.
- =>11% Vol. Titolo alcolometrico
- Vino Rosso dal colore rosso rubino, odore complesso, fruttato e sapore armonico, tipico.

- **Basilicata Rosato (Vino Rosato)**

- *Versioni: Secco*

- = 100% Vitigni a bacca nera idonei alla coltivazione nella regione Basilicata.
- =>11% Vol. Titolo alcolometrico
- Vino Rosato dal colore rosato cerasuolo, odore intenso, persistente e sapore tipico, caratteristico, secco.

- **Basilicata Rosso Passito (Vino Rosso Passito)**

- *Versioni: Dolce*

- = 100% Vitigni a bacca nera idonei alla coltivazione nella regione Basilicata.
- =>14,5% Vol. Titolo alcolometrico
- Vino Rosso Passito dal colore rosso più o meno carico tendente al granato, odore caratteristico ed intenso e sapore dolce, armonico e vellutato.

- **Basilicata Bianco Passito (Vino Bianco Passito)**

- *Versioni: Dolce*

- = 100% Vitigni a bacca bianca idonei alla coltivazione nella regione Basilicata.
- =>13% Vol. Titolo alcolometrico

- Vino Bianco Passito dal colore giallo tendente all'ambra a seconda dell'invecchiamento, odore intenso, fruttato e sapore caratteristico, secco, sapido.

(Legenda simboli: > maggiore di; < minore di; >< da-a; = uguale a; => uguale o maggiore di; =< uguale o minore di).

2. Territorio e Zona di produzione del Vino IGT Basilicata

L'area geografica vocata alla produzione del Vino IGT Basilicata ricade nella parte ovest sud-ovest della Regione Basilicata, su una superficie abbastanza ampia che interessa tutta la provincia di Matera e comprende un territorio di media collina e fascia litorale costiera.

La Zona di Produzione del Vino IGT Basilicata è localizzata in:

- **regione Basilicata** e comprende l'intero territorio delle province di Matera e Potenza.

3. Vinificazione e Affinamento del Vino IGT Basilicata

Nelle fasi di vinificazione sono ammesse soltanto le pratiche enologiche leali e costanti della zona atte a conferire ai vini le loro peculiari caratteristiche di qualità.

Le pratiche enologiche di vinificazione dei Vini **IGT Basilicata** prevedono, tra l'altro, che:

- La **resa massima** dell'uva in vino IGT Basilicata non dovrà essere superiore al 80% e del 50% per la tipologia Passito.
- Per le uve destinate alla produzione del Vino IGT Basilicata Passito è consentito un leggero **appassimento** sulla pianta o su graticci.

4. Produttori di Vino IGT Basilicata

Con l'utilizzo della IGT Basilicata i **Produttori Vinicoli Lucani** sono orgogliosi di presentare al consumatore un **Vino di qualità** che ha più cose da raccontare rispetto ad altri: da dove proviene, come viene lavorato, le origini storiche, le caratteristiche e le peculiarità che lo identificano in un territorio ben definito, soprattutto durante la **Visita alle Cantine Vinicole** che operano nell'ambito di questa denominazione.

Carni, insaccati e prodotti trasformati: LUCANICA DI PICERNO IGP**• Area di produzione •**

Ricade nei territori di Picerno, Tito, Satriano di Lucania, Savoia di Lucania, Vietri di Potenza, Sant'Angelo Le Fratte, Brienza, Balvano, Ruoti, Baragiano, Bella, Muro Lucano, Castelgrande e Sasso di Castalda.

• Descrizione del prodotto •**• Caratteristiche fisiche:**

la «Lucanica di Picerno» I.G.P. presenta la caratteristica forma ricurva a «U». Il peso del prodotto varia da 250 grammi a 350 grammi. Il diametro varia da 3,0 a 3,6 cm, mentre la lunghezza varia da 20 a 35 cm. La Lucanica di Picerno destinata all'affettamento, ha un peso fino 1,2 kg, un diametro tra 3,0 e 3,6 cm, una lunghezza compresa tra 40 e 70 cm.

• Caratteristiche organolettiche:

- colore: il prodotto al taglio presenta una fetta compatta di colore rosso rubino, con presenza di frazione adiposa;
- odore e gusto: la specificità sensoriale del prodotto è data da una prevalenza dell'aroma di «finocchio selvatico» (*Foeniculum vulgare*), definito come odore e retrogusto di seme di finocchio, associato all'aroma di «speziato», definito come odore e retrogusto di pepe (*Piper nigrum*), e all'aroma di «peperone» (*Capsicum annuum*) definito come odore e retrogusto di peperone in scaglie o semi.

All'analisi sensoriale descrittiva le intensità dell'aroma di «speziato» e di «peperone» risultano minori rispetto all'aroma di «finocchio selvatico».

È ammessa la variante piccante del prodotto, per la quale aumenta il valore d'intensità percepita dell'aroma «peperone», rimanendo comunque prevalente l'aroma di «finocchio selvatico».

La prevalenza dell'aroma di «finocchio selvatico» sugli altri ingredienti è garantita dalla quantità di semi di finocchio selvatico utilizzata in relazione alla quantità degli altri ingredienti previsti dal disciplinare di produzione.

• Caratteristiche chimiche e chimico-fisiche:

- contenuto in grasso da 18 a 35%;
- umidità da 35 a 50%;
- attività dell'acqua A_w max 0,88;
- pH compreso tra 5,4 e 5,8.;

• Materia prima:

la materia prima adoperata per la produzione della «Lucanica di Picerno» I.G.P. consiste in carni fresche ottenute da carcasse di suino pesante, come tali classificate nell'ambito della corrispondente categoria di peso ai sensi del regolamento (CE) n.1308 del 17 dicembre 2013; le carcasse che giungono agli stabilimenti devono rispondere alle classi E, U, R ed O secondo quanto previsto dalla vigente normativa dell'Unione europea; il suino pesante viene allevato per almeno nove mesi, in modo tale da raggiungere pesi elevati e carni idonee alla produzione della «Lucanica di Picerno» I.G.P..

Ai fini previsti dal presente disciplinare non sono ammessi:

- 1) suini portatori di caratteri antitetici, con particolare riferimento al gene responsabile della sensibilità agli stress (PSS);
- 2) tipi genetici e animali comunque ritenuti non conformi ai fini del presente disciplinare;

3) animali in purezza delle razze Landrace Belga, Hampshire, Pietrain, Duroc e Spotted Poland.

Ai sensi del presente disciplinare le tecniche di allevamento, gli alimenti consentiti, le loro quantità e modalità d'impiego sono finalizzate a ottenere un suino pesante, obbiettivo che deve essere perseguito nel tempo attraverso moderati accrescimenti giornalieri e un'alimentazione conforme alla disciplina generale in vigore.

Gli alimenti ammessi nella prima fase (fino ad 80 chilogrammi di peso vivo) sono, in idonea concentrazione tutti quelli utilizzabili nella seconda fase, nonché, con il vincolo che la sostanza secca da cereali non sia inferiore al 45% di quella totale: farina di estrazione di soia (fino a un massimo del 20% della sostanza secca della razione); silomais (fino al 10% della sostanza secca della razione); semola glutinata di mais e/o corn gluten feed (fino al 5% della sostanza secca della razione); carrube denocciolate, distillers (fino al 3% della sostanza secca della razione); lipidi con punto di fusione superiore a 36°C (fino al 2% della sostanza secca della razione); farina di pesce, lisati proteici (fino all'1% della sostanza secca della razione); latticello fino a un massimo di 6 litri per capo al giorno. Gli alimenti ammessi nella seconda fase di ingrasso, con il vincolo che la sostanza secca da cereali non sia inferiore al 55% di quella totale, sono: mais e pastone di granella e/o pannocchia (fino al 55% della sostanza secca della razione);

sorgo, orzo (fino al 40% della sostanza secca della razione);

frumento, triticale, avena e cereali minori (fino al 25% della sostanza secca della razione); crusconi e altri prodotti della lavorazione del frumento (fino al 20% della sostanza secca della razione); patata disidratata, polpe di bietola surpressate e insilate, farina di estrazione di soia (fino al 15% della sostanza secca della razione); farina di girasole (fino all'8% della sostanza secca della razione); manioca, melasso, farina di estrazione di cocco, farina di estrazione di germe di mais, pisello e/o altri semi di leguminose (fino al 5% della sostanza secca della razione); polpe secche esauste di bietola (fino al 4% della sostanza secca della razione); farina di sesamo (fino al 3% della sostanza secca della razione); expeller di lino, marco mele e pere, buccette d'uva o di pomodori quali veicoli di integratori, farina disidratata di medica, lievito di birra e/o di torula, lipidi con punto di fusione superiore a 40°C (fino al 2% della sostanza secca della razione); siero di latte fino a un apporto massimo di 15 litri capo/giorno; latticello fino ad un apporto massimo di 250 gr capo/giorno di sostanza secca.

È consentita una presenza massima di acido linoleico pari al 2% della sostanza secca della dieta.

Sono ammesse tolleranze massime del 10%.

Siero e latticello insieme non devono superare i 15 litri capo/giorno.

Se associato a borlande il contenuto totale di azoto deve essere inferiore al 2%.

Patata disidratata e manioca insieme non devono superare il 15% della sostanza secca della razione.

Per «latticello» si intende il sottoprodotto della lavorazione del burro e per il siero di latte il sottoprodotto di cagliate.

I suini in ottimo stato sanitario sono inviati alla macellazione non prima che sia trascorso il nono mese. Ai fini del presente disciplinare, dalla macellazione è escluso l'impiego di verri e scrofe. Inoltre, è vietato l'impiego di carcasse non ben dissanguate ovvero caratterizzate dalla presenza di miopatie conclamate (PSE e DFD) o di postumi evidenti di processi flogistici e traumatici.

Il peso medio della singola partita (peso vivo) inviata alla macellazione deve corrispondere a kg 160, più o meno 10%.

• Metodo di produzione •

Per la produzione della Lucanica di Picerno I.G.P. si possono utilizzare esclusivamente i tagli quali spalla disossata e snervata, collo, sottospalla, pancetta, punta di filetto e triti di prosciutto.

Le spalle da avviare alla mondatatura devono essere di peso non inferiore a 5 kg. Le carni sono avviate alla trasformazione se conformi a un valore di pH compreso tra 5,4 e 5,8.

Gli ingredienti ammessi per la preparazione dell'impasto sono i seguenti (espressi in percentuale rispetto al peso complessivo dell'impasto):

- sale da 2,0% a 2,5%;
- peperoncino dolce o piccante (*Capsicum annum*) da 0,1% a 0,15%;
- semi di finocchio selvatico (*Foeniculum vulgare*) da 0,13% a 0,18%;
- pepe nero (*Piper nigrum*) da 0,05% a 0,1%;
- destrosio e saccarosio al max 0,5%.

Per la preparazione dell'impasto sono altresì ammessi i seguenti coadiuvanti, additivi e conservanti come di segui-

to riportato:

- nitrito di sodio (E 250);
- nitrato di potassio (E 252): fino a 0,10 g/kg;
- acido ascorbico (E 300) fino a 0,1% o ascorbato di sodio (E 301) fino a 0,1%.

Possono, inoltre, essere aggiunti nella preparazione dell'impasto preparati di colture microbiche di avviamento alla fermentazione (Starter microbici).

Per la fase di insacco sono utilizzati esclusivamente budelli naturali e aventi un calibro compreso fra 40 e 44 mm. Sono esclusi ingredienti quali latte, derivati del latte e ingredienti OGM.

• Metodo di elaborazione •

I tagli delle carni, secondo il metodo tradizionale, vengono inizialmente mondati eliminando il tessuto adiposo molle e le parti connettivali. Successivamente le carni, adeguatamente preparate, vengono macinate negli appositi tritacarne, utilizzando stampi con fori di dimensione tra i 10-14 mm, che permettono la produzione di impasti a grana medio-grossa. A seguito della fase di macinatura, si prosegue alla preparazione della concia aggiungendo tutti gli ingredienti così da comporre un impasto ben amalgamato. Al termine della sua preparazione, l'impasto viene fatto sostare dalle 4 alle 24 ore a una temperatura massima di 8°C favorendo così l'assorbimento completo di tutti gli ingredienti.

Nella successiva fase dell'insacco, l'impasto viene racchiuso in budello naturale.

- **Asciugatura:** l'asciugatura prevede una prima fase di sgocciolamento per cinque ore nelle condizioni di Umidità Relativa (UR) pari al 90% e a una temperatura (T°) massima di 22°C. Al termine dello sgocciolamento ha luogo l'asciugatura vera e propria che ha una durata minima di tre giorni fino a un massimo di sette giorni. La coesistenza di tutti questi fattori favorisce la naturale disidratazione del prodotto. Al termine di questa fase la Lucanica di Picerno deve aver subito una perdita in peso del 15% +/-2% e aver raggiunto un pH compreso tra 4.8 e 5.3.
- **Stagionatura:** la stagionatura deve essere condotta in locali in cui l'UR è compresa tra il 75 e l'85% e la temperatura è compresa tra 13°C e i 18°C; la stagionatura dura non meno di diciotto giorni. Al termine di questa fase l'attività dell'acqua Aw non dovrà essere superiore a 0,88.
- **Affettamento e confezionamento:** la Lucanica di Picerno I.G.P. può essere commercializzata non confezionata o confezionata: sottovuoto o in atmosfera protettiva, intera, in tranci o affettata.



Dr. AMBROGIO IACONO

Dottore Agronomo

Nato a Forio (NA) il 03 luglio 1970

Residente in Forio (NA) alla Via Zappino, 4

Codice Fiscale: CNI MRG 70L03 D702 M

P. I.V.A.:03812161218



ALL-H

DICHIARAZIONE ASSEVERATA

Il sottoscritto **Iacono Ambrogio** nato a **Forio (NA)** il **03/07/1970** ed ivi residente in via **Zappino** n. **4**, Dottore Agronomo, iscritto all'albo dei Dottori Agronomi di Napoli al n. **640**, in merito al **"PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE EOLICA E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE – 16 AEROGENERATORI"** da realizzarsi in agro di **CASTELGRANDE - MURO LUCANO - RAPONE - SAN FELE(PZ)** in località **"Toppo Macchia"** commissionato dalla ditta **MIA WIND S.R.L.** e progettato dalla ditta **Ten Project S.r.l.** Via Alcide De Gasperi, 32 82018 San Giorgio del Sannio(BN) P.IVA 01465940623, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/00 n.445 in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, di cui all'art. 75 del D.P.R. del 28/12/00 n.445, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del citato D.P.R. 445/2000, sotto la propria responsabilità,

ASSEVERA

" la realizzazione dell'impianto non comporta l'espianto di impianti arborei oggetto di produzione agricole di qualità"

Forio, 10 febbraio 2020



Dr. AMBROGIO IACONO

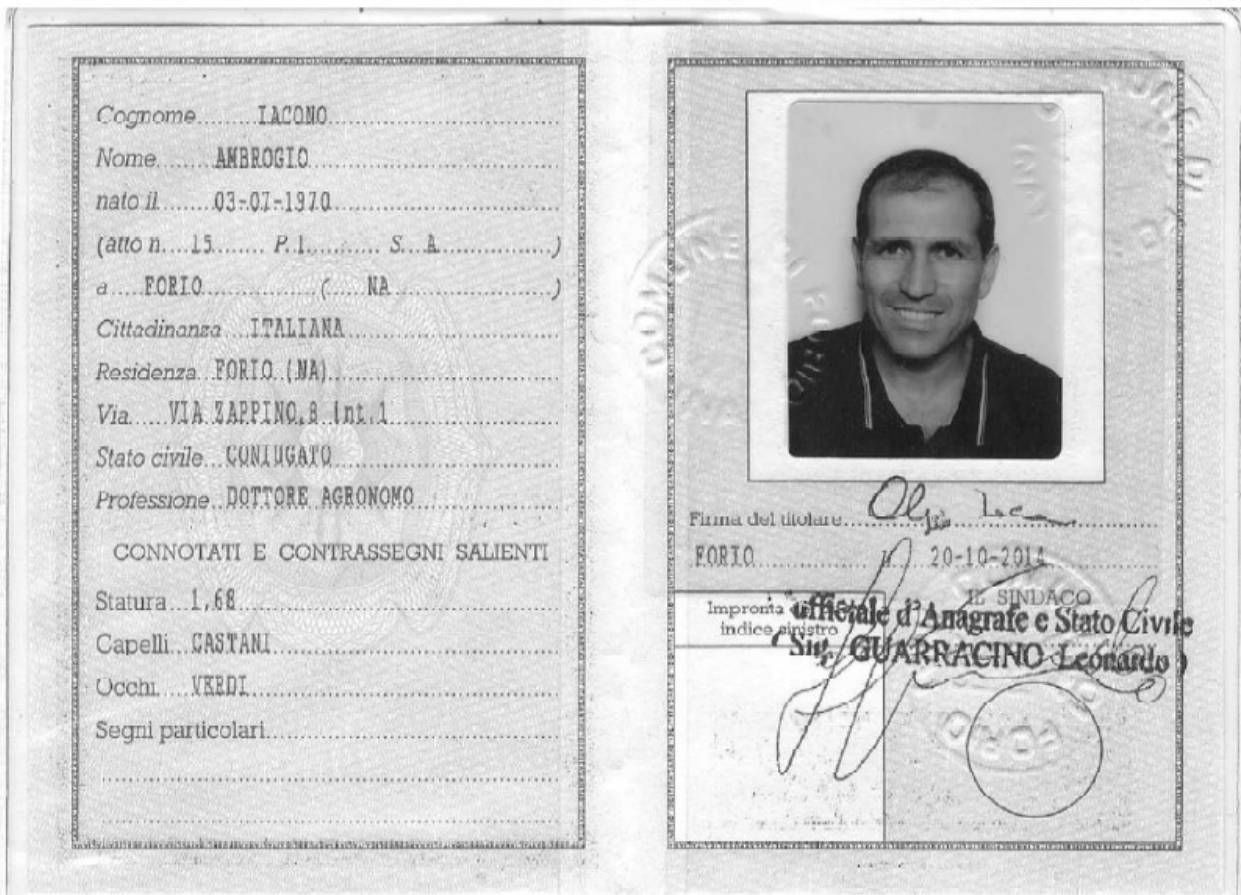
Dottore Agronomo

Nato a Forio (NA) il 03 luglio 1970

Residente in Forio (NA) alla Via Zappino, 4

Codice Fiscale: CNI MRG 70L03 D702 M

P. I.V.A.:03812161218



Dr. AMBROGIO IACONO

Dottore Agronomo

Nato a Forio (NA) il 03 luglio 1970

Residente in Forio (NA) alla Via Zappino, 4

Codice Fiscale: CNI MRG 70L03 D702 M

P. I.V.A.:03812161218



ALL-H

DICHIARAZIONE ASSEVERATA

Il sottoscritto **Iacono Ambrogio** nato a **Forio (NA)** il **03/07/1970** ed ivi residente in via **Zappino** n. **4**, Dottore Agronomo, iscritto all'albo dei Dottori Agronomi di Napoli al n. **640**, in merito al **"PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE EOLICA E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE – 16 AEROGENERATORI"** da realizzarsi in agro di **CASTELGRANDE - MURO LUCANO - RAPONE - SAN FELE(PZ)** in località **"Toppo Macchia"** commissionato dalla ditta **MIA WIND S.R.L.** e progettato dalla ditta **Ten Project S.r.l.** Via Alcide De Gasperi, 32 82018 San Giorgio del Sannio(BN) P.IVA 01465940623, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/00 n.445 in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, di cui all'art. 75 del D.P.R. del 28/12/00 n.445, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del citato D.P.R. 445/2000, sotto la propria responsabilità,

ASSEVERA

"che sulle aree interessate dalla realizzazione dell'impianto non gravano impegni derivanti dal loro inserimento in piani di sviluppo agricolo aziendale finanziate nell'ambito di Piani e Programmi di sviluppo agricolo cofinanziati con fondi europei."

Forio, 10 febbraio 2020



Dr. AMBROGIO IACONO

Dottore Agronomo

Nato a Forio (NA) il 03 luglio 1970

Residente in Forio (NA) alla Via Zappino, 4

Codice Fiscale: CNI MRG 70L03 D702 M

P. I.V.A.:03812161218



108

SCADE IL 03-07-2025

Dir. C.I. E.6,00
Dir. Segreteria E.0,00

AV 1078585

IP28.21A - C.C.V. - ROMA

REPUBBLICA ITALIANA

COMUNE DI FORIO (NA)

CARTA D'IDENTITA'
N° AV 1078585
DI
IACONO
AMBROGIO

108



108

Cognome..... IACONO.....
Nome..... AMBROGIO.....
nato il..... 03-07-1970.....
(atto n..... 15..... P.I..... S.A.....)
a..... FORIO..... (NA.....)
Cittadinanza..... ITALIANA.....
Residenza..... FORIO (NA).....
Via..... VIA ZAPPINO, 4 Int. 1.....
Stato civile..... CONIUGATO.....
Professione..... DOTTORE AGRONOMO.....

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

Statura..... 1,68.....
Capelli..... CASTANI.....
Occhi..... VERDI.....
Segni particolari.....

Firma del titolare..... *Ambrogio Iacono*.....
FORIO..... 20-10-2014.....
Impronta ufficiale d'Anagrafe e Stato Civile
indice sinistro
Sig. GUARRACINO Leonardo



Dr. AMBROGIO IACONO

Dottore Agronomo

Nato a Forio (NA) il 03 luglio 1970

Residente in Forio (NA) alla Via Zappino, 4

Codice Fiscale: CNI MRG 70L03 D702 M

P. I.V.A.:03812161218



ALL-H

DICHIARAZIONE ASSEVERATA

Il sottoscritto **Iacono Ambrogio** nato a **Forio (NA)** il **03/07/1970** ed ivi residente in via **Zappino** n. **4**, Dottore Agronomo, iscritto all'albo dei Dottori Agronomi di Napoli al n. **640**, in merito al **"PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE EOLICA E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE – 16 AEROGENERATORI"** da realizzarsi in agro di **CASTELGRANDE - MURO LUCANO - RAPONE - SAN FELE(PZ)** in località **"Toppo Macchia"** commissionato dalla ditta **MIA WIND S.R.L** e progettato dalla ditta **Ten Project S.r.l.** Via Alcide De Gasperi, 32 82018 San Giorgio del Sannio(BN) P.IVA 01465940623, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/00 n.445 in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, di cui all'art. 75 del D.P.R. del 28/12/00 n.445, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del citato D.P.R. 445/2000, sotto la propria responsabilità,

ASSEVERA

"che tale progetto, in merito alle opere di costruzione di impianti da fonti rinnovabili, riguarda aree non interessate dalla presenza di alberi dichiarati monumentali"

Forio, 10 febbraio 2020



Dr. AMBROGIO IACONO

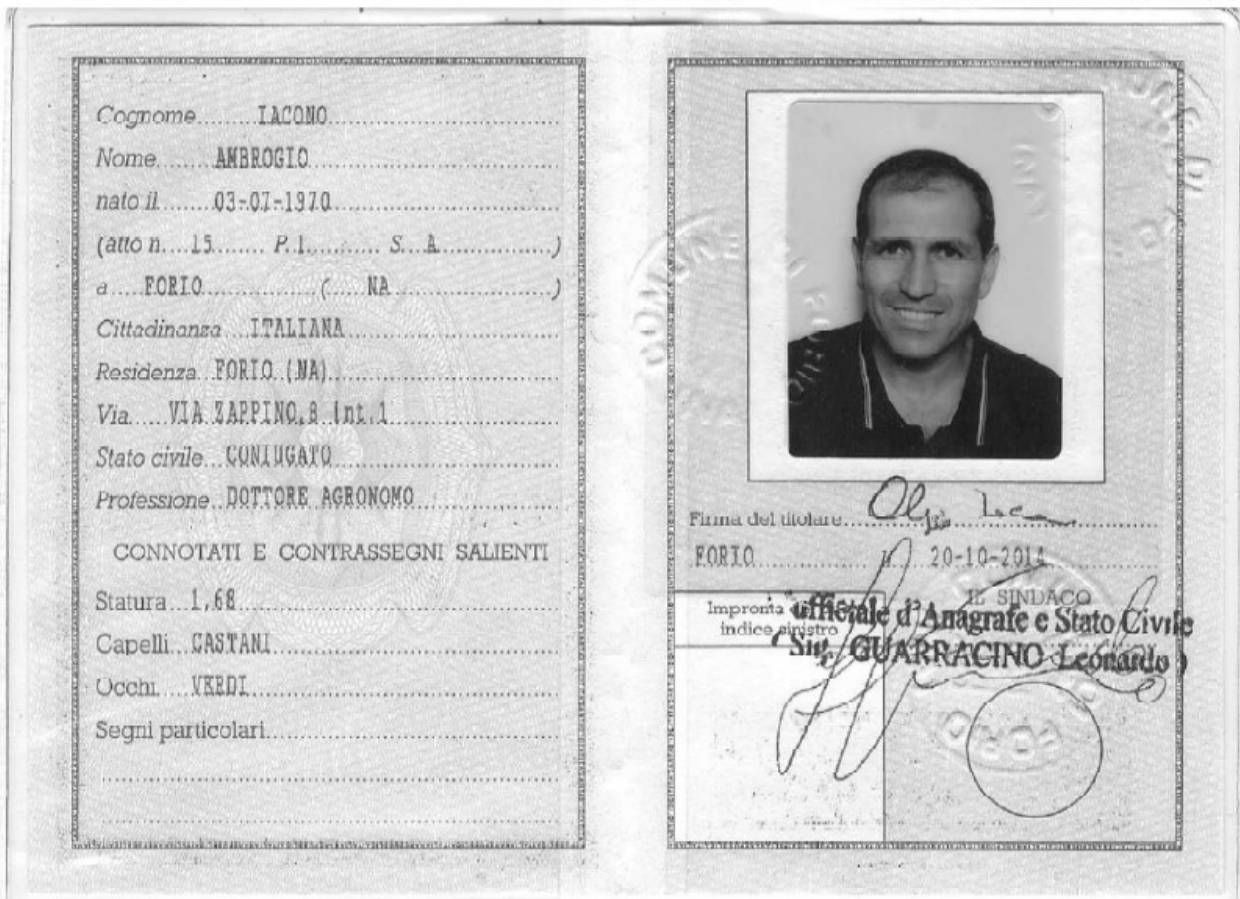
Dottore Agronomo

Nato a Forio (NA) il 03 luglio 1970

Residente in Forio (NA) alla Via Zappino, 4

Codice Fiscale: CNI MRG 70L03 D702 M

P. I.V.A.:03812161218



Dr. AMBROGIO IACONO

Dottore Agronomo

Nato a Forio (NA) il 03 luglio 1970

Residente in Forio (NA) alla Via Zappino, 4

Codice Fiscale: CNI MRG 70L03 D702 M

P. I.V.A.:03812161218



ALL-H

DICHIARAZIONE ASSEVERATA

Il sottoscritto **Iacono Ambrogio** nato a **Forio (NA)** il **03/07/1970** ed ivi residente in via **Zappino** n. **4**, Dottore Agronomo, iscritto all'albo dei Dottori Agronomi di Napoli al n. **640**, in merito al **"PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE EOLICA E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE – 16 AEROGENERATORI"** da realizzarsi in agro di **CASTELGRANDE - MURO LUCANO - RAPONE - SAN FELE(PZ)** in località **"Toppo Macchia"** commissionato dalla ditta **MIA WIND S.R.L** e progettato dalla ditta **Ten Project S.r.l.** Via Alcide De Gasperi, 32 82018 San Giorgio del Sannio(BN) P.IVA 01465940623, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/00 n.445 in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, di cui all'art. 75 del D.P.R. del 28/12/00 n.445, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del citato D.P.R. 445/2000, sotto la propria responsabilità,

ASSEVERA

"che tale progetto, in merito alle opere di costruzione di impianti da fonti rinnovabili, riguarda aree che non sono interessate dalla presenza di denominazione D.O.C., D.O.P., I.G.P. e I.G.T."

Forio 10 febbraio 2020


The stamp is circular and contains the following text: "ALBO DEI DOTTORI AGRONOMI E FORESTIERI", "DOCT.", "AMBROGIO IACONO", "N. 640", "NAPOLI".

Dr. AMBROGIO IACONO

Dottore Agronomo



Nato a Forio (NA) il 03 luglio 1970

Residente in Forio (NA) alla Via Zappino, 4

Codice Fiscale: CNI MRG 70L03 D702 M

P. I.V.A.:03812161218



| | |
|---|---|
| Cognome..... IACONO..... |  Firma del titolare..... <i>Ambrogio Iacono</i> FORIO..... 20-10-2014..... Impronta ufficiale d'Anagrafe e Stato Civile indice sinistro <i>Sig. GUARRACINO Leonardo</i>  |
| Nome..... AMBROGIO..... | |
| nato il..... 03-07-1970..... | |
| (atto n..... 15..... P.I..... S.A.....) | |
| a..... FORIO..... (NA.....) | |
| Cittadinanza..... ITALIANA..... | |
| Residenza..... FORIO (NA)..... | |
| Via..... VIA ZAPPINO, 4 Int. 1..... | |
| Stato civile..... CONIUGATO..... | |
| Professione..... DOTT. AGRONOMO..... | |
| CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI | |
| Statura..... 1,68..... | |
| Capelli..... CASTANI..... | |
| Uocchi..... VERDI..... | |
| Segni particolari..... | |